



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 23 FEBBRAIO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO DI RETTIFICA N. 8/01-SE.O. 2009 (3.2.0)
 Direzione Generale Sanità – Comunicato n. 1 dell'8 gennaio 2009 pubblicato sul BUR n. 2, 3° Supplemento Straordinario del 16 gennaio 2009 «Graduatorie definitive valide per l'anno 2009 dei medici specialisti ambulatoriali e dei medici veterinari» 665

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2 FEBBRAIO 2009 - N. 807 (2.2.1)
 Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2 dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Comando Generale della Guardia di Finanza, Agenzia del Demanio finalizzato alla realizzazione, nel Comune di Bergamo, di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei Reparti Territoriali della Guardia di Finanza 670

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2 FEBBRAIO 2009 - N. 816 (1.8.0)
 Nomina di un componente nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecco, in sostituzione di dimissionario 675

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 4 FEBBRAIO 2009 - N. 952 (5.3.4)
 L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2009. 675

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 9 FEBBRAIO 2009 - N. III8 (1.3.3)
 Determinazioni in ordine alla richiesta di referendum regionale per l'abrogazione di alcune disposizioni della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalla l.r. 8 agosto 2006, n. 18 675

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8927 (4.0.0)
 Determinazioni in merito alle modalità di presentazione di Progetti innovativi nei settori agroalimentare, energia-ambiente, sanità e manifatturiero avanzato – Integrazione della d.g.r. n. 7025/2008 676

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8928 (3.1.0)
 Costituzione, composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze 677

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8929 (3.1.0)
 Accredito della Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA) «Mater Gratiae» con sede in Milano, via Corrado II il Salico n. 50 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009 679

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8930 (3.1.0)
 Modifica dell'accreditamento di servizi residenziali per le dipendenze gestiti dall'ente unico «Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus» con sede legale in via S. Vincenzo 31/a ad Ospitaletto di Marcaria (MN) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009 680

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8931 (3.1.0)
 Revoca dell'accreditamento alla Comunità socio-sanitaria per persone con disabilità «Tina Lesma» sita in Bresso (MI) via Don Minzoni, 50, per recesso dell'ente gestore 680

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
 1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circostrizioni comunali e provinciali
 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

Anno XXXIX - N. 37 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8932 (3.1.0)	
Accreditamento della comunità socio-sanitaria per persone con disabilità «Giovanni Paolo II» sita in Saronno, piazza Tricolore, 1 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	680
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8934 (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Girasole» sito in via Monte Nero n. 259 a Caronno Pertusella (VA) gestito da Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2009	680
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8935 (3.1.0)	
Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per anziani «Sacro Cuore 2», con sede in Dizzasco Intelvi (CO), con contestuale corrispondente riduzione dell'accREDITAMENTO della RSA «Il Focolare di Santa Maria di Loreto» con sede in Lanzo d'Intelvi (CO) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	681
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8936 (3.1.0)	
Modifica dell'accREDITAMENTO della «Comunità Terapeutica Pinocchio» gestita da «Pinocchio Soc. Coop. Sociale Onlus» con sede legale in via Paradello, n. 9 a Rodengo Saiano (BS) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009.	682
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8937 (3.1.0)	
Modifica dell'accREDITAMENTO del Consultorio Familiare Decanale di Melzo – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	682
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8938 (3.1.0)	
AccREDITAMENTO del Centro Diurno per Disabili «Il Mosaico» sito in via F. Ferrari n. 71/a/1 a Castel Goffredo gestito da Bucaneve Società Cooperativa Sociale Onlus – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2009	682
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8939 (3.2.0)	
Determinazioni in merito all'attuazione del sistema lombardo ECM-CPD (Educazione Continua in Medicina – sviluppo professionale continuo) – Anno 2009	682
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8946 (5.1.0)	
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito delle «Piogge e piene alluvionali dal 1° novembre al 28 dicembre 2008» nella Provincia di Pavia – Proposta al ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. n. 102/2004	686
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8947 (5.1.0)	
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito delle «Piogge persistenti dal 28 novembre al 18 dicembre 2008» nella Provincia di Mantova – Proposta al Ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. n. 102/2004	687
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8952 (5.1.0)	
Determinazioni in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche (art. 146, comma 6 del d.lgs. n. 42/2004) – Proroga dei termini stabiliti dalla d.g.r. n. 7977/2008 a seguito del decreto legge n. 207 del 30 dicembre 2008	688
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8959 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) – 2° provvedimento	689
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2009 - N. 8/8960 (4.0.0)	
Adesione al Progetto «Confiducia» per favorire l'accesso al credito delle PMI lombarde – Schema di accordo con Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio lombarde e Federfidi Lombarda s.r.l. consortile	689

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 FEBBRAIO 2009 - N. 978 (2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni	691
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 FEBBRAIO 2009 - N. 1317 (2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni	692

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE II FEBBRAIO 2009 - N. 1254 (4.3.0)	
Rettifica parziale dei decreti della D.G. Agricoltura concernenti le sedi operative del CAA SISA s.r.l. nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto	693
DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 FEBBRAIO 2009 - N. 1638 (4.3.2)	
Utilizzo agronomico di letami, liquami, fanghi, acque reflue e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento, ai sensi della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007.	696
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 GENNAIO 2009 - N. 761 (4.3.2)	
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseario» – Revoca del decreto n. 3776 del 29 giugno 1994 (e successive modifiche ed integrazioni) di Primo Acquirente latte ditta: «Casearia Bianchi di Bianchi Daniele & C. s.a.s.» – p. IVA 08009190151	697
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 FEBBRAIO 2009 - N. 1108 (4.3.2)	
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 5239/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale primo acquirente latte della ditta caseificio Stabiumi Giacomo s.p.a. in liquidazione – C.F. 00809030174	697

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 FEBBRAIO 2009 - N. 1394	(4.3.0)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 132 «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare» – Riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali. Anno 2008		698
D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza		
COMUNICATO REGIONALE 12 FEBBRAIO 2009 - N. 24	(4.6.4)	
Elenco dei candidati idonei Accompagnatore turistico – Bandi 2008 espletati dall'Amministrazione provinciale di Lodi		703
D.G. Artigianato e servizi		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 11 FEBBRAIO 2009 - N. 1260	(4.5.0)	
«Progetto DECÒ – Design e Competitività – Bando per la ricerca di imprese interessate a realizzare il prototipo di idee progettuali di giovani designer» – Allegato A al d.d.u.o. 18 luglio 2008 n. 7965 – Approvazione elenco imprese ammesse a visionare le idee progettuali dei giovani designer		703
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 11 FEBBRAIO 2009 - N. 1261	(4.5.0)	
«Progetto DECÒ: Design e Competitività – Bando per la presentazione di idee progettuali proposte da giovani designer» – Allegato A al d.d.u.o. 24 giugno 2008 n. 6829 – Approvazione graduatoria idee progettuali giovani designer		705
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 11 FEBBRAIO 2009 - N. 1258	(4.0.0)	
DocUP Ob. 2 (2000-2006). Sottomisura 1.1C «Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane» – Revoca parziale dei contributi concessi alle imprese artigiane «Dal Fornaio di Amadini Iginio» e «Trotti Marco».		710
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 FEBBRAIO 2009 - N. 1494	(4.5.0)	
Bando: «Contributi alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione nel settore della logistica» – D.g.r. 24 luglio 2008 n. 7731 – Approvazione esiti della valutazione sui progetti di massima e dello schema dei contenuti dei progetti definitivi		711
D.G. Industria, PMI e cooperazione		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 FEBBRAIO 2009 - N. 882	(4.0.0)	
Parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti, ai sensi dell'art. 8 l.r. 35/96, alle imprese L'Anodica s.n.c., Pietro Carnaghi s.p.a. e Sessa Marine s.r.l. tramite gli Istituti di credito convenzionati		715
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2009 - N. 1031	(4.0.0)	
Parere favorevole all'erogazione del finanziamento, ai sensi dell'art. 8 l.r. 35/96, all'impresa Lab Analysis s.r.l. ora Stelo s.r.l. tramite l'Istituto di credito convenzionato		716
D.G. Qualità dell'ambiente		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 SETTEMBRE 2008 - N. 9420	(5.3.5)	
Progetto di modifica dell'impianto Tintoria Zerbi, in Comune di Lonate Ceppino (VA), via Molino Lepori 1 – Committente: Tintoria Zerbi s.r.l., sede legale via Visconti di Modrone 18 – Milano – Verifica ai sensi dell'art. 23, comma 5, e dell'art. 32 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 – Fasc. n. 3892/08		717
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 OTTOBRE 2008 - N. 11896	(5.3.5)	
Progetto di installazione di un impianto di laminazione e di un impianto di trattamento rifiuti, in Comune di Ospitaletto (BS), via Martiri della Libertà – Committente: Stefana s.p.a., sede legale via Bologna 17/21 – 25075 Nave (BS) – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 – Fasc. n. 43AIA/4800/08		718
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 12 NOVEMBRE 2008 - N. 12931	(5.3.5)	
Progetto di trasferimento di un impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Bagnatica (BG), via Portico 14 – Committente: Elettrogalvanica F.lli Montanelli s.n.c., sede legale via Portico 14 – 24060 Bagnatica (BG) – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 – Fasc. n. 14388/08		718
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 27 NOVEMBRE 2008 - N. 13848	(5.3.5)	
Progetto di modifica dell'impianto Panguaneta, in Comune di Sabbioneta (MN), via Solazzi 19 – Committente: Panguaneta spa, sede legale via Solazzi 19 – Sabbioneta (MN) – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 – Fasc. n. 13837/08		718
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 11 DICEMBRE 2008 - N. 14870	(5.3.5)	
Progetto di impianto per la produzione di billette di alluminio, in Comune di Pralboino (BS), nuova strada di lottizzazione – Committente: Billette Alluminio s.p.a., sede legale piazza Martiri di Belfiore 3 – 25122 Brescia – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 – Fasc. n. 13880/08		721
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 DICEMBRE 2008 - N. 15393	(5.3.5)	
Progetto di modifica dell'impianto Pressofusioni Sebina, in Comune di Artogne (BS), via Fornaci 22 – Committente: Pressofusioni Sebina s.p.a., sede legale via Fornaci 22 – 25040 Artogne (BS) – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 – Fasc. n. 10223/08		722
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 GENNAIO 2009 - N. 310	(5.3.5)	
Progetto di ampliamento di un impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Boltiere (BG), via Marcegaglia 2 – Committente: Marcegaglia s.p.a., sede legale via Bresciani 16 – 46040 Gazoldo degli Ippoliti (MN) – Verifica ai sensi dell'art. 23, comma 5, e dell'art. 32 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 – Fasc. n. 7980/08		722
E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO		
Corte Costituzionale		
ATTO DI PROMUOVIMENTO 16 OTTOBRE 2008 - N. 40		
Ordinanza n. 40 del 16 ottobre 2008 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio sul ricorso proposto da Associazione Lega per l'abolizione della caccia ONLUS ed altra c/ Presidenza del Consiglio dei ministri – Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed altri		723

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 8/01-SE.O. 2009

Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo - Il Commissario per l'emergenza nomadi in Lombardia -
Regolamento delle aree destinate ai nomadi nel territorio del Comune di Milano 727

(BUR2009011)

(3.2.0)

Avviso di rettifica n. 8/01-Se.O. 2009**Direzione Generale Sanità - Comunicato n. 1 dell'8 gennaio 2009 pubblicato sul BUR n. 2, 3° Supplemento Straordinario del 16 gennaio 2009 «Graduatorie definitive valide per l'anno 2009 dei medici specialisti ambulatoriali e dei medici veterinari»**

Causa errori materiali si ripubblica la graduatoria dei medici specialisti ambulatoriali del Comitato Consultivo Zonale - MI 2 nord/est Monza - anno 2009.

**COMITATO CONSULTIVO ZONALE MI 2 NORD-EST
GRADUATORIA GENERALE DEFINITIVA DEI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI - ANNO 2009**

BRANCA	POS.	NOME	COGNOME	PUNTI	DATA DI NASCITA
ALLERGOLOGIA	1	ALBERTO	GASPARINI	39,17	30/03/1958
	2	BEATRICE MARIA	GATTI	36,56	16/10/1960
	3	ANGELA	MALTAGLIATI	34,52	28/10/1955
	4	MATILDE	BIANCHI	17	09/02/1970
	5	ANTONIO	CORICA	16,60	17/01/1964
	6	VALERIA	PORCARO	15,32	28/05/1972
	7	LOREDANA	RIVOLTA	15,02	11/01/1971
	8	LUCA	CATELLI	14,98	20/05/1963
	9	SARA	CAPRIATA	12,10	18/06/1962
	10	GIULIANA	ZISA	8,90	10/02/1973
	11	ALESSIA	MARSEGLIA	8,71	27/01/1975
	12	FRANCESCA	D'AURIA	8,70	15/12/1976
	13	ANTIOCO	MELONI	6,80	18/04/1968
	14	FRANCESCA	RICCOBONO	6,80	03/07/1976
	15	LINDA	BORGONOVO	6,50	24/03/1976
	16	MONA RITA	YACOB	6,40	25/07/1978
	17	CELESTINO	PUCCI	5,60	05/02/1972
ANESTESIA	1	GIOVANNI	CICCIARELLA	3,80	24/05/1975
ANGIOLOGIA	1	ROSAMARIA	CORDOVA	33,28	13/03/1961
	2	MARGHERITA	BORSETTO	7	18/11/1962
AUDIOLOGIA FONIATRIA	1	GIORGIO	LILLI	3,80	23/09/1976
CARDIOLOGIA	1	FRANCO	TREMOLADA	41,70	03/02/1949
	2	NADIA	ARGENTIERO	31,11	06/12/1957
	3	MARIA CRISTINA	ZAPPA	24,20	09/09/1960
	4	GABRIELLA	COMERIO	19,47	08/06/1964
	5	NADIA	MOLLICHELLI	11,20	30/04/1972
	6	ANDREA	VIOLA	6,40	20/06/1970
	7	CRISTIANA	VALERIO	5,60	02/05/1976
CHIRURGIA GENERALE	1	GIUSEPPE	ANGILETTA	21,80	30/06/1965
	2	LOREDANA	GROSSANO	19,76	17/03/1966
	3	TIZIANA	DI SIBIO	16,60	21/09/1967
	4	EGLE	STELLINO	15,30	14/08/1966
	5	VALERIA	ARSENA	10	23/02/1972
	6	LUIGI	BARDASCINO	9,70	30/05/1968
CH. MAXILLO FAC.	1	FABIO	LIVIERO	10,50	16/05/1968
CH. PEDIATRICA	1	IPPOLITO	PIERUCCI	30,50	13/12/1950
	2	DOMENICA MARIA RITA	NICOLÒ	3,80	11/04/1977
CHIR. PLASTICA	1	JOLE	COLOMBELLI	10,60	10/07/1972
	2	ANTONIA	RACO	10,20	22/07/1969
	3	ARTURO	SGRÒ	3,80	05/12/1973
CH. VASCOLARE	1	CARLA	LUCCI	14	10/12/1971
	1	ELENA	PEROTTA	39,81	29/12/1959
	2	ROSARIA	RAPISARDA	28,40	01/09/1957
	3	EMILIO	BOFFINO	27,84	27/02/1963
	4	ALBERTO	SPEDICATO	27,80	11/05/1947
	5	AGOSTINA	LEGORI	27,13	25/08/1963
	6	CLAUDIO	BENELLI	26,60	10/11/1963
	7	FRANCO	GREPPI	25,10	25/01/1960
	8	ALESSANDRA	PELOSI	24,13	17/04/1968
	9	FILIPPO MARIO	CORSO	23,40	15/02/1961
	10	CATERINA	VENTURI	21,14	06/01/1974

BRANCA	POS.	NOME	COGNOME	PUNTI	DATA DI NASCITA
DERMATOLOGIA	11	GLORIA	TARANTINI	19,40	15/06/1966
	12	MARIA CANDIDA	MOLINO	18	07/11/1958
	13	ALESSANDRA	LORINI	16,31	13/06/1970
	14	IOLANDA	BUZZETTI	15,80	12/02/1954
	15	ALBERTO	SCHIERA	15,29	23/09/1966
	16	ANNA	CAMMISA	14,10	30/09/1965
	17	BEATRICE	PIETRICOLA	14	26/03/1969
	18	BIANCAMARIA	SCOPPIO	13,97	23/09/1966
	19	CHRISTIAN	PEDRINAZZI	12,57	09/01/1975
	20	MICHELA	TAGLIONI	11,43	29/06/1974
	21	LORENA	CONSONNI	10,90	17/02/1972
	22	SANTA	ANDREOLI	10,33	13/01/1969
	23	EMANUELA	COLOMBO	9,49	03/09/1975
	24	CHIARA	TANZI	8,20	22/03/1977
	25	MARIA MICHELA	LAURIOLA	8,10	27/01/1976
	26	GIUSEPPE	SPADOLA	7,70	03/03/1976
	27	FRANCESCA	PRESTINARI	6,80	06/10/1976
28	FEDERICA	CRIPPA	6,20	20/03/1977	
29	SEBASTIANO	TAGLIAVIA	3	14/03/1960	
30	MARIA ISABEL	ARMAS	3	15/02/1963	
DIABETOLOGIA	1	NICOLETTA	DOZIO	33,60	25/05/1959
	2	ANNA MARIA	SCIUTO	29,80	10/12/1947
	3	ELISABETTA	PICECI	26,08	17/02/1965
	4	ANGELA IDA	PINCELLI	23,80	05/03/1963
	5	ANNALISA	GIANCATERINI	22,11	26/01/1971
	6	ADRIANA	ANTONIO SILVA LEAO	13,46	26/08/1971
	7	CRISTINA	DONATI	12,59	07/01/1973
	8	PAOLA SILVIA ANNA	MORPURGO	11,80	27/06/1971
	9	SILVIA PAOLA	PEDERCINI	9,40	10/06/1975
	10	ILARIA	CIULLO	8,74	12/04/1967
	11	ANNALISA	ROSSI	6,80	16/07/1976
	12	JOSELITA MARIA	RINALDI	5,60	30/11/1974
	13	LINDA	ALFIERI	4,20	23/02/1958
EMATOLOGIA	1	MARIATERESA	BUONANNO	5,20	21/11/1976
ENDOCRINOLOGIA	1	CONCETTA STELLA	TOMEIO	27,30	02/01/1958
	2	ANGELA IDA	PINCELLI	23,80	05/03/1963
	3	ADRIANA	ANTONIO SILVA LEAO	16,82	26/08/1971
	4	CRISTINA	DONATI	13,79	07/01/1973
	5	ELENA	BARBIERI	13,43	10/11/1974
	6	PAOLA SILVIA ANNA	MORPURGO	11,80	27/06/1971
	7	ANTONIA	RUSSO	11,13	01/06/1965
	8	ILARIA	CIULLO	10,73	12/04/1967
	9	SILVIA PAOLA	PEDERCINI	9,40	10/06/1975
	10	ANNALISA	ROSSI	6,80	16/07/1976
	11	LAURA SILVIA	MENICATTI	6,20	31/05/1962
	12	JOSELITA MARIA	RINALDI	5,60	30/11/1974
	13	LINDA	ALFIERI	4,20	23/02/1958
FISIOKINESITERAPIA	1	MARGHERITA	GUIDA	14,62	23/12/1966
	2	DILETTA	DUGHI	12,15	09/04/1974
	3	SALVATORE	MISSUD	9,30	23/01/1973
	4	MARIARITA	SALERNO	5	20/03/1975
	5	PAOLO	LO GIUDICE	3,80	31/05/1969
GERIATRIA	1	SALVATORE	LUCA	28,30	27/02/1958
	2	GABRIELLA	DE FALCO	9,30	08/12/1975
	3	VALERIA	DE GRAZIA	5,20	10/07/1978
IGIENE MED. PREV.	1	PAOLO	MARZO	6,80	26/01/1968
	2	DOMENICO	VERGARA	3	14/12/1950
MALATTIE INF.	1	ELISABETTA	CHIESA	11,80	25/04/1973
	2	GIUSEPPE	FERA	10,20	23/04/1968

BRANCA	POS.	NOME	COGNOME	PUNTI	DATA DI NASCITA
MEDICINA DEL LAVORO	1	GIUSEPPINA	CANTALE	24,73	19/12/1966
	2	FORTUNATA	GALLETTI	12,40	15/06/1965
	3	MARIA PIA	SINACORI	7,68	20/05/1957
	4	LAURA	COPPI	6,80	21/09/1965
	5	SIMONE	GIORDANO	5,60	07/02/1976
	6	GRAZIA MARIA	BATTISTA	3,80	23/08/1975
	7	GIUSEPPE	MELITI	3,20	19/03/1962
MEDICINA DELLO SPORT	1	GIORGIO	CASTELLANI	44,30	29/04/1943
	2	ELISABETTA ANGELA	PASSONI	10,60	07/08/1974
	3	ALBERTO ANTONIO	MINCARINI	7,45	07/01/1959
	4	ANTONIETTA	SCICA	5	14/01/1961
MEDICINA INTERNA	1	COSTANZA LUISA	RIVA	26,90	07/11/1959
	2	NICOLETTA	DOZIO	19	25/05/1959
	3	LUISA MARIA	CONCIATO	15,70	14/08/1964
MEDICINA LEGALE	1	NICOLETTA	CILLINO	42,11	03/06/1970
	2	ALFREDO	FRANCO	31,80	05/01/1952
	3	ELENA	COLOMBO	31,17	30/03/1969
	4	ANNA	SASSI	24,90	30/11/1972
	5	LIBERO	RUSSO	23,90	30/07/1956
	6	VERONICA	CUMAN	22,81	01/09/1973
	7	ALESSANDRO	DE MATTEIS	12,81	24/08/1975
	8	CARLO	BERNABEI	12,80	03/11/1963
	9	GIOVANNA	CARDINO	12,30	10/10/1965
	10	ALFRED	TUSHI	5,20	02/11/1954
	11	ROBERTO	BELLERO	5,20	01/11/1977
	12	ALESSANDRA	ROCCO	5,20	21/05/1975
	13	UMBERTO	BOLOGNESI	5	12/09/1974
	14	LAURA ANTONIA	PENNESTRÌ	4	15/02/1969
	15	MAURIZIO	PAGANELLI	3,80	17/12/1975
	16	ROBERTO	CACCIAMANI	3,20	23/09/1976
MICROBIOLOGIA	1	GIUSEPPE	DI SALVO	7,31	29/06/1961
NEUROLOGIA	1	GIORGIO	CASTELLANI	45,20	29/04/1943
	2	NICOLETTA	ROCCA	44,04	18/08/1961
	3	ANGELO	VASSALLI	40,54	05/11/1957
	4	DEBORA	SORAGNA	34,44	07/07/1966
	5	ANNA	DE FABIIS	32,65	26/05/1960
	6	NELLO	FONZI	26,53	29/12/1959
	7	EMILIA ROSA	BERTA	25,90	22/02/1960
	8	FABIOLA	BOLOGNA	7,90	29/09/1972
	9	DOMENICO	PIRRITANO	6,80	27/09/1972
	10	CLARA MONICA	POZZI	6	09/03/1961
	11	GRAZIETTA	GATTELLARO	6	04/09/1962
NEUROPSICHIATRIA INF.	1	ROSSELLA	MEIATTINI	28,50	12/03/1966
	2	ALESSANDRA	CORSI	24,75	24/09/1959
	3	RITA	GIORGIUTTI	22,60	01/12/1956
	4	SONIA	CORBELLA	22,16	13/05/1971
	5	SOFIA	DI GRAZIA	19,41	09/01/1974
	6	LUCIA	VIGANÒ	15,33	26/10/1974
	7	FRANCESCA	CILONA	14,32	14/07/1973
	8	VANNI MARIA	SOVERA	14,02	21/06/1966
	9	VALERIA	MACCHI	8,70	08/03/1975
	10	DANIELA MARIA	COSTANZO	8,60	16/12/1972
	11	VERONICA	PINELLI	8,10	22/05/1973
	12	FRANCESCA	GIANNELLI	6,16	23/01/1973
	13	MONICA	BOSCAROLO	5,70	30/03/1977
	14	ELENA	COZZUPOLI	5,67	13/09/1968
	15	RAFFAELLA	CERUTI	5,60	18/01/1973
	16	MARIA	PINTAUDI	5,10	29/09/1975
	17	RAFFAELLA	BERTOLA	4,20	23/07/1976

BRANCA	POS.	NOME	COGNOME	PUNTI	DATA DI NASCITA
OCULISTICA	1	MARCO	D'AMBROSIO	57,43	23/04/1959
	2	RAYMOND	TENTO TENTO	50,44	12/11/1963
	3	GIOVANNI NICOLA	SEMERARO	40,83	10/05/1959
	4	LILIANA MARIA GRAZIA	GALLOTTI	35,99	26/07/1963
	5	PIERLUIGI	TRABUCCHI	33,10	15/03/1955
	6	DANIELA	BONELLI	31,61	06/05/1960
	7	ROSSANA	BIANCHI LAZOTTI	31,43	14/10/1958
	8	LUIGI	MINERVINO	26,90	01/04/1961
	9	ANTONINA	CALABRESE	25,98	09/10/1962
	10	ANGELA	DE SANTIS	23,72	09/09/1961
	11	ALESSANDRO	SAMMARTINO	22,80	14/06/1961
	12	FRANCESCA	BUSCEMI	22,10	02/04/1961
	13	DANIELE MARIO	TRITTO	20,47	23/07/1971
	14	WICLEF DOMENICO	GAUDIO	17,70	02/08/1965
	15	FRANCESCO	LONGO	16,10	01/07/1968
		16	DOMENICA	MANGIALAVORI	5
ODONTOIATRIA	1	STEFANO	VALLASCIANI	48,03	06/08/1963
	2	ANNALISA	LEONI	41,18	12/01/1963
	3	GIUSEPPE	TOLARDO	39,60	23/03/1953
	4	YOUSEF	GASSAN	36,72	15/10/1957
	5	DANIELA	LICURSI	32,25	01/11/1959
	6	ELSA	TINILLINI	31,67	01/08/1957
	7	NICOLA	DI GENNARO	31,15	17/03/1960
	8	GRAZIELLA CARMINA	CORBE	28,18	20/11/1957
	9	PATRIZIA	SICURO	25,80	22/02/1956
	10	NORBERTO	ROCCASALVA	25,30	10/07/1963
	11	LORENZO	DAMIA	23,80	23/09/1966
	12	VALERIO	SOSTERO	23,74	13/08/1965
	13	FABIO NICOLA	GATTA	23,50	29/07/1951
	14	PAOLO	MORTELLARO	23,33	16/05/1962
	15	FABIO	LIVIERO	23,03	16/05/1968
	16	EMILIANO	SCARPONI	22,82	03/04/1972
	17	MARIA CRISTINA	MIOR	22,80	11/03/1964
	18	GIOVANNA CRISTINA	CASTIGLIONI	22,74	17/02/1965
	19	ANGELO	PILUSO	22	12/10/1963
	20	MANLIO	CORSO	19,40	08/06/1964
	21	PASQUALE	ANDRIUZZI	19,10	25/06/1962
	22	IVANA	INGRAO	18,17	01/01/1970
	23	ANTONETTA	AITELLA	17,77	24/04/1968
	24	CANDIDA	BALESTRIERI	16,70	11/03/1970
	25	GIUSEPPE	MALLUZZO	16,29	29/04/1972
	26	MARIA ANTONIETTA	ZINZERI	15	02/12/1957
	27	STEFANO	PALMINTERI	14,81	10/01/1974
	28	PAOLO	FUGAZZOLA	12,41	07/12/1968
	29	LUCIA	LOMBARDO	9,80	07/11/1976
	30	ROBERTO	CERAUDO	9,60	19/01/1968
	31	GIAN ALFREDO	IANNACCONI	9,32	04/08/1979
	32	ALESSIA	NUCERA	8,69	02/01/1977
	33	VITTORIO	FUSCO	7,43	09/10/1974
	34	ANGELO SILVIO MARIA	CALÌ	5,40	17/06/1968
	35	BRUNO RENATO	SALERNO	5	22/11/1965
	36	DANIELA	ROVARON	4,32	23/02/1970
	37	GIUSEPPINA	IORI	4,16	03/05/1974
	38	PASQUALE	MOBRICI	3,33	16/10/1981
	39	LAURA	COLUCCI	3,30	18/07/1982
	40	FRANCESCA	GUADAGNO	3	20/07/1977
	41	GIUSEPPINA	BATTISTA	3	24/04/1981
	42	SERGIO	NAVA	2,14	16/06/1982
	43	FRANCESCO	MALLUZZO	1,20	02/11/1980

BRANCA	POS.	NOME	COGNOME	PUNTI	DATA DI NASCITA
	44	ALESSIA	ALTOMARE	1,20	29/06/1982
	45	FRANCESCO	MAZZEO	1,20	11/11/1982
	46	FRANCESCO	PIRRONE	0,70	10/06/1979
	47	ALFRED	TUSHI	0	02/11/1954
	48	FRANCESCO	SAVASTANO	0	26/03/1980
ONCOLOGIA	1	GIUSEPPE	TOMASELLO	21,80	12/05/1964
ORTOPEDIA	1	CRISTIANA	BALBINO	19,52	27/02/1963
	2	ANGELO	SCONZA	3,80	04/01/1952
OSTETRICA GIN.	1	ALESSANDRA	CELLI	38,47	25/08/1958
	2	BIANCA MARIA	GUARESCHI	34,06	11/04/1962
	3	ELENA	BOLOGNA	33,77	18/11/1965
	4	PATRIZIA	GASPARINI	33,13	07/04/1953
	5	LUCIA	IASI	26,68	16/04/1966
	6	ANNAMARIA	MASSARELLI	26,40	07/03/1966
	7	ROSA ANNA	SPAGNOLO	26	28/04/1955
	8	ANTONIO	BEVILACQUA	26	09/06/1957
	9	MARIA LUISA	TERZAGHI	24,94	23/06/1959
	10	UMBERTO	MACCARINI	24,64	27/06/1965
	11	ANNA ELENA	CARDINALE	22,59	10/06/1963
	12	PATRIZIA	CASATI	21,60	11/02/1960
	13	FRANCESCA	SERRA	20,22	29/07/1967
	14	ENZA	CHIANETTA	18,60	18/04/1961
	15	ELENA RITA	BERETTA	18,20	22/09/1959
	16	FRANCESCA PAOLA	DRAETTA	15,70	03/12/1964
	17	SOFIA	VERA NANNI	14,90	07/01/1974
	18	ANNALISA	VILLA	13,70	09/11/1958
	19	DANIELA	CAIAZZA	11,91	19/10/1973
	20	VALERIA	FIGLIORE	9,90	08/07/1973
	21	VALENTINA	COSTA	8,80	27/12/1972
	22	LETIZIA MARIA GIOVANNA	CANNATA	7,08	27/03/1977
	23	STEFANIA	CITTERIO	6,29	05/03/1971
	24	MARIA DEL CARMEN	NAVA HERRERA	3,10	16/07/1960
OTORINOLARINGOIATRIA	1	NICOLA	MARCOVECCHIO	38	24/09/1948
	2	AGOSTINO	AFFATATO	37,82	19/06/1959
	3	FILIPPO	NICOSIA	31,69	02/06/1958
	4	ALESSANDRO	CAPPELLI	29,83	21/10/1971
	5	ROCCO MICHELE	FARAGÒ	18,13	10/09/1964
	6	CARLO	IMPORTUNA	17,99	23/03/1965
	7	LAURA	PRANDINA	17,09	24/10/1958
	8	SARA	CASALE	9,68	01/06/1974
	9	ALESSANDRO	MASELLI DEL GIUDICE	8,64	09/08/1973
	10	MARCO	SPOSITO	8,34	09/02/1968
	11	IRENE	PONTE	8,24	19/10/1975
	12	FRANCESCA	BUDA	5	22/01/1974
	13	CRISTINA	GALTELLI	5	17/07/1975
PATOLOGIA CLINICA	1	ANTONIO	BELARDI	25,18	22/05/1967
	2	GIUSEPPE	DI SALVO	7,31	29/06/1961
	3	REMGIO	CARBONE	5	09/06/1965
	4	MARIA DOMENICA	PONSANU	5	08/07/1961
PEDIATRIA	1	CINZIA ANGELA	MASCHERONI	40,70	30/03/1959
	2	IPPOLITO	PIERUCCI	39,70	13/12/1950
	3	TIZIANA	D'ORAZIO	23,20	07/07/1961
	4	ELENA ESTER	CATTANEO	19,20	25/09/1965
	5	MARTA TERESA MARIA	MACCHI	18,96	17/01/1968
	6	RITA VIVIANA	GRAZIOLI	11,20	04/03/1970
	7	MARIA ROSARIA	FERRANTE	5,53	22/01/1968
PNEUMOLOGIA	1	BENEDETTO	RHO	37,20	26/02/1951
	2	ISABELLA	SENSINI	27,83	09/04/1988
	3	ANTONIO	SARASSI	25,60	23/05/1958

BRANCA	POS.	NOME	COGNOME	PUNTI	DATA DI NASCITA
	4	ELENA	GATTO	5,60	05/12/1977
	5	CATERINA	TODARELLO	3,80	05/03/1964
PSICHIATRIA	1	IVANA	MUSOLINO	17	14/11/1957
	2	CARLA	DEL CARPIO	10,78	07/06/1974
	3	FRANCESCA	PILI	6,80	09/02/1974
	4	PIERLUIGI	ALA	5,20	07/09/1971
	5	MARIA	PECORARO	5	25/10/1973
	6	GIOVANNI	SPINELLI	3,20	26/12/1951
RADIOLOGIA	1	GIUSEPPINA	SPINELLI	33,80	31/03/1953
REUMATOLOGIA	1	CALCEDONIO	DI ROCCO	14,60	19/08/1956
	2	DOMENICO	MALESCI	9,28	01/01/1977
	3	ALESSANDRA	SALMASO	8,20	28/08/1975
	4	CRISTINA ANTONELLA	LIMONTA	7,70	24/10/1967
	5	LAURA	APRILE	7,26	17/09/1965
	6	MARTA	FABBRONI	5	19/09/1973
SCIENZE DELL'ALIM.	1	LIVIANA	MASINI	27	10/06/1956
	2	ALESSANDRA	GIANINO	25,40	10/09/1963
	3	ELISABETTA	NICOLAI	20,20	31/07/1964
	4	ELISABETTA	PICERI	16,90	17/02/1965
	5	ROSSANA	VIARENGO	14,53	13/02/1965
	6	PAOLO	MARZO	8	26/01/1968
UROLOGIA	1	MAURIZIO	RUGGIERI	25	02/06/1958
	2	BASSAM	TAHER	16,20	10/02/1961
	3	SALVATORE	GIOVINAZZO	6	04/04/1968

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2009012)

(2.2.1)

D.p.g.r. 2 febbraio 2009 - n. 807

Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2 dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Comando Generale della Guardia di Finanza, Agenzia del Demanio finalizzato alla realizzazione, nel Comune di Bergamo, di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei Reparti Territoriali della Guardia di Finanza

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamati:

- l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali»;
- l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;
- la d.g.r. n. 1423 del 15 dicembre 2005 di promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei Reparti Territoriali della Guardia di Finanza all'interno del territorio comunale di Bergamo;
- la d.g.r. n. 7482 del 20 giugno 2008 di approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma medesimo e relativi allegati;

Preso atto che in data 18 novembre 2008 l'Accordo di Programma di cui trattasi è stato sottoscritto dai rappresentanti di Regione Lombardia, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Comando Generale della Guardia di Finanza, Agenzia del Demanio;

Considerato che l'Accordo di Programma:

- comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bergamo;
- deve essere approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale o, per sua delega, dall'Assessore competente per materia ai sensi della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, art. 6, comma 8;

Dato atto che:

- la Provincia di Bergamo con delibera di Giunta Provinciale

n. 275 del 31 maggio 2007 ha espresso il prescritto parere di compatibilità della variante urbanistica con il P.T.C.P. vigente;

- i contenuti di variante urbanistica sono stati oggetto, a cura del Comune di Bergamo, di pubblicazione e deposito per un periodo di 15 giorni ai sensi dell'art. 6 della l.r. 2/2003;
- il Consiglio comunale di Bergamo con deliberazione n. 82 del 9 dicembre 2008 ha ratificato l'Accordo di Programma in oggetto ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000;
- le osservazioni presentate sulla variante urbanistica sono state controdedotte dal consiglio comunale di Bergamo in sede di ratifica ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei Reparti Territoriali della Guardia di Finanza all'interno del territorio comunale di Bergamo, comportante variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bergamo;

2. di disporre ai sensi dell'art. 6, comma 10 della l.r. 2/2003 la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

**ACCORDO DI PROGRAMMA
per la realizzazione, nel Comune di Bergamo,
di un complesso immobiliare da adibire
a nuova sede dell'Accademia
e dei Reparti Territoriali della Guardia di Finanza**
*(ai sensi dell'art. 34 del testo unico delle leggi
sull'ordinamento degli Enti locali approvato
con d.lgs. n. 267/2000, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003
e della l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005)*

TRA

- Regione Lombardia, con sede in Milano, via Fabio Filzi n. 22, nella persona del Presidente, on. Roberto Formigoni;
- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con sede in Roma, piazzale Porta Pia n. 1, nella persona del Sottosegretario Mario Mantovani;

- Provincia di Bergamo, con sede in Bergamo, via Torquato Tasso n. 8, nella persona del Presidente Valerio Bettoni;
- Comune di Bergamo, con sede in Bergamo, piazza Matteotti n. 27, nella persona del Sindaco Roberto Bruni;
- Comando Generale della Guardia di Finanza, con sede in Roma, viale XXI Aprile n. 51, nella persona del Capo di Stato Maggiore Gen. D. Paolo Poletti;
- Agenzia del Demanio, filiale Lombardia, con sede in Milano corso Monforte 32, nella persona del Direttore Giuliana Dionisio;

PREMESSO CHE:

1) per la realizzazione di interventi infrastrutturali a favore del Corpo della Guardia di Finanza, il Comando Generale della Guardia di Finanza ha affidato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con protocollo d'intesa siglato il 13 luglio 2005, l'intera gestione delle iniziative che consistono in interventi di costruzione e ristrutturazione - dalla progettazione al collaudo - ivi comprese le procedure di aggiudicazione, di stipula dei contratti e di direzione dei lavori;

2) tra gli interventi commissionati al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sono ricomprese le realizzazioni di complessi immobiliari da:

- destinare a sede dei Comandi Provinciali, Nucleo Provinciale pt e Compagnia da spesare, fino a concorrenza delle somme pari a € 7.571.538,75 ed € 11.430.544, rispettivamente al netto ed al lordo degli oneri finanziari, con le risorse della linea di finanziamento 2003;
- adibire a nuova sede dell'Accademia del Corpo da spesare, fino a concorrenza delle somme pari a € 13.871.858,75 ed € 20.941.964, rispettivamente al netto ed al lordo degli oneri finanziari, con le risorse della linea di finanziamento 2004;

3) la Provincia ed il Comune di Bergamo, con lettera del 14 dicembre 2005, hanno chiesto alla Regione Lombardia di promuovere l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione nel Comune di Bergamo di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza;

4) la Giunta regionale con d.g.r. 15 dicembre 2005, n. 8/1423 ha promosso il presente Accordo di Programma;

5) nell'ambito del Comune di Bergamo è stata individuata, in località Grumello al Piano, un'area di cui una porzione è di proprietà della locale amministrazione ed una parte di altri soggetti privati che, per dimensioni e caratteristiche, risulta idonea alla localizzazione dell'intervento da edificare per le esigenze dell'Accademia e per i reparti territoriali della Guardia di Finanza;

6) in data 29 dicembre 2005 è stato firmato un protocollo d'intesa in cui il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti si impegna ad espletare tutti gli adempimenti inerenti agli interventi commissionatigli dal Comando Generale della Guardia di Finanza, secondo le indicazioni analiticamente compendiate nel protocollo d'intesa formalizzato in data 13 luglio 2005;

7) la realizzazione dell'intervento comporta variante urbanistica al PRG vigente del Comune di Bergamo;

8) la Segreteria Tecnica del Comitato dell'Accordo di Programma, in data 11 marzo 2008, ha definito e condiviso unanimemente l'ipotesi dell'Accordo di Programma per la realizzazione, nel Comune di Bergamo, di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza e dei relativi allegati;

9) la Regione Lombardia, con d.g.r. n. 7482 del 20 giugno 2008, ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma unitamente ai relativi allegati ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 8, della l.r. 2/2003;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Tra i soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati, si conviene e si stipula quanto segue:

PARTE PRIMA Elementi generali

Articolo 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (A.d.P.), che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali», e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Pro-

grammazione negoziata regionale» e della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio».

Articolo 2 - Obiettivi e oggetto dell'Accordo

2.1 Obiettivo e oggetto del presente Accordo di Programma è la realizzazione nel Comune di Bergamo di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei Reparti territoriali della Guardia di Finanza.

2.2 Il presente Accordo di Programma definisce il piano dei costi e dei finanziamenti (di cui all'allegato «D» del presente Accordo), nonché le attività funzionali alla realizzazione degli interventi e la tempistica, come meglio specificati nell'allegato «C» e nei successivi articoli del presente Accordo.

2.3 Il presente Accordo di Programma prevede, inoltre, gli adempimenti che ciascun soggetto interessato all'attuazione dell'Accordo dovrà compiere per consentire in tempi coordinati alla realizzazione dell'insieme delle attività, delle opere e degli interventi programmati. Il presente Accordo prevede, altresì i procedimenti che le parti sottoscrittrici si impegnano a concludere per assicurare l'adempimento delle rispettive obbligazioni

PARTE SECONDA

Impegni in capo ai soggetti sottoscrittori per la realizzazione degli interventi

Articolo 3 - Definizione degli interventi

3.1 **Nuova sede Guardia di Finanza:** L'intervento prevede la realizzazione, in località Grumello al Piano, della nuova sede dell'Accademia del Corpo della Guardia di Finanza, nonché delle nuove sedi dei Comandi Provinciali, Nucleo Provinciale e Compagnia della Guardia di Finanza di Bergamo, comprensivo della realizzazione di nuovi impianti sportivi, posti anche a servizio della cittadinanza. Tale intervento è disciplinato dall'art. 125 bis delle NTA di PRG, di cui all'allegato «8e» del presente Accordo.

3.2 **Intervento di ambientamento:** L'intervento prevede la realizzazione di un intervento di ambientamento della nuova sede dell'Accademia mediante la creazione di una fascia boscata di compensazione ambientale verso l'abitato di Grumello del Piano, la riqualificazione delle scarpate morfologiche, integrate dalla realizzazione della porta del Parco agricolo-ecologico e dei relativi percorsi ciclopedonali di connessione. L'intervento prevede inoltre la realizzazione della nuova strada di collegamento tra via Tadino e via Morali. Tale intervento è disciplinato dall'art. 125 bis delle NTA di PRG, di cui all'allegato «8e» del presente Accordo.

3.3 **Nuova rotatoria sulla ex S.S. 525:** La realizzazione della rotatoria di Curnasco sulla ex S.S. 525 e la costruzione della nuova strada di accesso all'Accademia dalla bretella di Colognola (ex S.S. n. 42), contestualmente alla realizzazione del nuovo insediamento.

Articolo 4 - Impegni in capo ai soggetti sottoscrittori

4.1 Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti si impegna a:

- avviare la procedura di esproprio e di acquisizione delle aree di proprietà privata interessate dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo;
- prendere in consegna dal Comune di Bergamo le aree di proprietà comunale interessate dall'intervento, entro 60 dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione dell'Accordo di Programma, nelle more della definizione dell'eventuale permuta tra Comune ed Agenzia del Demanio con immobili di proprietà del demanio dello Stato;
- provvedere, in virtù della consegna delle aree comunali, alla corresponsione degli indennizzi previsti dalla legislazione vigente ai titolari dei contratti agrari attivi sui fondi;
- ad acquisire, qualora non si addivenisse al perfezionamento della permuta tra Comune ed Agenzia del Demanio, le predette aree comunali, dietro versamento al Comune di Bergamo di un congruo indennizzo, avuto riguardo allo stato delle stesse prima della realizzazione delle opere;
- realizzare la rotonda di Curnasco, al fine di consentire l'esecuzione della nuova strada di accesso all'Accademia dalla bretella di Colognola, contestualmente alla realizzazione dei Comandi Territoriali Provinciali (1^a fase del Cronoprogramma), nell'ambito dei fondi stanziati per la realizzazione del nuovo insediamento;
- realizzare il nuovo complesso immobiliare della nuova sede

dell'Accademia del Corpo della Guardia di Finanza, nonché delle nuove sedi dei Comandi Provinciali, Nucleo Provinciale e Compagnia della Guardia di Finanza di Bergamo, comprensivo della realizzazione di nuovi impianti sportivi, nel rispetto dei contenuti previsti dal presente Accordo e dalle Norme Tecniche di Attuazione (di cui all'allegato «8e»);

- realizzare nel rispetto dei contenuti previsti dal presente Accordo e dalle Norme Tecniche di Attuazione (di cui all'allegato «8e») tutte le opere di ambientamento relative alla U.M.I. 2 del Progetto Norma n. 28, tra cui la creazione di una fascia boscata di compensazione ambientale verso l'abitato di Grumello del Piano, la nuova strada di collegamento tra via Tadino e via Morali, i tratti dei percorsi ciclopedonali di connessione al nuovo parco agricolo-ecologico, contestualmente all'edificazione del nuovo insediamento (2^a e 3^a fase del Cronoprogramma).

4.2 Il Comando Generale della Guardia di Finanza si impegna a:

- concordare con il Comune di Bergamo le modalità di fruizione da parte della collettività degli impianti sportivi e dell'auditorium previsti in progetto, mediante stipula di apposita convenzione, considerate le prioritarie finalità didattico - addestrative dell'istituto di formazione, prima della messa in esercizio degli stessi.

4.3 L'Agenzia del Demanio si impegna a:

- a valutare, in relazione agli immobili di proprietà dello Stato siti nel Comune di Bergamo, la sostenibilità e fattibilità di una permuta con le aree di proprietà del medesimo Comune, prese in consegna dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai sensi degli artt. 4.1 e 4.6 del presente Accordo per la costruzione della nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza;
- ad effettuare le stime delle aree di proprietà comunale e dei beni di proprietà statale interessati dall'eventuale permuta entro otto mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione del d.p.g.r. di approvazione del presente Accordo, utilizzando come parametro il valore di mercato delle aree, avuto riguardo allo stato delle stesse prima della realizzazione delle opere;
- a perfezionare l'eventuale permuta tra i predetti beni dopo la realizzazione, previo collaudo, del costruendo Comando Provinciale della Guardia di Finanza e, comunque, all'atto del rilascio da parte del Comando Provinciale della Guardia di Finanza dello stabile sito in Bergamo alla via Calepio n. 10, ora via Cassina s.n.

4.4 La Regione Lombardia si impegna a:

- approvare l'Accordo di Programma con decreto del Presidente della Giunta regionale e darne la dovuta pubblicità sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4.5 La Provincia di Bergamo si impegna a:

- coordinare e definire congiuntamente al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti le azioni necessarie a coerenza della rete viabilistica di competenza provinciale;
- riconoscere, a seguito della presentazione dell'istanza, il parco agricolo-ecologico dei Comuni di Bergamo e di Stezzano quale Parco Locale di Interesse Sovracomunale, nel rispetto delle previsioni del P.T.C.P. vigente;
- valutare positivamente le eventuali richieste di finanziamento degli agricoltori, interessati dalla perimetrazione del parco agricolo-ecologico, nell'ambito delle misure del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

4.6 Il Comune di Bergamo si impegna a:

- ratificare l'adesione del Sindaco al presente Accordo in Consiglio Comunale, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, a pena di decadenza;
- formalizzare la consegna al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti delle aree di proprietà comunale, interessate dalla realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, entro 60 dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione dell'Accordo di Programma;
- a concordare con la Guardia di Finanza i termini della convenzione da formalizzare per la fruizione da parte della collettività degli impianti sportivi e dell'auditorium previsti in progetto, di cui all'art. 4.2 del presente Accordo;
- a valutare, dopo aver acquisito le stime effettuate dall'Agen-

zia del Demanio, la sostenibilità e fattibilità o di una permuta tra i beni di proprietà dello Stato siti nel Comune di Bergamo e le aree prese in consegna dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai sensi degli artt. 4.1 e 4.6 del presente Accordo o, in alternativa, di una vendita al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti delle predette aree;

- a versare allo Stato l'importo dovuto a conguaglio, qualora dovesse risultare, dalla stima eseguita dall'Agenzia del Demanio, che i beni di proprietà dello Stato interessati dalla permuta hanno un valore superiore a quello delle aree di proprietà del Comune interessate dalla realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo;
- a rinunciare a qualunque pretesa nei confronti dello Stato, qualora viceversa dovesse risultare, dalla stima eseguita dall'Agenzia del Demanio, che le aree di proprietà del Comune, prese in consegna dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai sensi degli artt. 4.1 e 4.6 del presente Accordo, abbiano un valore superiore a quello dei beni di proprietà dello Stato interessati dalla permuta;
- rilasciare gli atti autorizzativi o abilitativi necessari all'esecuzione delle opere per la realizzazione del nuovo complesso immobiliare.

Articolo 5 - Piano dei costi e dei finanziamenti e cronoprogramma degli interventi

5.1 Il Piano dei costi e dei finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo è riportato nell'allegato «D», parte integrante e sostanziale del presente atto.

5.2 Il Cronoprogramma degli interventi del presente Accordo è riportato nell'allegato «C», parte sostanziale ed integrante del presente atto.

PARTE TERZA

Contenuti urbanistici e aspetti ambientali

Articolo 6 - Contenuti urbanistici-edilizi

I contenuti della strumentazione urbanistica finora vigente sono rappresentati e descritti negli allegati «8b», «8d», «8f», «8h», «8l» e «8n» al presente Accordo di Programma, riportanti rispettivamente gli estratti delle tavole «Usi del suolo e modalità d'intervento», «Norme tecniche d'attuazione», «Capacità insediativa e relativi standards», «Tabella della capacità insediativa e relativi standards», «Zonee omogenee» e «Sistemi».

Per effetto della variazione introdotta con il presente Accordo di Programma vengono ridefiniti gli estratti delle tavole «Usi del suolo e modalità d'intervento», «Norme tecniche d'attuazione», «Capacità insediativa e relativi standards», «Tabella della capacità insediativa e relativi standards», «Zonee omogenee» e «Sistemi», come rispettivamente rappresentati negli allegati «8c», «8e», «8g», «8i», «8m» e «8o» al presente Accordo di Programma. La variante urbanistica introdotta con il presente Accordo di Programma comprende, inoltre, apposita «Relazione tecnico-illustrativa», di cui all'allegato «A» del presente Accordo di Programma.

La variazione urbanistica, attivata con il presente Accordo, consiste nella definizione degli ambiti destinati alla realizzazione della nuova sede dell'Accademia del Corpo della Guardia di Finanza, nonché delle nuove sedi dei Comandi Provinciali, Nucleo Provinciale e Compagnia della Guardia di Finanza di Bergamo, comprensivi degli interventi di ambientamento, di accessibilità all'Accademia dalla bretella di Colognola (ex S.S. n. 42) e di sistemazione della rotatoria di Curnasco sulla ex S.S. n. 525.

Le Norme tecniche di attuazione, di cui all'allegato 8e del presente Accordo, indicano tutti i dati riferiti ai parametri urbanistici-edilizi, alle specifiche destinazioni d'uso, alle altezze massime dei corpi di fabbrica nonché a tutti i riferimenti planimetrici del Masterplan d'intervento. Il Masterplan di cui all'allegato «6a» del presente Accordo, si pone come progetto di riferimento, contenente tutti gli elementi di analisi urbanistica, territoriale, nonché le indicazioni d'uso del suolo.

Le Norme tecniche di attuazione, di cui all'allegato «8e» del presente Accordo, individuano n. 2 Unità Minime di Intervento, attivabili autonomamente all'interno dell'unitarietà complessiva del Masterplan d'intervento.

Con deliberazione n. 275 del 31 maggio 2007, la Giunta Provinciale ha espresso il prescritto parere di compatibilità della variante urbanistica con il P.T.C.P. vigente (di cui all'allegato «F» del presente Accordo).

I contenuti di variazione urbanistica sono stati oggetto, a cura del Comune di Bergamo, di pubblicazione e di deposito in libera visione al pubblico per un periodo di quindici giorni, dal 26 aprile 2007 sino al 10 maggio 2007, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 2/2003. Conseguentemente alla pubblicazione sono pervenute n. 4 osservazioni entro i termini di legge del 25 maggio 2007.

Le osservazioni sono state istruite dai competenti uffici tecnici comunali, la cui relativa proposta di controdeduzione è allegata alla Relazione tecnica-illustrativa, di cui all'allegato «A» del presente Accordo.

Articolo 7 – Compatibilità ambientale

In relazione ai contenuti delle variazioni apportate al progetto di trasformazione urbanistica di cui al presente Accordo di Programma, la competente struttura V.I.A. della Regione Lombardia si è espressa nella segreteria tecnica del 19 dicembre 2006, successivamente riconfermata nella segreteria tecnica del 11 marzo 2008, non rilevando condizioni tali da assoggettare l'intervento a Verifica di Impatto Ambientale.

Nonostante l'assenza di condizioni tali da assoggettare l'intervento a Verifica di Impatto Ambientale, la progettazione urbanistica del Masterplan ha assunto come elemento imprescindibile la massima cura nell'ambientamento delle strutture legate al nuovo insediamento.

Per tale motivo è di primaria importanza la forte presenza vegetale, con risalto al ruolo del Sistema del verde e delle connessioni ecologico-ambientali. Al tempo stesso è da ritenersi indispensabile, per la composizione urbana del progetto unitario d'intervento, il rispetto dei seguenti criteri di insediabilità, già assunti dal Comune di Bergamo come indirizzo in occasione dell'avvio delle procedure di Accordo:

- la valorizzazione del sistema idrografico in modo da rendere compatibile il progetto con i segni territoriali storici e con quelli derivanti dal corridoio biologico disposto in direzione nordest/sudovest, per quanto possibile da preservare;
- la riduzione al minimo del consumo di suolo;
- il prevalente orientamento dei volumi in senso ortogonale a quello dei corsi d'acqua;
- il rispetto di principi percettivi del nuovo parco agricolo-ecologico e della vista di Città Alta;
- il mantenimento del rapporto di complementarietà della nuova sede della Guardia di Finanza e del parco Agricolo Ecologico;
- la dotazione, da parte del nuovo complesso, di due poli terminali rivolti verso la città ma con funzioni distinte: il centro sportivo, aperto anche ai cittadini, a sud e il Comando Provinciale a nord;
- l'individuazione degli ambiti e delle relative destinazioni funzionali nel rispetto della struttura insediativa prevista dal Masterplan;
- la resa in termini altamente qualitativi dei rapporti tra le aree edificate e gli spazi aperti, in relazione alla necessità di reinterpretare le valenze ambientali oggi presenti nel compendio, esplicitando il carattere unitario del «sistema del verde»;
- la coerenza complessiva dei collegamenti viabilistici e le localizzazioni delle aree a parcheggi;
- la rete di collegamenti ciclopedonali garantendo la massima fruibilità degli spazi pubblici e delle attrezzature previste, nell'ottica di collegamento della rete di mobilità dolce del parco agricolo e della stazione ferroviaria di Stezzano;
- il raggiungimento di un elevato livello di integrazione tra spazi pubblici individuati nei singoli interventi in modo da definire unitarietà tipologica, di materiali e di identità riconoscibile dello spazio aperto usando una grammatica coerente;
- l'attenzione a ogni possibile misura volta al risparmio energetico, al recupero dell'acqua meteorica e alla cogenerazione (telerscaldamento).

Sarà quindi necessario adottare ogni misura volta alla riduzione dell'impatto ambientale, facendo ricorso a interventi quali:

- la valorizzazione del sistema idrografico superficiale (in particolare il sistema idraulico del torrente Morletta), attraverso la creazione di una fascia ripariale aborea-arbustiva con specie prettamente autoctone, essenzialmente igrofile e mesoigrofile, volta al mantenimento e potenziamento della connessione ecologica;

- la conservazione dei segni territoriali storici (paleoalveo del torrente Morla), valorizzando le scarpate morfologiche esistenti o rintracciabili nello studio del parco agricolo-ecologico, per mezzo di interventi di implementazione vegetazionale che ne conservino o facciano riemergere ruolo e significato territoriale;
- la prevenzione degli effetti barriera sul paesaggio, tramite la minimizzazione dell'impatto del recinto militare e la conservazione di cono visuali da e verso il paesaggio agricolo e Città Alta, anche attraverso un equilibrato equipaggiamento vegetazionale;
- il migliore inserimento paesaggistico ed eco-sistemico delle infrastrutture lineari, secondo lo schema sotto riportato;
- l'attenzione progettuale ai punti d'intersezione tra sistemi a rete, nello specifico tra strade interne e corsi d'acqua, mantenendo i caratteri percettivi del corso d'acqua e contenendo la rottura della continuità dei caratteri naturali del cavo (ad esempio evitando o limitando allo stretto necessario tombotti e scatolari in cemento per i passaggi dei corsi d'acqua);
- l'assunzione, come riferimento nella progettazione degli spazi aperti, de «Le guide agli interventi sul territorio – Guida agli interventi nel Sistema del verde», allegate al Piano Regolatore Generale vigente;
- il migliore rapporto organico tra le nuove architetture e il territorio agricolo su cui si insedieranno;
- la realizzazione di aree di sosta con criteri di inserimento paesaggistico mediante «stanze verdi», nonché criteri di reversibilità in modo da ricondurre facilmente dette aree a usi del suolo permeabili verdi.

Nello specifico il migliore inserimento della nuova Accademia avverrà grazie alla realizzazione della U.M.I. 2, la fascia di ambientamento, attraverso accorgimenti volti alla valorizzazione degli aspetti paesistici già esistenti per quanto riguarda il territorio del parco agricolo e la creazione di una fascia tampone attrezzata verso il margine urbano.

Per queste finalità si andranno a valorizzare le scarpate morfologiche esistenti o rintracciabili per mezzo di interventi di implementazione vegetazionale che ne conservino o facciano riemergere ruolo e significato territoriale unitamente al potenziamento delle fasce arboreo-arbustive, come meglio specificato nelle NTA di A.d.P.

Contemporaneamente si formeranno percorsi di fruizione ciclopedonale da connettere alla rete fruitiva del Parco agricolo e delle aree del nucleo di Grumello, configurando una porta d'accesso al Parco agricolo da via Ferramolino, con particolare attenzione alla dotazione vegetazionale mentre si favorirà il migliore inserimento paesaggistico ed ecosistemico delle infrastrutture lineari, siano esse interne al comparto che esterne ad esso.

Per ulteriori specificazioni sui criteri di progettazione si rimanda a quanto indicato nelle NTA di Accordo di Programma, di cui all'allegato «8e» del presente Accordo.

PARTE QUARTA Verifiche dell'Accordo

Articolo 8 – Collegio di vigilanza

8.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003, la vigilanza ed il controllo sull'attuazione del presente Accordo di Programma sono esercitati da un Collegio costituito dal Presidente della Regione Lombardia o suo delegato, dal Ministro delle Infrastrutture o suo delegato, dal Presidente della Provincia di Bergamo o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Bergamo o suo delegato, dal Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Guardia di Finanza o suo delegato, dal Direttore dell'Agenzia del Demanio, Filiale Lombardia o suo delegato e sarà presieduto dal Presidente della Regione Lombardia o suo delegato. Al Collegio sono attribuite le competenze previste dall'art. 6, comma 9, della l.r. 2/2003 e in particolare le seguenti:

- vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi e dei tempi sopra enunciati;
- individuare gli ostacoli che si frapponessero all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei rappresentanti degli enti sottoscrittori, anche riuniti in conferenza di servizi;

- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma anche avvalendosi di consulenze esterne;
- disporre gli interventi sostitutivi, in caso di inadempimento;
- applicare, in caso di inadempimento, le sanzioni previste al successivo articolo 9 del presente Accordo di Programma;
- esprimere pareri e determinazioni, nonché vigilare sulle attività previste negli articoli di cui al presente atto;
- concedere su richiesta motivata del soggetto interessato la proroga ai termini previsti dall'art. 5 «Cronoprogramma»;
- approvare eventuali integrazioni o modifiche e/o aggiornamenti del presente Accordo di Programma, fatto salvo quanto stabilito dal comma 9 dell'art. 6 della l.r. 2/2003.

8.2 Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio; eventuali compensi e rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

8.3 Per la validità delle riunioni del Collegio di Vigilanza è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti ad esclusione delle deliberazioni che autorizzino le modifiche e/o le integrazioni del presente Accordo di Programma, che sono adottate con voto unanime dei componenti.

8.4 Il Collegio di Vigilanza si potrà avvalere della Segreteria Tecnica già nominata ai fini dell'attuazione del presente Accordo.

Articolo 9 – Sanzioni per inadempimento

9.1 Il Collegio di Vigilanza, qualora riscontri che uno o più dei soggetti sottoscrittori o attuatori dell'Accordo non adempiano, per fatto proprio e nei tempi previsti, gli obblighi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempimento, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo.

9.2 Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

9.3 Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente Accordo.

Articolo 10 – Controversie

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza, spetterà all'Autorità Giudiziaria prevista dalla vigente legislazione.

Articolo 11 – Sottoscrizioni, effetti e durata

11.1 Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa ratifica dello stesso da parte del Consiglio comunale di Bergamo, con gli effetti previsti dal medesimo art. 34.

11.2 È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia di tale decreto di approvazione dell'Accordo di Programma.

11.3 Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'Accordo di Programma.

11.4 Le attività disciplinate dal presente Accordo di Programma sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

11.5 La durata del presente Accordo di Programma è stabilita in anni 10 dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'Accordo di Programma.

11.6 Gli interventi e le opere previste dal presente Accordo di Programma, di cui al precedente art. 3, hanno carattere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 2/2003.

DOCUMENTI ALLEGATI

Al presente Accordo sono allegati, a costituirne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti (*omissis*) (1):

- Allegato 1 – COROGRAFIA
- Allegato 2 – ORTOFOTO
- Allegato 3 – AEROFOTOGRAFOMETRICO
- Allegato 4 – MAPPA CATASTALE
- Allegato 5 – P.T.C.P. VIGENTE
- Allegato 6a – MASTERPLAN
- Allegato 6b – MASTERPLAN CON ORTOFOTO
- Allegato 7 – ACCESSIBILITÀ

Contenuti variazione urbanistica:

- Allegato 8a – Individuazione dell'ambito oggetto di variante
- Allegato 8b – PRG VIGENTE – Usi del suolo e modalità di intervento
- Allegato 8c – PRG VARIANTE – Usi del suolo e modalità di intervento
- Allegato 8d – PRG VIGENTE – Norme tecniche di attuazione
- Allegato 8e – PRG VARIANTE – Norme tecniche di attuazione
- Allegato 8f – PRG VIGENTE – Capacità insediativa e relativi standards
- Allegato 8g – PRG VARIANTE – Capacità insediativa e relativi standards
- Allegato 8h – PRG VIGENTE – Tabella della capacità insediativa e relativi standards
- Allegato 8i – PRG VARIANTE – Tabella della capacità insediativa e relativi standards
- Allegato 8l – PRG VIGENTE – Zone omogenee
- Allegato 8m – PRG VARIANTE – Zone omogenee
- Allegato 8n – PRG VIGENTE – Sistemi
- Allegato 8o – PRG VARIANTE – Sistemi
- Allegato A – Relazione tecnica-illustrativa
- Allegato B – Relazione geologica
- Allegato C – Cronoprogramma
- Allegato D – Piano Finanziario
- Allegato E – Visure catastali
- Allegato F – Deliberazione n. 275 del 31 maggio 2007 della Giunta Provinciale

Il presente Accordo di Programma è sottoscritto in sei esemplari.

Milano, 18 novembre 2008

Per Regione Lombardia

Il Presidente *Roberto Formigoni*

Per Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Sottosegretario *Mario Mantovani*

Per Provincia di Bergamo

Il Presidente *Valerio Bettoni*

Per Comune di Bergamo

Il Sindaco *Roberto Bruni*

Per Comando Generale della Guardia di Finanza

Il Capo di Stato Maggiore Gen. *D. Paolo Poletti*

Per Agenzia del Demanio Filiale Lombardia

Il Direttore *Giuliana Dionisio*

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede territoriale di Bergamo.

(BUR2009013)

D.p.g.r. 2 febbraio 2009 - n. 816**Nomina di un componente nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecco, in sostituzione di dimissionario**

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3 della legge 29 dicembre 1993, n. 580»;

Richiamati:

– il d.p.g.r. del 10 giugno 2005, n. 8870 «Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecco»;

– il d.p.g.r. del 6 agosto 2007, n. 9018 con il quale il sig. Alberto Riva è stato nominato quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecco in sostituzione del dimissionario sig. Giulio Sirtori, nominato componente del Consiglio Camerale con il citato d.p.g.r. 8870/2005, in rappresentanza dell'Associazione Unione Commercianti Lecchesi, per il settore Commercio;

Preso atto della nota inviata in data 17 ottobre 2008 con la quale il Presidente della CCIAA di Lecco ha comunicato che il sig. Alberto Riva, nominato componente del Consiglio Camerale con il citato d.p.g.r. 9018/2007, per il settore Commercio, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Preso atto della nota del 13 novembre 2008 con la quale il Presidente della Regione Lombardia ha richiesto all'associazione designante l'indicazione del nuovo rappresentante, in sostituzione del dimissionario;

Dato atto che con nota del 20 novembre 2008, successivamente integrata con nota del 13 gennaio 2009, l'Associazione Unione Commercianti Lecchesi ha indicato il sig. Giuseppe Ciresa quale sostituto del sig. Alberto Riva, dimissionario, per il settore Commercio;

Verificato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del Regolamento, che il designato è in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge n. 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

Decreta

1. di nominare il sig. Giuseppe Ciresa quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecco in sostituzione del sig. Alberto Riva, dimissionario, in rappresentanza dell'Associazione Unione Commercianti Lecchesi, per il settore Commercio;

2. di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009014)

D.p.g.r. 4 febbraio 2009 - n. 952**L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2009**

(5.3.4)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 20 luglio 1991, n. 14 «Istituzione della Giornata del verde pulito»;

Vista la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001: «L.r. 5 gennaio 2000, n. 1: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59). Art. 3, comma 58, lett. b) – Delega alle Province delle funzioni relative alla promozione e coordinamento della *Giornata del verde pulito* di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14»;

Visto il decreto del direttore generale della Qualità dell'Ambiente n. 31453 del 17 dicembre 2001 che fissa l'effettivo passaggio alle Province lombarde delle funzioni relative alla promozione, organizzazione e coordinamento della «Giornata del verde pulito», di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14, a decorrere dall'1 gennaio 2002;

Visto altresì che con la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001 sopra citata, la Regione Lombardia ha mantenuto in carico la

definizione annuale della data della «Giornata del verde pulito», e pertanto, ai sensi della l.r. 20 luglio 1991, n. 14, compete al Presidente della Giunta regionale indire la citata manifestazione e stabilirne la data;

Rilevato che ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge sopra citata; la data della manifestazione deve essere individuata in una domenica dei mesi di aprile o maggio;

Tutto ciò premesso

Decreta

1. è indetta per il giorno 10 maggio 2009 la «Giornata regionale del verde pulito», da realizzarsi a livello regionale da parte delle amministrazioni comunali;

2. le Province, al fine di ottenere la massima adesione degli Enti, delle associazioni, dei comitati e dei cittadini, sono incaricate di adottare le opportune iniziative di informazione e propaganda;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente

(BUR2009015)

D.p.g.r. 9 febbraio 2009 - n. 1118**Determinazioni in ordine alla richiesta di referendum regionale per l'abrogazione di alcune disposizioni della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalla l.r. 8 agosto 2006, n. 18**

(1.3.3)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Lombardia, di cui alla l.r.s. 30 agosto 2008, n. 1, ed in particolare gli artt. 25, comma 2, e 51;

Vista la richiesta di referendum abrogativo regionale, presentata ai sensi degli artt. 2 e 8 della l.r. 28 aprile 1983, n. 3 «Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia – Abrogazione della l.r. 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni» e oggetto dell'avviso di ricevimento di cui alla comunicazione del Presidente della Giunta regionale 5 novembre 2007, n. 133 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il 12 novembre 2007, n. 46, S.O.), per l'abrogazione dell'art. 2, commi 1-bis, 2 e 6, nonché dell'art. 49, commi 1, 4 (prima parte) e 5 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», come modificata dalla l.r. 8 agosto 2006, n. 18 «Conferimento di funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

Vista la d.c.r. n. VIII/511 del 5 febbraio 2008, con la quale è stata dichiarata ammissibile la suddetta proposta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 3, l.r. n. 34/1983;

Dato atto che l'entrata in vigore della l.r. 29 gennaio 2009, n. 1 «Modifiche alle disposizioni generali del servizio idrico integrato di cui alla l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 4 del 30 gennaio 2009 (1° S.O.), ha determinato una rinormazione della materia oggetto della richiesta di referendum;

Vista la l.r. 28 aprile 1983, n. 34, ed in particolare l'art. 21;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 27 gennaio 2009, n. 25 «Cessazione delle operazioni referendarie concernenti la richiesta di abrogazione parziale della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)», assunta all'unanimità dei voti e a seguito dell'audizione dei promotori del referendum;

Preso atto che con tale ultima deliberazione l'Ufficio di Presidenza, ritenuto che la nuova normativa regionale recepisca gli obiettivi sostanziali della menzionata richiesta di referendum abrogativo, ha dichiarato che le operazioni referendarie non hanno più corso;

Decreta

1. Di non doversi procedere, per quanto riportato in premessa, ad alcuna operazione o all'adozione di alcun atto riferiti alla richiesta di referendum in oggetto, in quanto lo stesso non avrà luogo.

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la notifica ai soggetti interessati, a cura degli uffici competenti, del presente decreto.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009016)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8927

(4.0.0)

Determinazioni in merito alle modalità di presentazione di Progetti innovativi nei settori agroalimentare, energia-ambiente, sanità e manifatturiero avanzato - Integrazione della d.g.r. n. 7025/2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007, recante «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento, ed in particolare l'art. 3 comma 1 il quale demanda alla Giunta regionale, anche attraverso le società a partecipazione regionale, l'attuazione della legge medesima mediante le azioni realizzate con gli strumenti da essa previsti;

Considerato che in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni citate, con delibera n. 7025 del 9 aprile 2008 con oggetto: « » la Regione ha:

- definito le modalità per la presentazione da parte delle imprese di idee progettuali finalizzate a selezionare, valutare e censire le migliori e innovative idee progettuali provenienti dal territorio lombardo sulle tematiche prioritarie della salute, agroalimentare, energia-ambiente e manifatturiero avanzato, rinviando l'emanazione di specifici bandi e l'individuazione della tipologia di finanziamento erogabile, secondo la normativa comunitaria allora vigente in materia di aiuti;
- istituito il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» costituendo la dotazione iniziale del Fondo con la somma di € 15.000.000,00, identificando Finlombarda s.p.a. quale gestore del Fondo medesimo;

Considerato che:

- la ricerca «A3T (Analisi Ambiti Applicativi e Tecnologie) - Fase II». Codice IRER: 007A014, il cui rapporto finale è stato presentato in data 19 novembre 2008, ha permesso di individuare le aree applicative e i Programmi esecutivi di attuazione delle politiche in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a medio e breve termine, inerenti alle aree tematiche agroalimentare, energia-ambiente, salute, manifatturiero avanzato;
- nella riunione del Comitato Tecnico Scientifico Innovazione del 15 settembre 2008 sono state delineate le progettualità prioritarie al fine di procedere all'emanazione del «Bando di invito» a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» da destinare alle imprese per la promozione della ricerca e dello sviluppo mediante il supporto finanziario, in particolare sulle seguenti tematiche:
 1. agroalimentare: funzionalizzazione, tracciabilità e *packaging* delle produzioni tipiche regionali;
 2. energia-ambiente: trattamento e sfruttamento dei rifiuti;
 3. salute: sistema di assistenza in remoto per anziani;
 4. manifatturiero avanzato: aeronautica e micro meccanica;

Visto il Regolamento (CE) n. 800/2008, del 6 agosto 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 214/3 del 9 agosto 2008, con particolare riferimento alla sezione 7, artt. 30-37;

Vista la lettera del 18 novembre 2008, con la quale è stato conferito incarico, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Quadro dell'1 febbraio 2006 tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a., per lo svolgimento delle attività relative al Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti, istituito con la delibera n. 7025 del 9 aprile 2008 sopraccitata;

Considerato che per rendere più tempestivi ed efficaci gli interventi a fronte della crisi internazionale in atto, si ritiene opportuno integrare e modificare alcuni dispositivi della delibera n. 7025/2008, in particolare:

1. di stabilire l'ammissibilità di progetti con importi superiore o uguali a euro 1 milione;
2. di procedere direttamente all'emanazione del «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» sulle tematiche sopra richiamate individuate dal Comitato Tecnico Scientifico Innovazione nella riunione del 15 settembre 2008;
3. di stabilire che nel bando, con procedura di selezione in due fasi, dovranno essere indicati:
 - i dettagli delle proposte da presentare e le modalità di presentazione di una scheda progettuale;
 - le norme per la selezione delle domande che verranno ammesse alla successiva fase di presentazione del progetto esecutivo;
 - la gestione di controllo, *in itinere* e finale, e di valutazione;
 - le modalità di perfezionamento della concessione degli interventi finanziari che avverranno con procedura negoziale;
4. di stabilire che l'agevolazione, costituita da una quota erogata a titolo di contributo a fondo perduto e una quota a titolo di finanziamento, viene concessa mediante l'applicazione del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L214/3 del 9 agosto 2008, con particolare riferimento alla sezione 7, artt. 30-37;
5. di stabilire la dotazione finanziaria del bando complessivamente in € 20 milioni;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'incremento della dotazione iniziale del Fondo istituito con delibera n. 7025 del 9 aprile 2008 incrementando lo stesso da 15 a 20 milioni di euro per consentire l'emanazione degli atti di cui al comma precedente, dando atto che l'incremento di 5 milioni trova copertura a valere sul capitolo UPB 3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'Alta Formazione, Ricerca e Innovazione» sul bilancio dell'anno 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

A) Di integrare e modificare alcuni dispositivi della delibera n. 7025/2008, in particolare:

1. di stabilire l'ammissibilità di progetti con importi superiore o uguali a euro 1 milione;
2. di procedere direttamente alla emanazione del «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» sulle tematiche sopra richiamate; individuate dal Comitato Tecnico Scientifico Innovazione nella riunione del 15 settembre 2008;
3. di stabilire che nel bando, con procedura di selezione in due fasi, dovranno essere indicati:
 - i dettagli delle proposte da presentare e le modalità di presentazione di una scheda progettuale;
 - le norme per la selezione delle domande che verranno ammesse alla successiva fase di presentazione del progetto esecutivo;
 - la gestione di controllo, *in itinere* e finale, e di valutazione;
 - le modalità di perfezionamento della concessione degli interventi finanziari che avverranno con procedura negoziale;
4. di stabilire che l'agevolazione, costituita da una quota erogata a titolo di contributo a fondo perduto e una quota a titolo di finanziamento, viene concessa mediante l'applicazione del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 214/3 del 9 agosto 2008, con particolare riferimento alla sezione 7, artt. 30-37;
5. di stabilire la dotazione finanziaria del bando complessivamente in € 20 milioni;

B) di incrementare la dotazione iniziale del Fondo istituito con d.g.r. n. 7025 del 9 aprile 2008, incrementando lo stesso da 15 a 20 milioni di euro per consentire l'emanazione degli atti di cui al comma precedente, dando atto che l'incremento di 5 milioni trova copertura a valere sul capitolo UPB 3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'Alta Formazione, Ricerca e Innovazione» sul bilancio dell'anno 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

C) di delegare il dirigente della Struttura Ricerca e Innovazione alla esecuzione degli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

D) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009017)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8928

Costituzione, composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Visto l'articolo 29 della legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» che prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze e che demanda alla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, la determinazione della composizione e delle modalità di funzionamento;

Visto il Programma regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25 che prevede, tra gli obiettivi generali, l'attivazione di un Osservatorio sulle dipendenze al fine di migliorare il livello di conoscenza del fenomeno delle dipendenze nelle sue caratteristiche specifiche e di sviluppare azioni di contrasto alle dipendenze comportamentali anche mediante attività di prevenzione specifica;

Visto il Piano Sociosanitario 2007-2009, approvato con d.c.r. del 26 ottobre 2006, n. VIII/527, che prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;

Ritenuto che l'Osservatorio regionale sulle dipendenze, perseguirà i seguenti obiettivi:

- conoscere, monitorare e prevenire la diffusione del fenomeno della dipendenza e dei comportamenti d'abuso;
- diminuire l'impatto di tali fenomeni in termini di vulnerabilità individuale e sociale;
- misurare l'efficacia delle politiche messe in atto;
- predisporre le informazioni sullo stato e sui possibili/probabili sviluppi del fenomeno della dipendenza e dei comportamenti d'abuso, necessarie all'attività legislativa e di Governo;

Valutata l'opportunità, pertanto, di costituire l'Osservatorio regionale sulle dipendenze che assicuri la rappresentatività di enti ed organismi pubblici e privati, attivi sul territorio della Regione Lombardia, con capacità ed esperienza tecnica circa lo studio, la ricerca, la programmazione e la realizzazione di interventi per prevenire e ridurre i fenomeni di uso di sostanze illecite e di abuso di sostanze lecite;

Ritenuto, pertanto, di costituire l'Osservatorio regionale sulle dipendenze e di determinarne la composizione e le modalità di funzionamento;

Considerato che per svolgere adeguatamente le sue funzioni è necessario che l'Osservatorio regionale sulle dipendenze sia così composto:

- Comitato Direttore,
- Comitato Direttore allargato,
- Comitato di Indirizzo,
- Direzione,
- Comitato Scientifico;

Ritenuto che il Comitato Direttore, determinato con decreto del direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, debba essere composto dal direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, dal direttore generale dell'Istituto regionale di Ricerca della Lombardia - IRER e da un rappresentante dell'ente a cui verrà assegnata la gestione operativa dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;

Ritenuto che il Comitato Direttore svolgerà i seguenti compiti:

- individuazione del Direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze,
- definizione della programmazione strategica annuale,
- approvazione dei documenti della Direzione (pianificazione operativa, rapporto annuale e relazione sull'attività svolta),
- individuazione dei componenti del Comitato Scientifico,
- individuazione della composizione del Comitato Direttore allargato;

Ritenuto che il Comitato Direttore si avvarrà del Comitato di indirizzo per l'individuazione di criteri e priorità per la programmazione;

Dato atto che il Comitato Direttore allargato, individuato dal Comitato Direttore, svolge funzioni di raccordo operativo tra l'Osservatorio regionale sulle dipendenze e la Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, ed è composto dai componenti il Comitato Direttore, dal Direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze e da esperti nella materia, individuati tra il personale degli enti e delle aziende del sistema regionale di cui all'articolo 1, comma 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30;

Ritenuto che il Comitato di Indirizzo, organo consultivo che rappresenta i soggetti portatori di interessi in merito all'individuazione di criteri e priorità per la programmazione, è composto:

- dal direttore della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, o suo delegato, che lo presiede;
- dal direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze,
- da un rappresentante dell'area prevenzione della Direzione Generale Sanità,
- da un rappresentante dell'area psichiatria della Direzione Generale Sanità,
- da sei componenti del Comitato Interdipartimentale Dipendenze, così individuati:
 - tre direttori dei Dipartimenti Dipendenze,
 - un rappresentante del CEAL - Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia,
 - un rappresentante della Federazione COM.E - Federazione Comunità Educative,
 - il Presidente di Federserd Lombardia - Federazione Nazionale degli Operatori dei servizi pubblici delle dipendenze patologiche o suo delegato,
- da un rappresentante degli SMI - Servizio Multidisciplinare Integrato,
- dal Presidente dell'Associazione Nazioni Comuni Italiani (ANCI) Lombardia o suo delegato,
- dal Presidente dell'Unione Province Lombarde (UPL) o suo delegato,
- dal direttore dell'ufficio Scolastico regionale della Lombardia, o suo delegato,
- da un rappresentante delle Prefetture in Lombardia,
- da un rappresentante della Polizia di Stato,
- da un rappresentante del Comando regionale dei Carabinieri,
- da un rappresentante del Comando regionale della Guardia di Finanza,
- dal Provveditore regionale del Dipartimento amministrazione penitenziaria per la Lombardia o suo delegato,
- da un rappresentante individuato dal Tavolo permanente di consultazione con i soggetti del Terzo Settore;

Considerato che il Comitato di indirizzo può essere allargato a rappresentanti di Osservatori tematici regionali di interesse;

Ritenuto di affidare al direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze la Direzione dell'Osservatorio stesso. Il direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze è individuato dal Comitato Direttore e svolge i seguenti compiti:

- dirige l'Osservatorio regionale sulle dipendenze, garantendo lo svolgimento di tutte le sue attività e la produzione dei documenti richiesti,
- partecipa al Comitato Scientifico, al Comitato di Indirizzo e al Comitato Direttore allargato;

Ritenuto che il Comitato Scientifico, i cui componenti sono individuati dal Comitato Direttore, è costituito da un numero

massimo di nove esperti di diversi settori di interesse scientifico per l'Osservatorio regionale sulle dipendenze, individuati all'interno del mondo scientifico e accademico e del sistema di contrasto e può essere allargato ai responsabili dei progetti di rilievo per Regione Lombardia;

Dato atto che il Comitato Scientifico elegge al proprio interno un Coordinatore;

Tenuto conto che i compiti del Comitato Scientifico sono quelli di:

- fornire un contributo qualificato alla definizione del piano annuale delle attività dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;
- contribuire alla stesura del rapporto annuale e validarlo sul piano scientifico;

Dato atto che i compiti dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze riguardano:

- a) l'analisi dinamica della diffusione dei consumi di droghe e di sostanze d'abuso nel territorio regionale, la previsione della loro evoluzione e l'analisi e previsione dei bisogni di salute e di assistenza e della relativa rete di unità di offerta sociosanitarie;
- b) l'attività di supporto per:
 - lo sviluppo di strumenti e metodologie di intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo;
 - lo sviluppo e la messa a regime di procedure di valutazione dell'appropriatezza e qualità degli interventi e per la valutazione dei risultati e dei costi;
 - l'elaborazione e/o la revisione di criteri e procedure di accreditamento delle Unità di offerta o di specifici interventi;
 - la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e gestionali di intervento;
- c) il raccordo e sinergia con:
 - il sistema informativo regionale;
 - gli altri Osservatori tematici regionali d'interesse;
 - gli Osservatori locali dei Dipartimenti Dipendenze;
 - le sperimentazioni/attività regionali in corso (Sistema Allerta Rapido, PrevoLab, Progetto Prefetture, Area Prevenzione...) o da avviare;
 - Osservatori, Istituti, Organizzazioni e Agenzie di altre regioni o di ambito nazionale ed internazionale per le attività e gli adempimenti di istituto;
- d) la proposta di progetti sperimentali o di ricerca e studio aventi valenza regionale;
- e) la collaborazione per la realizzazione dei programmi regionali di formazione continua nonché eventuale gestione diretta di singole iniziative formative specifiche e coerenti con le attività dell'Osservatorio o in supporto delle stesse;
- f) la fornitura di studi e ricerche su richiesta delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Locali o di altri soggetti pubblici o privati;
- g) la raccolta e la tenuta di documentazione garantendo l'accessibilità ai dati; la pubblicazione di atti, documenti, strumenti operativi di tipo tecnico e divulgazione sui temi di competenza;
- h) la produzione di un rapporto annuale sui fenomeni osservati e di una relazione sull'attività svolta e la realizzazione (su richiesta) di rapporti riservati su temi specifici;

Ritenuto che l'Osservatorio regionale sulle dipendenze ha il compito di predisporre un rapporto annuale sui fenomeni osservati, da presentare alla Giunta regionale e al Consiglio regionale, dopo l'approvazione da parte del Comitato Direttore;

Ritenuto di rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l'individuazione del soggetto a cui assegnare la gestione operativa dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze, nonché la quantificazione delle risorse finanziarie;

Dato atto che, con provvedimento del direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, si provvederà:

- alla individuazione delle modalità per assicurare il regolare funzionamento delle riunioni dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;
- alla convocazione dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;

Dato atto che, in conformità a quanto previsto dalle delibere di Giunta regionale 30 luglio 2008, n. 8/7797 «Rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio-sanitario - Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del Terzo settore (art. 11, c. 1, lett. m), l.r. n. 3/2008)» e n. 8/7798 «Rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio-sanitario - Istituzione degli organismi di consultazione degli Enti Locali, dei soggetti di diritto pubblico e privato, delle Organizzazioni 6 sindacali (art. 11, c. 1, lett. m), l.r. n. 3/2008)», il presente atto è stato sottoposto alla consultazione degli organismi istituiti con le citate deliberazioni, così come risulta dai verbali agli atti in data 19 novembre 2008;

Acquisito il parere della Commissione Consiliare competente in data 29 gennaio 2009, così come previsto dall'articolo 29 della legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitari»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

A voti unanimi nella forma di legge

Delibera

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di costituire l'Osservatorio regionale sulle dipendenze;
2. di disciplinare la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze secondo quanto stabilito dall'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
3. di determinare i seguenti compiti in capo all'Osservatorio regionale sulle dipendenze:
 - a) l'analisi dinamica della diffusione dei consumi di droghe e di sostanze d'uso e d'abuso nel territorio regionale, la previsione della loro evoluzione e l'analisi e previsione dei bisogni di salute e di assistenza e della relativa rete di unità di offerta sociosanitarie,
 - b) l'attività di supporto per:
 - lo sviluppo di strumenti e metodologie di intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo,
 - lo sviluppo e la messa a regime di procedure di valutazione dell'appropriatezza e qualità degli interventi e per la valutazione dei risultati e dei costi,
 - l'elaborazione e/o la revisione di criteri e procedure di accreditamento delle Unità di offerta o di specifici interventi,
 - la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e gestionali di intervento;
 - c) il raccordo e sinergia con:
 - il sistema informativo regionale,
 - gli altri Osservatori tematici regionali d'interesse,
 - gli Osservatori locali dei Dipartimenti Dipendenze,
 - le sperimentazioni/attività regionali in corso (Sistema Allerta Rapido, PrevoLab, Progetto Prefetture, Area Prevenzione...) o da avviare,
 - Osservatori, Istituti, Organizzazioni e Agenzie di altre regioni o di ambito nazionale ed internazionale per le attività e gli adempimenti di istituto;
 - d) la proposta di progetti sperimentali o di ricerca e studio aventi valenza regionale;
 - e) la collaborazione per la realizzazione dei programmi regionali di formazione continua nonché eventuale gestione diretta di singole iniziative formative specifiche e coerenti con le attività dell'Osservatorio o in supporto delle stesse;
 - f) la fornitura di studi e ricerche su richiesta delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Locali o di altri soggetti pubblici o privati;
 - g) la raccolta e la tenuta di documentazione garantendo l'accessibilità ai dati; la pubblicazione di atti, documenti, strumenti operativi di tipo tecnico e divulgazione sui temi di competenza;
 - h) la produzione di un rapporto annuale sui fenomeni osservati e di una relazione sull'attività svolta e la realizzazione (su richiesta) di rapporti riservati su temi specifici;
4. di affidare all'Osservatorio regionale sulle dipendenze il

compito di predisporre un rapporto annuale sui fenomeni osservati, da presentare alla Giunta regionale e al Consiglio regionale, dopo l'approvazione da parte del Comitato Direttore;

5. di rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l'individuazione del soggetto a cui assegnare la gestione operativa dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze, nonché la quantificazione delle risorse finanziarie;

6. di disporre con successivo provvedimento del direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale:

- l'individuazione delle modalità per assicurare il regolare funzionamento delle riunioni dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;
- la convocazione dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

COMPOSIZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLE DIPENDENZE

L'Osservatorio regionale sulle dipendenze, per svolgere adeguatamente le sue funzioni, sarà composto da:

- un Comitato Direttore;
- un Comitato Direttore allargato;
- un Comitato di Indirizzo;
- una Direzione;
- un Comitato Scientifico.

Il **Comitato Direttore**, determinato con decreto del direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, è composto dal direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, dal direttore generale dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia - IReR e da un rappresentante dell'ente a cui verrà assegnata la gestione operativa l'Osservatorio regionale sulle dipendenze.

Il Comitato Direttore svolgerà i seguenti compiti:

- individuazione del Direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;
- definizione della programmazione strategica annuale;
- approvazione dei documenti della Direzione (pianificazione operativa, rapporto annuale e relazione sull'attività svolta);
- individuazione dei componenti del Comitato Scientifico;
- individuazione della composizione del Comitato Direttore allargato.

Il **Comitato Direttore allargato**, individuato dal Comitato Direttore, svolge funzioni di raccordo operativo tra l'Osservatorio regionale sulle dipendenze e la Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, ed è composto dai componenti il Comitato Direttore, dal direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze e da esperti nella materia, individuati tra il personale degli enti e delle aziende del sistema regionale di cui all'articolo 1, comma 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30.

Il **Comitato di Indirizzo**, organo consultivo che rappresenta i soggetti portatori di interessi in merito all'individuazione di criteri e priorità per la programmazione, è composto:

- dal Direttore della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, o suo delegato, che lo presiede;
- dal direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;
- da un rappresentante dell'area prevenzione della Direzione Generale Sanità;
- da un rappresentante dell'area psichiatria della Direzione Generale Sanità;
- da sei componenti del Comitato Interdipartimentale Dipendenze, così individuati:
 - tre Direttori dei Dipartimenti Dipendenze;
 - un rappresentante del CEAL - Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia;
 - un rappresentante della Federazione COM.E. - Federazione Comunità Educative;

- il Presidente di Federserd Lombardia - Federazione Nazionale degli Operatori dei servizi pubblici delle dipendenze patologiche o suo delegato;

- da un rappresentante degli SMI - Servizio Multidisciplinare Integrato;
- dal Presidente dell'Associazione Nazioni Comuni Italiani (ANCI) Lombardia o suo delegato;
- dal Presidente dell'Unione Province Lombarde (UPL) o suo delegato;
- dal direttore dell'ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, o suo delegato;
- da un rappresentante delle Prefetture in Lombardia;
- da un rappresentante della Polizia di Stato;
- da un rappresentante del Comando Regionale dei Carabinieri;
- da un rappresentante del Comando regionale della Guardia di Finanza;
- dal Provveditore regionale del Dipartimento amministrazione penitenziaria per la Lombardia o suo delegato;
- da un rappresentante individuato dal Tavolo permanente di consultazione con i soggetti del Terzo Settore.

Il Comitato di Indirizzo può essere allargato a rappresentanti di Osservatori tematici regionali di interesse.

Al direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze è affidata la Direzione dell'Osservatorio stesso. Il direttore dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze è individuato dal Comitato Direttore e svolge i seguenti compiti:

- dirige l'Osservatorio regionale sulle dipendenze, garantendo lo svolgimento di tutte le sue attività e la produzione dei documenti richiesti;
- partecipa al Comitato Scientifico, al Comitato di Indirizzo e al Comitato Direttore allargato.

Il **Comitato Scientifico**, i cui componenti sono individuati dal Comitato Direttore, è costituito da un numero massimo di nove esperti di diversi settori di interesse scientifico per l'Osservatorio regionale sulle dipendenze, individuati all'interno del mondo scientifico e accademico e del sistema di contrasto e può essere allargato ai responsabili dei progetti di rilievo per Regione Lombardia.

Il Comitato Scientifico elegge al proprio interno un Coordinatore.

Le funzioni del Comitato Scientifico sono quelle di:

- fornire un contributo qualificato alla definizione del piano annuale delle attività dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze;
- contribuire alla stesura del rapporto annuale e validarlo sul piano scientifico.

(BUR2009018)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8929

Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA) «Mater Gratiae» con sede in Milano, via Corrado II il Salico n. 50 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la RSA «Mater Gratiae» con sede in Milano, via Corrado II il Salico n. 50, gestita dalla Società Cooperativa Sociale «Icos» con nuova sede legale in Milano, viale Bianca Maria n. 28, relativamente a n. 120 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL Città di Milano;

2. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto tra il gestore e la ASL competente, che deve essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che la ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 - All. A;

4. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL competente deve provvedere all'effettuazione

di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio Regionale, all'ente gestore interessato, nonché alla ASL competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009019)

(3.1.0)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8930

Modifica dell'accreditamento di servizi residenziali per le dipendenze gestiti dall'ente unico «Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus» con sede legale in via S. Vincenzo 31/a ad Ospitaletto di Marcaria (MN) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Comunità «Giovanni Paolo II» in Ospitaletto di Marcaria, via San Vincenzo n. 31/a gestita da «Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus» con sede legale ivi ubicata per:

– 16 posti di servizio terapeutico riabilitativo residenziale e 8 posti di modulo di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica residenziale;

2. di modificare l'accreditamento disposto con d.g.r. 12621/2003 alla Comunità Arcobaleno e di ridenominarla in Comunità «Il Sestante» in loc. Marengo, via Bacchelli 29/d a Marmirolo e di accreditarla per 11 posti di servizio terapeutico riabilitativo residenziale;

3. di revocare l'accreditamento disposto con d.g.r. 15562/2003 per 17 posti di servizio terapeutico riabilitativo residenziale nella Comunità Terapeutica «San Biagio» loc. Zello a Revere, per cessata attività;

4. di stabilire che l'assegnazione di finanziamenti sul Fondo sanitario regionale decorre dalla data del contratto tra il gestore e l'ASL competente, che deve essere stipulato successivamente al presente atto;

5. di stabilire che l'ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività copia dei contratti suddetti, stipulati sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. 8494/2008, all. A);

6. di precisare che la sottoscrizione del contratto di cui al punto precedente, da parte dell'ASL di ubicazione della struttura, dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale definitivo dei servizi residenziali e semiresidenziali dell'area dipendenze per l'anno 2009;

7. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL competente deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8. di modificare la d.g.r. 8106/2008 e di dover riconoscere «Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus» con sede legale in via San Vincenzo n. 31/a a Ospitaletto di Marcaria (MN) come Ente Unico gestore di complessivi 59 posti residenziali accreditati ai sensi della d.g.r. 12621/2003 così dislocati:

– 16 posti di servizio terapeutico riabilitativo residenziale e 8 posti di modulo di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica residenziale nella «Giovanni Paolo II» in Ospitaletto di Marcaria, via San Vincenzo n. 31/a,

– 11 posti di servizio terapeutico riabilitativo residenziale nella Comunità «Il Sestante» in loc. Marengo, via Bacchelli 29/d a Marmirolo (ex Comunità «Arcobaleno»),

– 16 posti di servizio terapeutico riabilitativo residenziale e 8 posti di modulo di trattamento specialistico per alcol e polidipendenti nella Comunità «San Marco» in via San Marco, n. 182 – fraz. Romanore di Borgoforte;

9. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato e all'ASL competente;

10. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090110)

(3.1.0)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8931

Revoca dell'accreditamento alla Comunità socio-sanitaria per persone con disabilità «Tina Lesma» sita in Bresso (MI) via Don Minzoni, 50, per recesso dell'ente gestore

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di procedere alla revoca dell'accreditamento disposto alla CSS «Tina Lesma», sita in via Don Minzoni, 50 – Bresso, con d.g.r. 4 maggio 2007, n. 4639, per n. 10 posti e alla cancellazione della stessa dal Registro regionale delle Comunità socio-sanitarie per persone con disabilità;

2. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché alla Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090111)

(3.1.0)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8932

Accreditamento della comunità socio-sanitaria per persone con disabilità «Giovanni Paolo II» sita in Saronno, piazza Tricolore, 1 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Comunità alloggio socio-sanitaria per persone con disabilità «Giovanni Paolo II» sita in Saronno, piazza Tricolore, 1, gestita dal comune di Saronno con sede legale in piazza della Repubblica, 7, relativamente a n. 10 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Varese;

2. di stabilire che il Patto di accreditamento, che deve essere sottoscritto tra il gestore della struttura in oggetto e l'ASL di ubicazione, è requisito indispensabile per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio-sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle ASL, tramite i voucher socio-sanitari di lungoassistenza, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti;

3. di stabilire che la ASL territorialmente competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del Patto suddetto, formulato in conformità ai requisiti di cui all'allegato D della deliberazione n. 18333/04;

4. di stabilire che la ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

– il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale delle strutture, individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;

– la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio-Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di stabilire che per gli utenti ospiti per pronto intervento non può essere richiesto il voucher socio-sanitario di lungoassistenza;

7. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090112)

(3.1.0)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8934

Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Girasole» sito in via Monte Nero n. 259 a Caronno Pertusella (VA) ge-

stato da Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;
 - il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
 - la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni;
 - la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
 - la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. VIII/257 di approvazione del «Piano Socio-Sanitario Regionale 2007-2009»;
 - la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;
 - la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- Richiamate:
- la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità d'offerta Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;
 - la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per Disabili e attività domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;
 - la d.g.r. 27 febbraio 2008 n. 6677 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;
 - la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2008»;
 - la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. 8501/08 sopra citata, possono essere accreditati per l'anno 2009, i Centri Diurni per Disabili derivanti da riconversione di Centri Socio Educativi;

Dato atto che il legale rappresentante di Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale Ente gestore del Centro Diurno per Disabili «Il Girasole» in data 1° ottobre 2008 ha chiesto l'accreditamento del medesimo CDD sito a Caronno Pertusella, via Monte Nero n. 259, per n. 30 posti;

Rilevato che il CDD «Il Girasole» risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento con validità definitiva per una capacità ricettiva di 30 posti, rilasciata dalla ASL di Varese con provvedimento n. 636 del 22 ottobre 2008;
- parere favorevole all'accreditamento espresso dalla competente ASL di Varese con provvedimento n. 841 del 22 dicembre 2008 per n. 30 posti;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta di accreditamento per n. 30 posti per il CDD «Il Girasole» in oggetto, in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. 8501/08;

Dato atto che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante dell'ente gestore del CDD di cui trattasi e il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, integrato ai sensi della d.g.r. n. 2040/06, più sopra citate;

Stabilito che l'ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Viste la l.r. 20/08 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno per Disabili «Il Girasole» con sede a Caronno Pertusella, via Monte Nero n. 259, per n. 30 posti, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, sulla base delle verifiche espletate dalla competente ASL;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto tra l'Ente gestore del CDD e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, integrato ai sensi della d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

3. di stabilire che l'ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del *case mix*, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090113)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8935

Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani «Sacro Cuore 2», con sede in Dizzasco Intelvi (CO), con contestuale corrispondente riduzione dell'accreditamento della RSA «Il Focolare di Santa Maria di Loreto» con sede in Lanzo d'Intelvi (CO) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la RSA «Sacro Cuore 2» di Dizzasco Intelvi (CO) gestita dall'associazione «Il Focolare di Santa Maria di Loreto» con sede legale in Lanzo d'Intelvi, via Ceresola n. 3, relativamente a n. 20 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Como;

2. di ridurre contestualmente, per il corrispondente numero di posti letto, l'accreditamento della RSA, congiuntamente amministrata «Il Focolare di Santa Maria di Loreto» di Lanzo d'Intelvi, che passa pertanto da n. 58 a n. 38 posti letto, rimanendo pertanto invariato il numero complessivo di posti letto già precedentemente accreditati;

3. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto tra il gestore e la ASL competente, che deve essere stipulato successivamente al presente atto;

4. di stabilire che la ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 – All. A;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL competente deve provvedere all'effettuazione

di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché alla ASL competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090114)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8936

Modifica dell'accreditamento della «Comunità Terapeutica Pinocchio» gestita da «Pinocchio Soc. Coop. Sociale Onlus» con sede legale in via Paradello, n. 9 a Rodengo Saiano (BS) - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di modificare l'accreditamento disposto con d.g.r. 6211/2007 per la «Comunità Terapeutica Pinocchio» di via Paradello, n. 9 a Rodengo Saiano gestita da «Pinocchio Soc. Coop. Sociale Onlus» ivi ubicata;

2. di conseguentemente accreditare la «Comunità Terapeutica Pinocchio» di via Paradello, n. 9 a Rodengo Saiano gestita da «Pinocchio Soc. Coop. Sociale Onlus» ivi ubicata per complessivi 25 posti residenziali:

- 13 posti di servizio terapeutico riabilitativo,
- 3 posti di trattamento specialistico per pazienti in comorbilità psichiatrica,
- 4 posti di trattamento specialistico per alcol e polidipendenti,
- 5 posti di servizio terapeutico in modulo abitativo a Ospitalotto, in via Vittorio Veneto, n. 1

con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto;

3. di stabilire che l'assegnazione di finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto tra il gestore e l'ASL competente, che deve essere stipulato successivamente al presente atto;

4. di stabilire che l'ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. 8494/2008, all. A);

5. di precisare che la sottoscrizione del contratto di cui al punto precedente, da parte dell'ASL di ubicazione della struttura, dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale definitivo dei servizi residenziali e semiresidenziali dell'area dipendenze per l'anno 2009;

6. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL competente deve provvedere all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

7. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato e all'ASL competente;

8. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090115)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8937

Modifica dell'accreditamento del Consultorio Familiare Decanale di Melzo - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, il Consultorio familiare di via M. Orsenigo, n. 7 - Melzo, gestito da «Associazione Consultorio Familiare Decanale di Melzo - Onlus», sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL Milano 2;

2. di contestualmente revocare l'accreditamento disposto con d.g.r. 8813/2002;

3. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto tra il gestore e l'ASL competente, che deve essere stipulato successivamente al presente atto;

4. di stabilire che l'ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 - All. A;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL competente deve provvedere all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'ASL competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090116)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8938

Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Mosaico» sito in via F. Ferrari n. 71/a/1 a Castel Goffredo gestito da Bucaneve Società Cooperativa Sociale Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2009

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno per Disabili «Il Mosaico» con sede a Castel Goffredo, via F. Ferrari n. 71/a/1, per n. 17 posti, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto in sostituzione del Centro Diurno per Disabili «Il Mosaico» di via S. Luigi n. 5 analogamente sito in Castel Goffredo, e già accreditato per 17 posti, che cessa l'attività;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto tra l'ente gestore del Centro Diurno per Disabili e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema previsto dalla normativa vigente;

3. di stabilire che l'ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del *case mix*, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090117)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8939

Determinazioni in merito all'attuazione del sistema lombardo ECM-CPD (Educazione Continua in Medicina - sviluppo professionale continuo) - Anno 2009

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 16-bis del d.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i. in cui la formazione continua - comprendente l'aggiornamento professionale e la formazione permanente - è indicata quale attività finalizzata al miglioramento dell'efficacia, efficienza ed appropriatezza dell'assistenza erogata dal Servizio Sanitario Nazionale;

- l'art. 13-bis della l.r. n. 31/97 e s.m.i. «Sviluppo professionale continuo del personale del SSR» che affida alla Giunta regionale la definizione delle modalità operative per l'attivazione del programma di Educazione Continua in Medicina (ECM) in Lombardia;

- il «Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura» (PRS) - approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. VIII/25 nella parte in cui, all'interno dell'area dei servizi alla persona, ha indi-

viduato quale obiettivo prioritario del settore sanitario la valorizzazione e la promozione dello sviluppo professionale continuo delle risorse umane del Servizio Sanitario Regionale;

– il «Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009» (DPEFR) approvato con d.c.r. 26 luglio 2006 n. VIII/188 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziario 2007-2009» al capitolo 3.2 «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico» nella parte in cui declina l'obiettivo relativo alla formazione del personale che opera a diversi livelli di competenza e responsabilità;

– il Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009 (PSSR) approvato con d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006 che sostiene che la partecipazione alle attività di formazione continua costituisce requisito indispensabile per svolgere l'attività professionale e garantisce il continuo adeguamento delle conoscenze e competenze al progresso clinico e scientifico;

– il «Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008-2010» (DPEFR) approvato con d.c.r. n. VIII/425 del 26 luglio 2007 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziario 2008-2010» che, al capitolo 3.2 «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico» ribadisce che, quale direttrice fondamentale della politica regionale a sostegno della ricerca e dell'innovazione nel prossimo triennio è, tra le altre, lo sviluppo dell'alta formazione attraverso il sostegno dell'offerta formativa di alta qualità da parte delle Università e degli organismi formativi accreditati;

Visto altresì l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano dell'1 agosto 2007 (repertorio atti 168 CSR) concernente il «Riordino del sistema di formazione continua in medicina», che ha approntato alcune innovazioni nel sistema nazionale e in quelli regionali di formazione continua;

Ritenuto che i mutamenti in corso e l'esperienza sin qui maturata dal sistema lombardo richiedano un costante adeguamento delle indicazioni della Regione – Ente di Governo del sistema – alle esigenze dei professionisti lombardi, principali fruitori del sistema lombardo di ECM/CPD, allo scopo di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza nell'assistenza prestata dal Servizio Sanitario Regionale;

Richiamate:

• la d.g.r. n. 7/13792 del 2 luglio 2003 recante «Determinazioni per l'attivazione del sistema di formazione continua – programma Educazione Continua in Medicina (ECM) in Lombardia» che attiva il sistema ECM lombardo per la formazione continua;

• la d.g.r. n. 7/18576 del 5 agosto 2004 «Linee di indirizzo per l'attivazione del sistema ECM (Educazione Continua in Medicina) in Lombardia»;

• la d.g.r. n. 7/20767 del 16 febbraio 2005 «Determinazioni in merito al progetto operativo per l'attuazione del sistema lombardo «ECM – Sviluppo professionale continuo (CPD)» ed agli obiettivi di interesse regionale»;

• la d.g.r. n. 8/2372 del 12 aprile 2006 «Determinazioni in merito all'attuazione del sistema lombardo ECM-CPD (Educazione Continua in Medicina – Sviluppo Professionale Continuo) anno 2006 – I provvedimento»;

• la d.g.r. n. 8/4576 del 18 aprile 2007 recante «Determinazioni in merito all'attuazione del sistema lombardo di ECM/CPD (Educazione Continua in Medicina – Sviluppo Professionale Continuo) – anno 2007»;

• la d.g.r. n. 8/7932 del 6 agosto 2008 «Schema di convenzione con l'Union Europeenne des Medecins Specialistes (UEMS)» concernente la promozione della collaborazione per il reciproco riconoscimento dei crediti rilasciati dai diversi Stati e Regioni europee sottoscrittori nel campo dell'educazione continua in medicina (ECM) e nelle attività correlate all'accredimento delle attività di formazione continua in medicina (ECM/CPD);

• la d.g.r. n. 8/8501 del 26 novembre 2008 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009» che evidenzia l'opportunità di apportare al sistema lombardo di ECM-CPD dei correttivi che ne consentano un ulteriore sviluppo;

Ritenuto di aggiornare le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta sopra citate da destinare ai provider per l'anno 2009 e successivi, al fine di ottimizzare l'azione della Regione quale ente accreditante;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale per la Formazione Continua nella riunione del 28 novembre 2008;

Ritenuto di approvare:

• il documento «Sistema Lombardo di educazione continua in medicina – sviluppo professionale continuo (ECM-CPD): indicazioni operative per l'anno 2009» – allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento – che fornisce indicazioni operative ai provider che intendano accreditarsi per l'anno 2009 e successivi, anche alla luce dei contenuti dell'Accordo sottoscritto il 1 agosto 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per il riordino del sistema di Educazione Continua in Medicina;

• il documento «Crediti ai Medici di Medicina Generale per il corso di formazione triennale specifico e tirocinio per esame di abilitazione per Medico Chirurgo» – allegato n. 2 parte integrante del presente provvedimento – che individua obblighi e modalità di riconoscimento dei crediti per i Medici di Medicina Generale coinvolti nei corsi di formazione triennale e nel tirocinio per l'esame di abilitazione per Medico Chirurgo;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Sanità l'adozione di tutte le integrazioni operative-gestionali al sistema regionale di ECM con particolare riferimento a:

• integrazioni operative-gestionali al sistema regionale di ECM-CPD con particolare, ma non esclusivo riferimento, alla tempistica di accesso al sistema per richiedere l'accredimento o la modifica del piano formativo, alla relativa modulistica, al sistema dei controlli;

• ulteriori forme di contributo differenziate per tipologia di formazione (Residenziale, sul Campo e a Distanza);

Ritenuto altresì di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, al fine di favorirne la diffusione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare i seguenti documenti:

– «Sistema Lombardo di educazione continua in medicina – sviluppo professionale continuo (ECM-CPD): indicazioni operative per l'anno 2009 e successivi» – allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento;

– «Crediti ai Medici di Medicina Generale per il corso di formazione triennale specifico e tirocinio per esame di abilitazione per Medico Chirurgo» – allegato n. 2 parte integrante del presente provvedimento;

2. di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Sanità l'adozione di tutte le integrazioni operative-gestionali al sistema regionale di ECM con particolare riferimento a:

• integrazioni operative-gestionali al sistema regionale di ECM con particolare ma non esclusivo riferimento alla tempistica di accesso al sistema per richiedere l'accredimento o la modifica del piano formativo, alla relativa modulistica, al sistema dei controlli;

• ulteriori forme di contributo differenziate per tipologia di formazione (Residenziale, sul Campo e a Distanza);

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, al fine di favorirne la diffusione.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO N. 1

**«SISTEMA LOMBARDO ECM-CPD:
INDICAZIONI OPERATIVE
PER L'ANNO 2009 E SUCCESSIVI»**

Il sistema lombardo di ECM/CPD si fonda sulla previsione normativa della l.r. 31/97 e successive modifiche ed integrazioni, la quale, all'art 13-bis, dispone espressamente che «... l'attivazione del programma ECM in Lombardia, che rappresenta l'avvio di un processo di sviluppo professionale continuo, costituisce per ogni professionista del sistema socio-sanitario lombardo una necessità la cui soddisfazione volontaria è incentivata dal sistema stesso».

In un'ottica di semplificazione del sistema, il presente docu-

mento intende fornire indicazioni operative ai provider che intendano accreditarsi per l'anno 2009 e successivi, anche alla luce dei contenuti dell'Accordo sottoscritto il 1° agosto 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per il riordino del sistema di Educazione Continua in Medicina.

A tale proposito, si ritiene che, secondo quanto previsto da tale Accordo Stato-Regioni, il professionista sanitario non può assolvere al proprio debito formativo attraverso il ricorso ad una sola tipologia formativa. In ogni caso l'attribuzione dei crediti deve avvenire secondo i seguenti schemi:

SCHEMA ATTRIBUZIONE CREDITI FORMATIVI

	Attività Formativa	Crediti formativi / Unità di misura
Formazione individuale	Congressi / convegni e corsi residenziali internazionali accreditati	I crediti sono attribuiti attraverso l'equiparazione dei crediti originali in crediti ECM *
	Congressi/convegni e corsi residenziali Eventi accreditati c/o sistemi diversi da quello lombardo	I crediti sono attribuiti attraverso l'equiparazione dei crediti originali in crediti ECM *
	Autoformazione ** Abstract o brevi relazioni illustrative dei testi/riviste scientifiche/ricerche letti	N. 0.5 credito/articolo o testo
	Attività didattica *** (svolta anche presso le Università)	
	Attività di docente/ formatore	N. 1 credito ora
	Attività di tutoraggio	N. 2 crediti per settimana di attività
	Attività di tutor d'aula	N. 0.5 crediti ora
	Relazioni a congressi	Fino a N. 2 crediti per ogni relazione o poster (valutazione del Comitato Tecnico Scientifico o Organo a ciò preposto all'interno del Provider)
	Attività scientifica ***	
	Attività di responsabile scientifico per attività formative ECM/CPD	10% dei crediti attribuiti all'iniziativa
Articoli su riviste	Fino a N. 4 crediti per ogni articolo sulla base valutazione del Comitato Tecnico Scientifico o Organo a ciò preposto all'interno del Provider	
Attività di referaggio di articoli scientifici	N. 1 credito per ogni articolo	

* Fino all'istituzione della banca dati unica (gestita dal Consorzio Cogeaps secondo l'accordo Stato-Regioni dell'1 agosto 2007) saranno riconosciuti i crediti attribuiti dal soggetto accreditante,

** L'autoformazione non può assolvere al debito formativo complessivo annuale in una percentuale maggiore del 10%.

*** Le attività didattiche e scientifiche non potranno assolvere al debito formativo complessivo annuale in una percentuale maggiore del 50%.

In caso di evento replicato in più edizioni al Responsabile Scientifico potranno essere attribuiti i crediti relativi solo alla prima edizione.

Per quanto concerne gli articoli, nell'attribuzione dei crediti si dovranno considerare i seguenti criteri:

1) qualità scientifica

- articolo pubblicato su riviste italiane o straniere di settore senza Impact factor: 1 credito
- articolo pubblicato su riviste italiane con Impact factor: 2 crediti
- articolo pubblicato su riviste non italiane con impact factor inferiore o uguale a 4°: 3 crediti
- articolo pubblicato su riviste non italiane con impact factor superiore a 4°: 4 crediti

2) impegno

- 1 autore: 100% dei crediti attribuiti dal 1° criterio
- coautore: 50% dei crediti attribuiti dal 1° criterio.

Sono in ogni caso escluse le pubblicazioni su riviste divulgative o quotidiani o inserti di quotidiani.

Il tutor d'aula non può assumere altri ruoli.

Nel corso residenziale il responsabile scientifico può essere anche docente, ma non tutor e partecipante.

Nei congressi/convegni il responsabile scientifico può essere anche docente, ma non partecipante. Il docente può essere anche partecipante, ma in momenti diversi.

	Attività Formativa	Crediti formativi / Unità di misura
Formazione residenziale *	Congressi e convegni organizzati da Provider accreditati al sistema Regionale ECM-CPD	N. 0.75 crediti/ora
	Corsi residenziali organizzati da Provider accreditati al sistema Regionale ECM-CPD	N. 1 credito/ora
	Eventi residenziali organizzati all'estero da Provider accreditati al Sistema Regionale ECM-CPD - anche mediante l'accreditamento con l'UEMS (Unione Europea di Medici Specialisti) per il personale medico (ved. d.g.r. n. 8/7932/2008) ovvero in Italia, con la partecipazione di professionisti stranieri	N. 0,75 crediti/ora per congressi/convegni N. 1 credito/ora per corsi

* La struttura minima degli eventi residenziali deve essere pari ad almeno 4 ore anche non consecutive.

	Attività Formativa	Crediti formativi / Unità di misura
Formazione sul campo *	Partecipazione a commissione/ comitati	N. 2 crediti per ogni riunione/incontro Sono obbligatori almeno 4 incontri della durata minima di due ore
	Audit	N. 20 crediti per progetto È obbligatorio prevedere audit della durata di almeno 2 mesi
	Partecipazione a gruppi di miglioramento	N. 2 crediti per ogni riunione/incontro Sono obbligatori almeno 4 incontri della durata minima di due ore
	Partecipazione a ricerche	N. 10 crediti ogni sei mesi
	Attività di addestramento - inserimento lavorativo	N. 2 crediti per ogni settimana I progetti devono avere una durata di almeno 16 ore

* Nella FSC il Responsabile Scientifico può anche essere partecipante del gruppo di lavoro; in tal caso è possibile il cumulo dei crediti relativi ai due ruoli svolti.

Non è previsto il ruolo di docente.

Il tutor non può assumere altri ruoli.

La programmazione o il rinvio di attività formative nell'anno solare successivo a quello dell'accreditamento devono riguardare solo una mezza giornata o una giornata intera, ma non intere

edizioni di un singolo evento. Relativamente alle tipologie di formazione sul campo «addestramento» e di «partecipazione a ricerche» è ammesso che l'attività formativa si svolga anche nell'anno solare successivo a quello dell'accreditamento, ma comunque entro e non oltre il primo semestre.

	Attività Formativa	Crediti formativi / Unità di misura
Formazione a distanza *	E-learning puro	N. 0.75 crediti per ora
	Blended learning	N. 1 credito/ora per la parte di attività in presenza a cui sommare: N. 1.25 crediti/ora per la parte di attività online o N. 1.5 crediti/ora se la parte online comprende attività di formazione sul campo
	Videoconferenza	1 credito/ora di attività in presenza

* Il piano formativo può essere costituito al massimo dal 50% di eventi in modalità FAD (come già affermato dal p.to 2 della d.g.r. n. 8/2372 del 12 aprile 2006). Costituisce eccezione la *videoconferenza sincrona* che viene considerata come un evento residenziale.

Gli eventi erogati in modalità FAD dovranno discostarsi in misura significativa per titolo e contenuti dagli eventi residenziali compresi nel medesimo piano per il quale è stato richiesto l'accreditamento.

Assolvimento del debito formativo attraverso i crediti ECM-CPD derivanti da attività FAD: non più del 50% dei crediti conseguiti nell'anno solare dai *professionisti dipendenti dal SSR*. Per i *liberi professionisti* non si applica tale limite (come già affermato dal p.to 2 del d.g.r. 2372 del 12 aprile 2006).

Nell'assegnazione dei crediti alle attività FAD si dovranno seguire i seguenti criteri:

- saranno conteggiati 16 minuti ogni 4000 battute di cui si compongono eventuali documenti.

A ciò saranno aggiunti i tempi di eventuali filmati, animazioni o audio senza testo (se audio su testo, valgono le battute), calcolati sulla loro durata effettiva.

Nel computo non vanno conteggiati:

- tempi morti di caricamento delle pagine e dei filmati
- il corredo bibliografico di approfondimento (normative, linee guida, abstract allegati)
- i riferimenti bibliografici e link esterni (che sono approfondimenti che vanno oltre lo studio del corso)
- il tempo dedicato all'esecuzione del test finale.

Quest'ultimo dovrà essere dimensionato sulla durata in ragione di 5 domande a scelta quintupla per ogni ora di formazione. Ad ogni domanda può essere attribuito un punteggio di 0,20 crediti fino ad un massimo di 0,75 crediti per ora nel caso di e learning puro.

Nel caso in cui le domande fossero randomizzate tra un pool (dei paragrafi o del capitolo cui si riferisce il questionario) in ragione di almeno 1 a 3, con estrazione casuale delle domande e randomizzazione dell'ordine delle risposte da parte di un sistema informatico, ad ogni domanda potrà essere attribuito un punteggio di 0,30 crediti fino ad un massimo di 1,5 crediti per ora.

Si precisa che la Formazione individuale - ovvero quella svolta dal professionista al di fuori del piano formativo accreditato dalla propria azienda - può essere riconosciuta, se dipendente, dall'azienda di appartenenza, se libero professionista, dall'Ordine o, ove mancante, dall'Associazione medico-scientifica di riferimento.

1. Gli aspiranti provider dovranno versare alla Regione Lombardia un contributo annuale di iscrizione al sistema lombardo di ECM/CPD pari a:

- 250,00 euro per i provider aziendali gruppo A (ASL, AO, IRCCS, ASP, Istituto Zooprofilattico, ARPA, Ospedale classificato, Fondazione attività sanitaria o socio sanitaria, Casa di Cura privata accreditata, Struttura socio sanitaria accreditata) erogatori di prestazioni sanitarie e socio sanitarie

- 2.000,00 euro per tutti gli altri aspiranti provider

e che il decreto di accreditamento verrà loro rilasciato a seguito della verifica da parte della Regione dell'effettivo versamento di detto contributo.

2. Nel caso in cui le visite ispettive dessero luogo a rilevazioni di gravi e irrimediabili difformità o irregolarità, le sanzioni previste tra l'altro dalla d.g.r. n. 8/2372/06 possono avere ripercussioni sull'intero piano formativo proposto dal provider.

3. Di rinviare a successivi provvedimenti della D.G. Sanità l'a-

dozione di integrazioni operative e gestionali al sistema regionale di ECM/CPD con particolare riferimento a:

- indicazioni operative regionali;
- ulteriori forme di contributo differenziate per tipologia di formazione erogata (ad esempio FAD e FSC);
- individuazione delle maschere dati relative all'inserimento del II livello dei piani formativi;
- informazioni che il provider deve fornire riguardo alla propria struttura formativa, alla propria organizzazione e al proprio piano formativo;
- definizione della percentuale di realizzazione del piano formativo che i provider devono avere raggiunto per potere chiedere la conferma dell'accreditamento per l'anno successivo.

ATTRIBUZIONE CREDITI ECM AL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA GENERALE

PERIODI FORMATIVI	QUADRO ORARIO			ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO			ATTIVITÀ DI DOCENZA			ENTE DEPUTATO AL RILASCIO DEI CREDITI E ALL'INSERIMENTO NEL TRACCIATO RECORD
	Mesi	Settimane	Ore	Attività pratiche ore	Studio guidato	Attribuzione crediti ECM	Seminari confronto ricerca	Attribuzione crediti ECM		
									ENTE DEPUTATO AL RILASCIO DEI CREDITI E ALL'INSERIMENTO NEL TRACCIATO RECORD	
Ambulatorio Medicina Generale	12	44	1672	1112	187		373		A.O. SEDE DEL POLO FORMATIVO	
Strutture di Base (ASL)	6	20	760	510	83		167		ASL	
Chirurgia Generale	3	10	380	250	43		87		A.O. SEDE DEL POLO FORMATIVO	
Dipartimento di urgenza	3	12	456	306	50		100		A.O. SEDE DEL POLO FORMATIVO	
Medicina Clinica	6	20	760	510	83		167		A.O. SEDE DEL POLO FORMATIVO	
Dipartimento materno infantili	4	14	532	352	60		120		A.O. SEDE DEL POLO FORMATIVO	
Ostetricia e Ginecologia	2	8	304	204	33		67		A.O. SEDE DEL POLO FORMATIVO	
TOTALI	36	128	4864	3244	540		1080			

(BUR20090118)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8946

(5.1.0)

Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito delle «Piogge e piene alluvionali dal 1° novembre al 28 dicembre 2008» nella Provincia di Pavia – Proposta al ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. n. 102/2004

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008, «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto l'articolo 107, comma 1, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 13 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, che attribuisce allo Stato i compiti relativi alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui al sopra citato d.lgs. 102/2004;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che la relazione di proposta, inviata dal Settore Agricoltura della Provincia di Pavia, prot. n. 3019 del 23 gennaio 2009 pervenuta il 23 gennaio 2009 acquisita agli atti della Unità Organizzativa «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende», prot. n. M1.2009.1537, è attinente gli accertamenti dei danni causati dall'evento «Piogge e piene alluvionali dall'1 novembre al 28 dicembre 2008» in Provincia di Pavia, che hanno arrecato danni alle *infrastrutture irrigue e di bonifica connesse all'attività agricola* ricadenti nel territorio comunale di: Vigevano;

Vagliata la sopra citata proposta, dal Dirigente della Unità Organizzativa proponente, in merito alla quale è possibile affermare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione (allegato A), composta da n. 2 fogli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «Piogge e piene alluvionali dall'1 novembre al 28 dicembre 2008» in Provincia di Pavia da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in base a quanto stabilito dal d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1 le Regioni competenti attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso;

Considerato che in conformità al d.lgs. 102/2004, art. 5, comma 5 le domande inerenti alle provvidenze previste dallo stesso articolo 5, comma 2 della legge medesima, possono essere presentate dagli interessati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto ministeriale di declaratoria;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;
All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di delimitare la zona territoriale della provincia di Pavia in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 art. 5, comma 6, e successive modifiche, per le infrastrutture connesse all'attività agricola comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, allegato A) composto da n. 2 fogli e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, il seguente Comune della Provincia di Pavia: Vigevano;

2) di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «Piogge e piene alluvionali dall'1 novembre al 28 dicembre 2008» in Provincia di Pavia in quanto si ritiene che ricorrano condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3) di dare atto che le relative domande, inerenti esclusivamente

alle providenze sopra indicate, possono essere presentate dagli interessati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto ministeriale di declaratoria;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A)

**Relazione tecnica inerente all'evento calamitoso:
«Piogge e piene alluvionali dall'1 novembre 2008
al 28 dicembre 2008 in Provincia di Pavia»**

(d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche
e integrazioni con d.lgs. n. 82/2008)

Dagli accertamenti espletati del Settore Agricoltura, della provincia di Pavia, competente per territorio, si riportano le seguenti risultanze:

NATURA DELL'EVENTO

Nel periodo compreso fra il **1° novembre e il 28 dicembre 2008** il territorio della Provincia di Pavia e in particolare nell'area ricadente nel bacino idrografico del fiume Ticino, è stato investito da più episodi di precipitazioni di eccezionale durata e intensità, che hanno provocato un notevole e duraturo aumento di portata nel fiume Ticino.

Dai dati registrati in quattro stazioni meteorologiche del Consorzio Associazione irrigazione Est Sesia, localizzate nelle province di Pavia e di Novara e comprese all'interno del bacino idrografico del fiume Ticino (Galliate, Cerano, Gambolò e Molinetto presso Bellinzago), si può infatti notare che negli ultimi due mesi del 2008 sono mediamente caduti sulle aree menzionate circa 400 mm di pioggia, distribuiti in quattro momenti:

- tra 1° novembre e il 7 novembre;
- tra il 12 novembre e il 14 novembre;
- tra il 28 novembre e il 2 dicembre;
- tra il 10 dicembre e il 17 dicembre.

Sempre dall'analisi dei dati si evidenzia che nella stazione di Galliate sono caduti 276 mm di pioggia a novembre e 226 mm nel mese successivo per complessivi 18 giorni di pioggia, con un'altezza massima di pioggia pari a **91 mm il 5 novembre**, come si evince dalle tabelle pluviometriche allegate.

Tali eventi meteorologici sfavorevoli hanno causato un forte incremento dei deflussi nell'alveo del fiume Ticino, con una consistente piena nei primi giorni di novembre. Dopo una momentanea riduzione dei deflussi, si sono verificati due ulteriori episodi di piena, seppure di entità inferiore rispetto a quello di novembre:

- tra il 28 novembre e il 6 dicembre con un massimo di portata di circa 280 m³/s;
- tra l'11 dicembre e il 29 dicembre con una portata media di circa 400 m³/s ed una portata massima di 640 m³/s il 12 dicembre.

Le consistenti e prolungate portate di piena hanno causato gravi danni alle infrastrutture d'imbocco della roggia Castellana in Comune di Vigevano, compromettendone la sicurezza idraulica.

NATURA DEL DANNO

A seguito delle piene sopra descritte, nell'area prossima all'imbocco della roggia Castellana in Comune di Vigevano, la dinamica evolutiva del fiume Ticino, ha subito una decisa accelerazione determinando:

- erosione del promontorio ghiaioso che ne determinava la chiusura rispetto all'alveo attivo;
- accentuati fenomeni erosivi sia spondali che di fondo, in prossimità dell'imbocco della roggia Castellana;
- il franamento di un tratto di sponda in terra di circa 50 m, con la conseguente interruzione della sovrastante strada alzaia;
- il cedimento di alcune protezioni spondali in massi per una lunghezza di circa 50 m;
- il diffuso abbassamento del fondo alveo, con profondità che superano ora in alcuni punti i 7 metri;
- condizioni di grave pericolo per la stabilità dei rilevati spondali in terra e della sovrastante strada alzaia.

La situazione dell'imbocco della roggia Castellana dal fiume

Ticino in Comune di Vigevano, a seguito delle rotture arginali rappresenta dunque una grave inefficienza per il prelievo idraulico. Concreto è infatti il pericolo, in caso di future piene, anche non eccezionali, che l'azione di scavo operata dalla corrente, se non opportunamente contrastata, possa portare ad ulteriore aggravamento dei danni già esistenti rendendo inutilizzabile l'opera di presa. Il probabile insinuarsi delle acque di piena nell'alveo della roggia Castellana, con possibilità che l'onda di piena possa coinvolgere anche tutti i corsi d'acqua del sistema idrico connesso, determinerebbe inoltre ingenti ed estesi danni per parecchi chilometri verso valle.

ENTITÀ DEI DANNI E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Danni alle infrastrutture d.lgs. 102/04 art. 5 comma 6.

Da una stima formulata, a seguito degli accertamenti sulle località sinistrate e dalla segnalazione preliminare dei danni, il Settore Agricoltura della Provincia di Pavia ha rilevato un danno alle infrastrutture irrigue e di bonifica al servizio dell'agricoltura, pari a circa **€ 1.200.000,00**, tenendo conto degli attuali prezzi di costruzione.

Gli interventi di ripristino si riassumono in:

- blocco dei fenomeni erosivi tramite stabilizzazione delle sponde in prossimità d'imbocco della roggia «Castellana»;
- posa di massi, nelle parti subacquee a difesa dello scalamenti;
- difese spondali con nuclei di gabbioni;
- realizzazioni di paramenti a gradoni ricoperti di terra e piantumati con adeguate specie vegetali.

TERRITORI DELIMITATI E RELATIVE PROVVIDENZE

Alla luce di quanto sopra, **si ritiene sussistano i presupposti** per chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino dell'imbocco della Roggia Castellana dal fiume Ticino in Comune di Vigevano ai sensi del d.lgs. 102/04 art. 5 comma 6.

(BUR20090119)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8947

(5.1.0)

Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle providenze da applicarsi a seguito delle «Piogge persistenti dal 28 novembre al 18 dicembre 2008» nella Provincia di Mantova - Proposta al Ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. n. 102/2004

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008, «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto l'articolo 107, comma 1, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 13 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, che attribuisce allo Stato i compiti relativi alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle providenze di cui al sopra citato d.lgs. 102/2004;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che la relazione di proposta inviata dal Settore Agricoltura e Attività Produttive della Provincia di Mantova, prot. n. 2009-3010 del 21 gennaio 2009 pervenuta il 23 gennaio 2009 acquisita agli atti della Unità Organizzativa «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende», prot. n. M1.2009.1555, è attinente gli accertamenti dei danni causati dall'evento «Piogge persistenti dal 28 novembre al 18 dicembre 2008» in Provincia di Mantova, che hanno arrecato danni alle infrastrutture irrigue e di bonifica connesse all'attività agricola ricadenti nei territori comunali di: Roverbella, Castelbelforte, Casteldario, Bigarello, Mantova, Porto Mantovano, Roncoferraro, Sustinente, Serravalle a Po, Villimperia, S. Giorgio Mantovano, Marmirolo;

Vagliata la sopra citata proposta, dal dirigente della Unità Organizzativa proponente, in merito alla quale è possibile affermare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specifi-

cazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione (allegato A), composta da n. 2 fogli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «Piogge persistenti dal 28 novembre al 18 dicembre 2008» in Provincia di Mantova, da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in base a quanto stabilito dal d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1 le regioni competenti attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso.

Considerato che in conformità al d.lgs. 102/2004, art. 5, comma 5 le domande inerenti alle provvidenze previste dallo stesso articolo 5, comma 2 della legge medesima, possono essere presentate dagli interessati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto ministeriale di declaratoria;

- Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;
- All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di delimitare la zona territoriale della provincia di Mantova in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 art. 5, comma 6, e successive modifiche, per le infrastrutture connesse all'attività agricola comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, allegato A) composto da n. 02 fogli e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, i seguenti Comuni della Provincia di Mantova: Roverbella, Castelforte, Casteldario, Bigarello, Mantova, Porto Mantovano, Roncoferraro, Sustinente, Serravalle a Po, Villimpenta, S. Giorgio Mantovano, Marmirolo;

2) di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «Piogge persistenti dal 28 novembre al 18 dicembre 2008» in Provincia di Mantova in quanto si ritiene che ricorrano condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3) di dare atto che le relative domande, inerenti esclusivamente alle provvidenze sopra indicate, possono essere presentate dagli interessati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto ministeriale di declaratoria;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A)

Relazione tecnica inerente all'evento calamitoso: «Piogge persistenti dal 28 novembre al 18 dicembre 2008 in Provincia di Mantova»

(d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni con d.lgs. n. 82/2008)

Dagli accertamenti espletati del Settore Agricoltura, Attività produttive, Caccia e Pesca, della Provincia di Mantova, competente per territorio, si riportano le seguenti risultanze:

NATURA DELL'EVENTO

I giorni compresi tra il 28 novembre 2008 e il 18 dicembre 2008 sono stati caratterizzati da precipitazioni piovose eccezionali sia per intensità che per frequenza, che hanno interessato tutto il Nord Italia e quindi anche la Provincia di Mantova.

Le citate precipitazioni, di carattere eccezionale, hanno interessato poco meno di un quarto dell'intera superficie provinciale ed in particolare tutta la porzione di territorio posta in sinistra dei fiumi Mincio e Po, sino a lambire il confine amministrativo della Regione Veneto.

A seguito delle intense precipitazioni autunnali, molti canali del reticolo idrico a servizio dell'agricoltura del comprensorio hanno subito danni prodotti per lo più da ruscellamento superficiale dell'acqua che ha lesionato la stabilità delle sponde realizzate in terra, compromettendo la loro funzionalità specie per quanto attiene la sicurezza idraulica dei territori e dei centri rurali attraversati.

I dati pluviometrici forniti dal CO.DI.MA. (Consorzio Difesa Produzioni Agricole Mantova) indicano le altezze totali di pioggia

dell'intero periodo compreso tra il 20 novembre 2008 ed il 20 dicembre 2008 (esprese in mm) con il numero dei giorni di pioggia.

Le stazioni considerate sono quelle ubicate nei Comuni di Mantova, Castelforte, Villimpenta e Ostiglia, ricadenti all'interno del comprensorio oggetto d'intervento.

A titolo indicativo si è fatto il confronto tra le piogge cadute nel periodo considerato degli anni 2007 e 2008.

Dal confronto si evidenziano i seguenti dati:

Stazione di rilevamento	Pioggia nel 2007 (mm)	gg. di pioggia nel 2007	Pioggia nel 2008 (mm)	gg. di pioggia nel 2008
Mantova	87.0	5	147.6	13
Castelforte	67.8	5	113.4	11
Villimpenta	44.6	6	173.4	14
Ostiglia	52.8	5	166	15

NATURA DEL DANNO

Dagli accertamenti effettuati dalla Amministrazione Provinciale di Mantova, si è potuto constatare che i danni riscontrati interessano diversi tronchi di canali del comprensorio irriguo e consistono in: frane ed erosioni delle scarpate, collasso di manufatti irrigui e di scarico.

I Comuni interessati sono: Roverbella, Castelforte, Casteldario, Bigarello, Mantova, Porto Mantovano, Roncoferraro, Sustinente, Serravalle a Po, Villimpenta, S. Giorgio Mantovano e Marmirolo.

ENTITÀ DEI DANNI E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Da una stima formulata, a seguito degli accertamenti sulle località sinistrate, il Settore Agricoltura della Provincia di Mantova ha rilevato la seguente tipologia di danno:

- franamento delle sponde in terra dei canali irrigui;
- stacco dalla sede originaria di manufatti irrigui e di scarico.

Gli interventi per il ripristino e la funzionalità delle opere danneggiate prevedono:

- ripresa delle sponde tramite palificazione, costruzione di muri in gabbioni e posa di rete metallica protetta posta al piede con masso di cava;
- protezione delle sponde mediante la posa di geotessuto e masso di cava;
- ripristino di manufatti in c. a.

L'importo complessivo dei lavori previsti per il ripristino delle opere viene stimato pari ad € **1.520,000,00**, tenendo conto degli attuali prezzi di costruzione.

TERRITORI DELIMITATI E RELATIVE PROVVIDENZE

Alla luce di quanto esposto, **si ritiene sussistano i presupposti** per chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino delle infrastrutture irrigue e di bonifica al servizio dell'agricoltura nei Comuni di: Roverbella, Castelforte, Casteldario, Bigarello, Mantova, Porto Mantovano, Roncoferraro, Sustinente, Serravalle a Po, Villimpenta, S. Giorgio Mantovano e Marmirolo ai sensi del d.lgs. 102/04 art. 5 comma 6, per un importo totale dei danni pari ad € **1.520,000,00**.

(BUR20090120)

(5.1.0)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8952

Determinazioni in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche (art. 146, comma 6 del d.lgs. n. 42/2004) - Proroga dei termini stabiliti dalla d.g.r. n. 7977/2008 a seguito del decreto legge n. 207 del 30 dicembre 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche e integrazioni, che attribuisce ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane ed agli Enti gestori dei Parchi le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e l'irrogazione delle sanzioni di cui, rispettivamente, agli articoli 146, 159 e 167 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, come modificato dal d.lgs. 26 marzo 2008 n. 63, laddove dispone, all'art. 146, comma 6, che gli «enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela

paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia»;

Vista la d.g.r. n. 7977 del 6 agosto 2008 «Determinazioni in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche (art. 146, comma 6 del d.lgs. n. 42/2004)» con la quale si era stabilito che gli Enti locali titolari di funzioni paesaggistiche trasmettessero, entro il termine del 14 novembre 2008, la documentazione necessaria al fine di consentire a Regione Lombardia, entro la data del 31 dicembre 2008, la verifica di cui all'art. 159, comma 1 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che l'art. 38 del decreto legge n. 207 del 30 dicembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2008, ha disposto, a modifica dell'art. 159, comma 1 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, la proroga al 30 giugno 2009 del termine per la verifica della sussistenza dei requisiti soprarichiamati;

Ritenuto pertanto opportuno, in relazione a tale sopravvenuta disposizione legislativa, fissare al 17 aprile 2009 il nuovo termine entro il quale gli Enti locali titolari di funzioni paesaggistiche dovranno trasmettere alla Regione Lombardia la documentazione indicata nei criteri approvati con la citata d.g.r. n. 7977 del 6 agosto 2008, nonché stabilire al 30 giugno 2009 il termine per la verifica, da parte della Regione, della sussistenza di tali requisiti;

Dato atto che sono tuttora operanti i criteri approvati con la d.g.r. n. 7977 del 6 agosto 2008 nonché le modifiche ed integrazioni approvate con la d.g.r. n. 8139 dell'1 ottobre 2008;

Visto il vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale ed il suo aggiornamento approvato con d.g.r. n. 8/6447 del 16 gennaio 2008, nonché la proposta di Piano Territoriale Regionale con valenza paesistica;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura ed in particolare l'asse di intervento «6.5.3 - valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti»;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di fissare al 17 aprile 2009 il nuovo termine entro il quale gli Enti locali, titolari delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, trasmettano alla Giunta regionale della Lombardia la documentazione indicata nei criteri approvati con le deliberazioni regionali citate in premessa, ai fini della verifica di cui all'art. 159 comma 1 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Di stabilire al 30 giugno 2009, a seguito del decreto legge n. 207 del 30 dicembre 2008, il termine entro il quale il direttore generale al Territorio e Urbanistica, con specifico provvedimento, approverà l'elenco degli Enti locali titolari delle funzioni paesaggistiche che, soddisfacendo i requisiti stabiliti dall'articolo 146, comma 6 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, potranno continuare ad esercitare le funzioni loro attribuite anche successivamente al 30 giugno 2009.

3. Di demandare al direttore generale al Territorio e Urbanistica, l'approvazione degli eventuali aggiornamenti dell'elenco di cui al punto precedente.

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090121)

(2.1.0)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8959

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) - 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese impreviste;

Visto l'art. 1 comma 6 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 22, «Legge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei

limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 29 luglio 2008 n. VIII/685 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria regionale per gli anni 2009-2011»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

• Prelievo Fondo Patto corrente

Vista la comunicazione e-mail del 5 febbraio 2009 della Direzione Centrale Programmazione Integrata con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità corrente di € 2.000.000,00 ad incremento del capitolo 7084 della D.C. Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 e successivi;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 40, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO A

PRELIEVO FONDO PATTO CORRENTE

Stato di previsione delle spese:

1.1.2.2.1 Relazioni internazionali

7084 Sostegno all'Expo 2015

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza		
€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00				

7.4.0.2.210 Fondo per altre spese correnti

6833 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria di parte corrente

2009		2010		2011	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza		
- € 2.000.000,00	- € 2.000.000,00				

(BUR20090122)

(4.0.0)

D.g.r. 11 febbraio 2009 - n. 8/8960

Adesione al Progetto «Confiducia» per favorire l'accesso al credito delle PMI lombarde - Schema di accordo con Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio lombarde e Federfidi Lombarda s.r.l. consortile

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25 che tra le grandi priorità a sostegno della competitività del Sistema Lombardia indica il miglioramento delle condizioni di accesso al credito;

- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2009-2011, approvato con d.c.r. n. VIII/685 del 29 luglio 2008, che tra le politiche a sostegno della competitività delle imprese promuove l'accesso al credito anche attraverso il rafforzamento del sistema delle garanzie;

Vista la l.r. n. 1/2007 «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia» e in particolare:

– l'art. 1 che individua l'«Imprenditorialità» tra gli obiettivi da perseguire per la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese;

– l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti dall'art. 1, tra i quali il «credito», inteso come l'insieme degli interventi di facilitazione all'accesso al credito da parte delle imprese anche attraverso il potenziamento degli strumenti di garanzia;

– l'art. 3, comma 1, che prevede che l'attuazione degli obiettivi della legge possa avvenire attraverso la stipula di specifici accordi;

Considerata la d.g.r. n. 8324 del 29 ottobre 2008 «Preso d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con gli assessori La Russa, Zambetti, Nicoli Cristiani, Rossoni, Ferrazzi e Prosperini avente ad oggetto «Stato di attuazione della legge regionale in materia di competitività e misure per fronteggiare l'attuale crisi finanziaria» in cui, alla luce della crisi che ha colpito recentemente il mercato finanziario, sono stati riorientati alcuni strumenti finanziari al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI e sono stati definiti una serie di interventi urgenti per il sostegno alle imprese lombarde che nel loro insieme costituiscono il «Pacchetto misure anticrisi per le imprese»;

Tenuto conto che tra le misure previste per fronteggiare la crisi, condivise con gli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo nella riunione del 28 ottobre 2008, era stata ipotizzata un'immissione di 20 ml euro nel sistema delle garanzie di secondo grado attraverso l'erogazione degli stessi al nuovo organismo di garanzia derivante dalla fusione tra Federfidi e Artigiancredit al fine di favorire l'accesso delle PMI al credito e facilitare l'acquisizione della liquidità necessaria a superare il momento di crisi;

Considerato che, in occasione dei confronti realizzati con i soggetti rappresentativi delle realtà istituzionali ed imprenditoriali lombarde allo scopo di promuovere iniziative per contrastare gli effetti della crisi finanziaria internazionale in atto, sono emerse nuove proposte orientate ad avvalersi del sistema delle garanzie per favorire l'accesso al credito delle PMI;

Preso atto, in particolare che:

– anche le Camere di Commercio Lombarde hanno espresso la volontà di intervenire con proprie risorse, pari a 31 ml euro, per supportare l'accesso al credito con l'intento prioritario di sostenere la liquidità delle PMI tramite il sistema delle garanzie;

– Unioncamere Lombardia ha segnalato che sia le associazioni imprenditoriali, sia i confidi di primo e secondo grado dei diversi settori, sia il sistema bancario sono interessati a fare confluire le risorse finanziarie pubbliche disponibili per le garanzie su un unico significativo programma d'intervento;

– Unioncamere Lombardia, anche a nome di tutte le Camere di Commercio lombarde, ha conseguentemente proposto a Regione Lombardia di aderire al progetto denominato «Confiducia»;

Ritenuto opportuno, vista la convergenza sostanziale degli obiettivi con le indicazioni a carattere generale contenute nella d.g.r. n. 8324/2008, promuovere un'azione congiunta tra Regione Lombardia, Unioncamere e le 12 Camere di Commercio della Lombardia;

Visto il progetto «Confiducia» di cui all'allegato 1 – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – il cui principale obiettivo è rafforzare le garanzie dei confidi su linee di credito per il sostegno alla liquidità o il riequilibrio finanziario;

Tenuto conto che il suddetto progetto prevede l'attivazione di un fondo straordinario di co-garanzia tramite «Federfidi Lombardia s.r.l. consortile», alimentato, oltre che dalle risorse camerali sopra indicate anche da risorse regionali, pari a 20 ml euro, che trovano copertura finanziaria sui seguenti capitoli:

- 7.4.0.3.211.7000 «Fondo Unico Nazionale per il sostegno alle imprese» per un ammontare pari a € 15.500.000,00, così ripartiti:
 - € 13.000.000,00 di competenza della D.G. Industria, PMI e Cooperazione – dei quali € 3.000.000,00 a valere sulla ripartizione del FUN 2008 ed € 10.000.000,00 quale quota di risorse del FUN 2009 (d.g.r. n. 8769 del 22 dicembre 2008) che verranno rese disponibili a seguito dell'adozione di successivi atti;
 - € 2.500.000,00 di competenza della D.G. Artigianato e

Servizi a valere sulla ripartizione del FUN 2008 (d.g.r. n. 8769 del 22 dicembre 2008), che verranno rese disponibili a seguito dell'adozione di successivi atti;

- 3.6.1.3.377.5732 «Contributi a seguito del riparto del Fondo Centrale di Garanzia per le imprese» per un ammontare pari a € 4.000.000,00 della D.G. Artigianato e Servizi che verranno resi disponibili a seguito di reiscrizione ex art. 50 l.r. n. 34/78;
- 3.7.1.3.35.1586 «Concorso negli interessi sui prestiti di conduzione concessi a favore di coltivatori diretti e di cooperative agricole e per gli scopi previsti dall'art. 2, punti 1 e 4/A-B, della legge 5 luglio 1928 n. 1760» per un ammontare pari a € 500.000,00 della D.G. Agricoltura che verranno resi disponibili a seguito di reiscrizione ex art. 50 l.r. n. 34/78;

Preso atto che gli interventi previsti nell'ambito del progetto Confiducia saranno concessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 comma 1 lettera c) punto ii del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 «che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato Comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 214/3 del 9 agosto 2008;

Considerato che con atto notarile del 23 dicembre 2008 Artigiancredit Lombardia si è fusa per incorporazione nella Società Federfidi Lombardia società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi e che, con effetto dalla data di iscrizione dell'atto di fusione, la società incorporante è stata trasformata nella forma di società consortile con la denominazione «Federfidi Lombardia società consortile a responsabilità limitata di garanzia collettiva dei fidi» o, in forma abbreviata; «Federfidi Lombardia s.r.l. consortile»;

Preso atto che «Federfidi Lombardia s.r.l. consortile» è l'unico organismo di garanzia di 2° grado presente sul territorio in grado di operare con una rete capillare in relazione al sistema di garanzie;

Ritenuto necessario disciplinare attraverso un apposito accordo i rapporti tra Regione Lombardia, Federfidi Lombardia s.r.l. consortile, Unioncamere e le 12 Camere di Commercio della Lombardia per la realizzazione delle misure previste nel progetto «Confiducia», così come riportato nell'allegato 2 – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare l'adesione di Regione Lombardia al progetto Confiducia di cui all'allegato 1 – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*) (1);
2. di approvare lo schema di accordo da sottoscrivere con Federfidi Lombardia s.r.l. consortile, Unioncamere Lombardia e le 12 Camere di Commercio lombarde per la realizzazione del progetto Confiducia di cui all'allegato 2 – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*) (1);
3. di subordinare la sottoscrizione del suddetto accordo alla sua formale approvazione da parte degli altri soggetti sottoscrittori;
4. di stanziare un ammontare di risorse pari a 20 ml euro, per consentire l'attuazione delle misure previste nell'accordo;
5. di dare atto che tale dotazione trova la necessaria copertura finanziaria sui seguenti capitoli di bilancio:
 - 7.4.0.3.211.7000 «Fondo Unico Nazionale per il sostegno alle imprese» per un ammontare, pari a € 15.500.000,00, così ripartiti:
 - € 13.000.000,00 di competenza della D.G. Industria, PMI e Cooperazione – dei quali € 3.000.000,00 a valere sulla ripartizione del FUN 2008 ed € 10.000.000,00 quale quota di risorse del FUN 2009, (d.g.r. n. 8769 del 22 dicembre 2008) che verranno rese disponibili a seguito di successivi atti;
 - € 2.500.000,00 di competenza della D.G. Artigianato e Servizi a valere sulla ripartizione del FUN 2008 (d.g.r. n. 8769 del 22 dicembre 2008), che verranno rese disponibili a seguito di successivi atti;
 - 3.6.1.3.377.5732 «Contributi a seguito del riparto del Fondo Centrale di Garanzia per le imprese» per un ammontare pari a € 4.000.000,00 della D.G. Artigianato e Servizi che verranno resi disponibili a seguito di reiscrizione ai sensi dell'art. 50 l.r. n. 34/78;
 - 3.7.1.3.35.1586 «Concorso negli interessi sui prestiti di con-

duzione concessi a favore di coltivatori diretti e di cooperative agricole e per gli scopi previsti dall'art. 2, punti 1 e 4/A-B, della legge 5 luglio 1928 n. 1760» per un ammontare pari a € 500.000,00 della D.G. Agricoltura che verranno resi disponibili a seguito di iscrizione ai sensi dell'ex art. 50 l.r. n. 34/78;

6. di dare mandato al Direttore Centrale della D.C. Programma Integrata per la sottoscrizione dell'accordo con Federfidi Lombardia s.r.l. consortile, Unioncamere Lombardia e le 12 Camere di Commercio lombarde per la realizzazione del progetto Confiducia;

7. di dare atto che Regione Lombardia provvederà agli adempimenti conseguenti a quanto disposto all'art. 9 del Regolamento n. 800/2008 della Commissione Europea, del 6 agosto 2008;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente delibera e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della Direzione Centrale Programmazione Integrata U.O. Programmazione – Struttura Programmazione Comunitaria ed Attuazione degli Obiettivi Area Competitività.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE Presidenza

(BUR20090123)

(2.1.0)

D.d.u.o. 5 febbraio 2009 - n. 978

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR

Vista la legge regionale 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data 4 febbraio 2009 è di € 2.979.993.968,40;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 16.486.072,10 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cas-

sa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2009 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 16.486.072,10;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica:
Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 2.1.1.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità				
Capitolo	000428	Autonome	Capitale	Euro
Spese per interventi urgenti e di ristrutturazione di edifici scolastici pubblici e per l'acquisto di mezzi di trasporto collettivo scolastico	Assestato			0,00
	Cassa attuale			6.020.494,20
	Residui al 01.01.09			8.350.000,00
	Fabbisogno di cassa			2.329.505,80

UPB 2.2.2.2.13 Azioni a sostegno dell'occupazione e di prevenzione della disoccupazione				
Capitolo	007174	Vincolate	Correnti operative	Euro
Contributi statali per politiche attive a favore dei lavoratori della Valle Camonica, Valle Cavallina e Sebino, espulsi dal mercato del lavoro	Assestato			0,00
	Cassa attuale			630.000,00
	Residui al 01.01.09			700.000,00
	Fabbisogno di cassa			70.000,00

UPB 3.3.2.3.381 Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo per la cooperazione				
Capitolo	005574	Autonome	Capitale	Euro
Cofinanziamento regionale del Programma d'Iniziativa Comunitaria «Interreg III A»	Assestato			27.517,90
	Cassa attuale			28.989,69
	Residui al 01.01.09			46.838,53
	Fabbisogno di cassa			45.366,74
Capitolo 005800 Vincolate Capitale	Assestato			Euro
	Contributi per il Programma Interreg IIIA 2000-2006 – Cofinanziamento UE – Fondo FESR – Quota dell'autorità di gestione regionale			
	Assestato			341.444,95
	Cassa attuale			353.319,95
Residui al 01.01.09			156.128,45	
Fabbisogno di cassa			144.253,45	
Capitolo 005801 Vincolate Capitale	Assestato			Euro
	Contributi per il Programma Interreg IIIA 2000-2006 – Cofinanziamento statale – Fondo FESR – Quota dell'autorità di gestione regionale			
	Assestato			231.982,17
	Cassa attuale			240.312,67
Residui al 01.01.09			109.307,91	
Fabbisogno di cassa			100.977,41	

UPB 3.4.1.3.361 Sistemi turistici				
Capitolo	005066	Autonome	Capitale	Euro
Contributi in capitale per la realizzazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti per l'esercizio del turismo invernale	Assestato			0,00
	Cassa attuale			0,00
	Residui al 01.01.09			4.000.000,00
	Fabbisogno di cassa			4.000.000,00

UPB 3.7.1.2.34 Governance, sistemi agricoli e rurali				
Capitolo	007088	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributo per il finanziamento del Programma annuale e del Piano triennale dell'ERSAF (art. 3, commi 1, 2 l.r. 3/2002	Assestato			0,00
	Cassa attuale			0,00
	Residui al 01.01.09			102.000,00
	Fabbisogno di cassa			102.000,00

UPB 3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari				
Capitolo	001769	Vincolate	Capitale	Euro
Contributi in capitale per gli incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore agricolo a favore di aziende e cooperative agricole - Quota anni precedenti	Assestato			0,00
	Cassa attuale			301.489,26
	Residui al 01.01.09			837.470,15
	Fabbisogno di cassa			535.980,89
Capitolo	005387	Autonome	Capitale	Euro
Spese per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per il rafforzamento della competitività delle filiere agro-alimentari	Assestato			0,00
	Cassa attuale			2.761.042,93
	Residui al 01.01.09			3.894.954,87
	Fabbisogno di cassa			1.133.911,94
Capitolo	005405	Vincolate	Capitale	Euro
Contributi statali per la produzione e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo	Assestato			0,00
	Cassa attuale			1.172.837,94
	Residui al 01.01.09			3.257.883,17
	Fabbisogno di cassa			2.085.045,23

UPB 4.1.1.3.387 Prevenzione dei rischi				
Capitolo	006780	Vincolate	Capitale	Euro
Contributi statali riguardanti il bando regionale 2003 attuativo del 1° programma del Piano nazionale della sicurezza stradale	Assestato			0,00
	Cassa attuale			167.194,12
	Residui al 01.01.09			521.974,46
	Fabbisogno di cassa			354.780,34
Capitolo	006944	Vincolate	Capitale	Euro
Contributi statali per il finanziamento di interventi urgenti in materia di protezione civile di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2005	Assestato			0,00
	Cassa attuale			48.865,64
	Residui al 01.01.09			135.737,88
	Fabbisogno di cassa			86.872,24

UPB 4.3.1.2.11 Sistema regionale di Protezione Civile				
Capitolo	006100	Vincolate	Correnti operative	Euro
Contributo statale per il funzionamento e gli interventi del servizio idrografico e mareografico	Assestato			0,00
	Cassa attuale			138.854,47
	Residui al 01.01.09			277.709,47
	Fabbisogno di cassa			138.855,00

UPB 6.1.99.3.353 Riqualificazione, potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario, metropolitano e metropolitano regionale				
Capitolo	006790	Autonome	Capitale	Euro
Integrazione del finanziamento statale per la realizzazione del prolungamento M1 per la Fiera di Milano a Rho-Pero	Assestato			0,00
	Cassa attuale			0,00
	Residui al 01.01.09			3.696.844,41
	Fabbisogno di cassa			3.696.844,41

UPB 6.4.6.3.149 Risorse idriche				
Capitolo	005409	Vincolate	Capitale	Euro
Contributi del Piano straordinario del Ministero dell'Ambiente per la realizzazione della seconda linea impianto di Tremezzo-Menaggio	Assestato			46.321,74
	Cassa attuale			46.321,74
	Residui al 01.01.09			30.881,16
	Fabbisogno di cassa			30.881,16

UPB 6.5.4.3.291 La nuova infrastruttura per l'informazione territoriale				
Capitolo	005670	Autonome	Capitale	Euro
Spese per la realizzazione del sistema informativo territoriale integrato	Assestato			0,00
	Cassa attuale			1.242.171,44
	Residui al 01.01.09			1.988.928,24
	Fabbisogno di cassa			746.756,80

UPB 6.5.6.3.114 Territorio montano e piccoli Comuni				
Capitolo	004353	Vincolate	Capitale	Euro
Fondo regionale per la montagna - Finanziamento con risorse dello Stato	Assestato			0,00
	Cassa attuale			1.081.359,31
	Residui al 01.01.09			1.965.400,00
	Fabbisogno di cassa			884.040,69
TOTALE ALLEGATO				
Autonome		Correnti		102.000,00
		Capitale		11.952.385,69
Vincolate		Correnti		208.855,00
		Capitale		4.222.831,41
Partite di giro				0,00
TOTALE GENERALE				16.486.072,10

(BUR20090124)

(2.1.0)

D.d.u.o. 13 febbraio 2009 - n. 1317

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR

Vista la l.r. n. 35 del 29 dicembre 2008 riguardante l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge regionale di contabilità n. 34/78 ed il Regolamento di contabilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 5 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 39, secondo comma, della legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva delle somme necessarie per l'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa che hanno carattere obbligatorio, la cui dotazione si è rilevata insufficiente;

Considerato che per l'esercizio finanziario 2009 si prevede una spesa complessiva pari ad € 200.000,00 per il versamento dei contributi previdenziali e dell'IRAP sui compensi corrisposti a lavoratori autonomi;

Considerata la necessità di integrare la dotazione finanziaria di competenza e cassa dell'U.P.B. 7.2.0.1.174 cap. 4297 «Spese per il pagamento dei contributi previdenziali e dell'IRAP a carico della Regione su compensi corrisposti a lavoratori autonomi» per l'importo di € 200.000,00 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009;

Considerato che il suddetto capitolo è classificato nel bilancio di previsione per l'esercizio 2009 tra le spese a carattere obbligatorio, come risulta dall'allegato D allo stesso bilancio;

Considerato che per l'esercizio finanziario 2009 si prevede una spesa complessiva pari a € 7.034,11 per oneri relativi a quote di annualità pregresse che ai sensi dell'art. 39, terzo comma, l.r. 34/78 sono considerate spese obbligatorie;

Considerata la necessità di integrare la dotazione finanziaria di competenza e di cassa delle:

- U.P.B. 6.4.0.4.192. cap. 659 «contributi ventennali a provin-

ce, comuni e loro consorzi e comunità montane per l'esecuzione di opere pubbliche - limite di impegno 1976 - decorrenza 1978» per l'importo di € 413,13 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009;

- U.P.B. 6.5.2.4.199 cap. 662 «contributi trentacinquennali a comuni o consorzi fra enti pubblici per la realizzazione di impianti e per l'acquisto di aree per lo smaltimento dei rifiuti solidi - limite di impegno 1973 - decorrenza 1976» per l'importo di € 6.620,98 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009;

Accertato quanto sopra esposto i suddetti capitoli possono essere integrati tramite il prelievo dall'U.P.B. 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» la cui dotazione finanziaria di competenza e di cassa è pari a € 15.000.000,00 alla data del 9 febbraio 2009;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2009 le seguenti variazioni:

- di prelevare, la somma di € 207.034,11 dalla dotazione di competenza e cassa dell'U.P.B. 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

- di integrare per l'importo complessivo di € 200.000,00 la dotazione di competenza e di cassa dell'U.P.B. 7.2.0.1.174 cap. 4297 «spese per il pagamento dei contributi previdenziali e dell'IRAP a carico della Regione su compensi corrisposti a lavoratori autonomi»;

- di integrare per l'importo complessivo di € 413,13 la dotazione di competenza e di cassa dell'U.P.B. 6.4.0.4.192. cap. 659 «contributi ventennali a province, comuni e loro consorzi e comunità montane per l'esecuzione di opere pubbliche - limite di impegno 1976 - decorrenza 1978»;

- di integrare per l'importo complessivo di € 6.620,98 la dotazione di competenza e di cassa dell'U.P.B. 6.5.2.4.199 cap. 662 «contributi trentacinquennali a comuni o consorzi fra enti pubblici per la realizzazione di impianti e per l'acquisto di aree per lo smaltimento dei rifiuti solidi - limite di impegno 1973 - decorrenza 1976»;

2. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Manuela Giaretta

D.G. Agricoltura

(BUR20090125)

(4.3.0)

D.d.g. 11 febbraio 2009 - n. 1254

Rettificazione parziale dei decreti della D.G. Agricoltura concernenti le sedi operative del CAA SISA s.r.l. nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto

IL DIRETTORE GENERALE ALL'AGRICOLTURA

Richiamati:

- l'art. 17 della l.r. n. 16/96 che individua le competenze dei Direttori Generali ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura n. 8060 del 13 maggio 2002, con cui la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (CAA SISA s.r.l.), con sede legale in Bergamo, via Ghislanzoni 15, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

- i propri decreti del Direttore Generale all'Agricoltura, con cui il CAA SISA s.r.l. è stato autorizzato ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la denominazione di CAA nelle Regioni di seguito elencate, ed a operare, nell'ambito di ciascun territorio regionale, nelle sedi indicate nei rispettivi allegati, «Allegato A», ai decreti stessi:

- decreto n. 6682 del 5 maggio 2005 per la Regione Abruzzo,
- decreto n. 24868 dell'11 dicembre 2002 per la Regione Basilicata,
- decreto n. 16890 del 18 settembre 2002 per la Regione Calabria,

- decreto n. 24867 dell'11 dicembre 2002 per la Regione Emilia Romagna,
- decreto n. 24848 del 12 dicembre 2002 per la Regione Friuli Venezia Giulia,
- decreto n. 5814 del 4 aprile 2003 per la Regione Marche,
- decreto n. 19106 del 15 ottobre 2002 per la Regione Piemonte,
- decreto n. 8440 del 23 maggio 2003 per la Regione Puglia,
- decreto n. 7352 del 7 maggio 2003 per la Regione Toscana,
- decreto n. 6681 del 5 maggio 2005 per la Regione Veneto;

Visti:

a) le richieste presentate dal CAA SISA di soppressione, di modificazione e di ampliamento delle proprie sedi operative nel territorio di ciascuna Regione sopra indicata;

b) la documentazione relativa alle procedure attivate dai competenti uffici di questa D.G. Agricoltura per procedere all'intesa con dette Regioni interessate alla verifica di conformità delle sedi CAA operanti nei territori di competenza;

Ritenuto opportuno rettificare i decreti sopra richiamati nella parte relativa all'allegato «A» aggiornando gli stessi in conformità agli esiti delle Regioni interessate, per consentire al CAA SISA s.r.l. di rendere adeguatamente operativa la propria attività, ai sensi delle vigenti normative;

Decreta

Recepito le premesse:

1. di rettificare parzialmente, sostituendo gli allegati A, i decreti della D.G. Agricoltura di autorizzazione all'utilizzo della denominazione di CAA nelle seguenti Regioni:

- decreto n. 6682 del 5 maggio 2005 per la Regione Abruzzo,
- decreto n. 24868 dell'11 dicembre 2002 per la Regione Basilicata,
- decreto n. 16890 del 18 settembre 2002 per la Regione Calabria,
- decreto n. 24867 dell'11 dicembre 2002 per la Regione Emilia Romagna,
- decreto n. 24848 del 12 dicembre 2002 per la Regione Friuli-Venezia Giulia,
- decreto n. 5814 del 4 aprile 2003 per la Regione Marche,
- decreto n. 19106 del 15 ottobre 2002 per la Regione Piemonte,
- decreto n. 8440 del 23 maggio 2003 per la Regione Puglia,
- decreto n. 7352 del 7 maggio 2003 per la Regione Toscana,
- decreto n. 6681 del 5 maggio 2005 per la Regione Veneto;

2. di approvare gli allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 parte integrante e sostanziale del presente atto che, sostituendo i corrispondenti allegati ai decreti di cui al punto 1), «Allegato A», ne assumono la stessa denominazione come di seguito indicato:

- Allegato «A» al decreto n. 6682 del 5 maggio 2005 per la Regione Abruzzo - allegato n. 1;
- Allegato «A» al decreto n. 24868 dell'11 dicembre 2002 per la Regione Basilicata - allegato n. 2;
- Allegato «A» al decreto n. 16890 del 18 settembre 2002 per la Regione Calabria - allegato n. 3;
- Allegato «A» al decreto n. 24867 dell'11 dicembre 2002 per la Regione Emilia Romagna - allegato n. 4;
- Allegato «A» al decreto n. 24848 del 12 dicembre 2002 per la Regione Friuli Venezia Giulia - allegato n. 5;
- Allegato «A» al decreto n. 5814 del 4 aprile 2003 per la Regione Marche - allegato n. 6;
- Allegato «A» al decreto n. 19106 del 15 ottobre 2002 per la Regione Piemonte - allegato n. 7;
- Allegato «A» al decreto n. 8440 del 23 maggio 2003 per la Regione Puglia - allegato n. 8;
- Allegato «A» al decreto n. 7352 del 7 maggio 2003 per la Regione Toscana - allegato n. 9;
- Allegato «A» al decreto n. 6681 del 5 maggio 2005 per la Regione Veneto - allegato n. 10;

3. di trasmettere il presente provvedimento alle Regioni interessate ed al CAA SISA s.r.l. di via Ghislanzoni, 15 - Bergamo;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Lassini

ALLEGATO N. 1

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 6682 del 5 maggio 2005**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione ABRUZZO**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
CAA & Servizi s.r.l.	Di Federico Renato	Via Solario, 8 – 65017 Penne (Pescara)

ALLEGATO N. 2

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 24868 dell'11 dicembre 2002**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione BASILICATA**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Agris Studio tecnico agrario associato dei Dottori Agronomi Di Vito Luciano e Pace Giuseppe	Pace Giuseppe	Via Gandhi, 21 – 85100 Potenza

ALLEGATO N. 3

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 16890 del 18 settembre 2002**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione CALABRIA**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Consorzio Agrical	Pasquale Zappia	Via Vico Crotone 25 – 89034 Bovalino (Reggio Calabria)

ALLEGATO N. 4

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 24867 dell'11 dicembre 2002**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione EMILIA ROMAGNA**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Consorzio ATMA Servizi	Roberto Guidotti	Via del Trebbo, 1/abc – 40128 Bologna
Studio Tecnico Agrico	Marcella Mari	Via Messidoro, 8/c – 44040 Ferrara
Dott. Agr. Patrizia Canetto	Patrizia Canetto	Piazza Matteotti, 51 – 44100 Codigoro (FE)
Associazione Trebbiatori e Motoaratori della Provincia di Ferrara	Evia Catozzo	Via Bologna, 20 – 44100 Ferrara
APIMA Centro Servizi s.r.l.	Massimo Bellini	Via Andrea Dragoni, 114 – 47100 Forlì
APIMA Servizi Soc. Coop. a.r.l.	Massimo Alberghini Maltoni	Via del Mercato, 6 – 41100 Modena
Gruppo Trebbiatori e Motoaratori bassa modenese	Massimo Alberghini Maltoni	Piazza Ceretti, 11 – 41037 Mirandola (MO)
Dott. Agr. Compomimosi Marco c/o Studio Agrisilva p.s.c.r.l.	Marco Campominosi	Cantone della Filanda, 15 – 29100 Piacenza
Dott. Agr. Maria Elena Massarini	Maria Elena Massarini	Via Voghera, 4 – 29100 Piacenza
APIMA Piacenza	Massimo Modenesi	Via Risorgimento, 45 – 29100 Piacenza
APIMAIA	Ilaria Bedodi	Via Emilia Ovest, 47 – 43100 Parma
Consorzio APIMAI Servizi Soc. Cooperativa	Patrizia Canetto	Via Berlinguer, 14 – 48100 Ravenna
Studio Bonazzi	Enrico Bonazzi	Str. Cartoccio, 15 – 42017 Novellara (RE)
APIMA Reggio Emilia	Giorgio Bondavalli	Via Calvi di Coenzo, 4 – 42100 Reggio Emilia
Dott. Agr. Alberto Bercianti	Luisa Bartoli	Via Carlo Marx, 11 – 42020 Quattro Castella (RE)

ALLEGATO N. 5

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 24848 del 12 dicembre 2002**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione FRIULI-VENEZIA GIULIA**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Agridata s.r.l.	Attilio Dalpiaz	Piazzetta Nino Bixio, 18 – 33170 Pordenone
Assoagronomi e Assoforestali del Veneto	Luigino Spadotto	Via XXIV Maggio, 3/5 – 33072 Casarsa della Delizia (PN)
Fidity chance consulting society s.r.l.	Angelo Zuccolo	Via F. Dormisch, 7 – 33100 Udine
Studio Temporale	Ezio Temporale	Via Bertaldia, 29 – 33100 Udine

ALLEGATO N. 6

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 5814 del 4 aprile 2003**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione MARCHE**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
APIMA Ancona	Benedetti Marco	Via Marconi, 2 – 60125 Ancona

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
BCI Studio associato agronomico dei dr. Bagalini, Mancini e Paci	Barchetta Domenico	Viale America, 32 – 63025 Magliano di Tenna (Ascoli Piceno)
APIMA Fermo (Ascoli Piceno)	Pezzoli Raoul	Via Medaglie d'Oro, 59/A – 63023 Fermo (Ascoli Piceno)
Vinea Società cooperativa agricola	D'Angelo Pompilio	Via Garibaldi, 75 – 63035 Offida (Ascoli Piceno)
Studio Associato Gesta	Moretti Lorenzo	Via Carradori, 28 – 62100 Macerata
APIMAI	Ramadori Silvano	Via Giovanni XXIII, 45 – 62100 Macerata

ALLEGATO N. 7

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 19106 del 15 ottobre 2002**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione PIEMONTE**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Dr. Agr. Bidone Carlo	Bidone Carlo	Via Gramsci, 25 – 15100 Alessandria
Associazione Provinciale Trebbiatori e Motoaratori APTM	Re Giuseppe	Via Pontida, 18 – 15100 Alessandria
Studio Agronomico Grattarola Fabio	Grattarola Fabio	Via S. Francesco d'Assisi, 7 – 15100 Alessandria
CAA SISA s.r.l. UP AT 01	Ravizza Gianluca	Via Nino Costa, 1 – 14100 Asti
Atima Asti	Ramello Gloria	Via Nino Costa, 6 – 14100 Asti
Antica Contea di Castelvero Soc. Coop. Agr.	Vecchiattini Massimo	Viale Pietro Laudano, 2 – 14040 Castel Boglione (Asti)
Vignaioli Piemontesi s.c.a.	Castagno Giulio	Via Alba, 15 – 12050 Castagnito (Cuneo)
Associazione Trebbiatori	Pagni Franco	Via Massena, 13bis – 10128 Torino
ForTeA studio associato	Morera Alberto	Via Morghen, 5 – 10143 Torino
APAF Associazione Piemontese Agronomi e Forestali	La Porta Paola	Corso Marconi, 34 – 10125 Torino

ALLEGATO N. 8

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 8440 del 23 maggio 2003**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione PUGLIA**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Studio Agronomico Associato dr. Vendola e dr. Musaiò Somma	Vendola Domenico	Piazza Cavour, 32 – 70038 Terlizzi (Bari)
APIMA Salento Francavilla Fontana	Tagliente Anna	Via Pisacane, 103 – Francavilla Fontana (Brindisi)
D&T s.r.l.	Prencipe Pasquale	Piazza U. Giordano, 53 – 71100 Foggia
UNICO CAA s.r.l.	Mollica Romolo	Via Trieste, 4 – 71024 Candela (Foggia)
UNICO CAA s.r.l.	Lo Conte Annunziato	Via Campania, 6 – 71042 Cerignola (Foggia)
APIMA Salento	Conte Maurizio	Via San Pietro in Lama, 97 – 73010 Lequile (Lecce)
Associazione Agricoltura Biologica ed Ecocompatibile	Giannini Giancarlo	Via Europa, 16 – 73021 Calimera (Lecce)
Dr. Michele Giliberti	Giliberti Michele	Via Bonaventura Mozzarella, 15 – 73100 Lecce
ASO Servizi s.r.l.	Greco Giovanni	Piazza Mazzini, 56 – 73100 Lecce
Dr. Agr. Luigi Greco	Greco Luigi	Via M. Bernardini, 20 – 73100 Lecce
Comitato Comunale MAB di Massafra	Gianrocco De Marinis	Via Emanuele Scarano, 17 – 74016 Massafra (Taranto)

ALLEGATO N. 9

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 7352 del 7 maggio 2003**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione TOSCANA**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Studio Commerciale Milighetti & Pierini	Milighetti Giuseppe	Via Margaritone, 32 – 52100 Arezzo
Studio Tecnico Bencini	Baroni Simonetta	Via di Peretola, 60 – 50145 Firenze
AEMAF Grosseto	Boccafogli Germana	Via Siria, 96 – 58100 Grosseto
Associazione imprese meccanizzazione agricola Prov. Livorno	Barreca Lucia	Via IV Novembre, 53 – 57023 Cecina (Livorno)
SAT Aulla	Buti Barbara	Via Resistenza, 52/AB – 54011 Aulla (Massa-Carrara)

ALLEGATO N. 10

Allegato «A» al decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 6681 del 5 maggio 2005**Elenco sedi CAA SISA s.r.l. autorizzate ad operare nella regione VENETO**

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>INDIRIZZO</i>
APIUMAI	La Gamba Francesco	Via Martiri della Libertà, 9 – 35137 Padova

DENOMINAZIONE	RESPONSABILE	INDIRIZZO
Assoagronomi e Assoforestali del Veneto	Trevisan Antonio	Via Mazzini, 29 – 35048 Stanghella (Padova)
Assoagronomi e Assoforestali del Veneto	Lazzarin Luigi	Via Repoise 10/1 – 35030 Cervarese S. Croce (Padova)
Assindustria servizi s.r.l.	Bellinazzi Ermanno	Via Trento, 5 – 45100 Rovigo
Assoagronomi e Assoforestali del Veneto	Carraro Gianluca	Via Ricchieri detto Celio, 17 – 45100 Rovigo
Benacchio Luigia	Cattapan Dante	Piazza S. Vito, 7/A – 31030 Altivole (Treviso)
CEDES soc. cooperativa	Toffoletto Elena	Viale Trento, 197 – 36100 Vicenza
APIMA Verona	Zuanazzi Laura	Via Sommacampagna 63/E – 37137 Verona
Enosimonetti sas	Simonetti Bruno	Via Mantova, 64 – 37019 Peschiera del Garda (Verona)
Assoagronomi e Assoforestali del Veneto	Giovanni Sartori	Via Iseo, 24 interno 12 – 30027 San Donà di Piave (Venezia)
Assoagronomi e Assoforestali del Veneto	Flaviano Salvadori	Via Roma, 45/D – 31049 Valdobbiadene (Treviso)

(BUR20090126)

(4.3.2)

D.d.g. 19 febbraio 2009 - n. 1638**Utilizzo agronomico di letami, liquami, fanghi, acque reflue e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento, ai sensi della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007**

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**

Visti

– l'art. 16 della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

– la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

– il d.m. 7 aprile 2006 «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152» e, in particolare, l'articolo 26 (modalità di utilizzazione agronomica e dosi di applicazione);

– la deliberazione di Giunta regionale 2 agosto 2007 n. 8/5215 avente ad oggetto: «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. 152/2006, art. 92 e del d.m. n. 209/2006) e adeguamento dei criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996» ed, in particolare, il punto 3 del dispositivo in cui si dispone, tra l'altro, che è demandata al direttore generale all'Agricoltura, con propri atti, l'applicazione del programma d'azione e dei criteri e norme tecniche in Regione Lombardia;

– la deliberazione di Giunta regionale 21 novembre 2007, n. 8/5868: «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. n. 152/2006 art. 92 e dal d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 8/5215 del 2 agosto 2007» ed in particolare gli articoli 12, 13, 19 e 20 dell'allegato 1 (relativo alle zone vulnerabili) e gli articoli 12, 13, 19 e 20 dell'allegato 2 (relativo alle zone non vulnerabili);

– il d.d.g. 22 ottobre 2008, n. 11771 «Utilizzo agronomico di letami, liquami, fanghi, acque reflue e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento, ai sensi della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007»;

Visto in particolare il comma 2 dell'art. 26 che prevede che in relazione alle specifiche condizioni pedoclimatiche locali, le regioni possono individuare decorrenze di divieto diverse da quella prevista al comma 1 e possono altresì prevedere la sospensione del divieto;

Vista la nota del 19 dicembre 2008, prot. n. SVIRIS – AOO SVIRIS 0019090, con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, comunica che, relativamente ai divieti temporali di spandimento dei reflui nel periodo autunno-invernale «... si ritiene che le Regioni possano fissare periodi diversi da quelli stabiliti attualmente, ove tali disposizioni siano motivate da circostanze eccezionali, tra cui possono rientrare gli eventi atmosferici di particolare intensità»;

Dato atto che sono pervenute numerose richieste di modifica del divieto temporale di spandimento degli effluenti per il perio-

do autunno-invernale 2008-2009, avanzate sia in via formale che in via informale dalle Organizzazioni Professionali degli Agricoltori, dalle Associazioni degli Allevatori, nonché da alcuni comuni;

Dato inoltre atto che sono pervenute note da alcune Prefetture in cui, evidenziando situazioni di forte criticità dovute alla particolare piovosità che ha contraddistinto la stagione autunnale ed il conseguente progressivo riempimento delle vasche di contenimento dei reflui in molte aziende zootecniche nelle zone agricole delle rispettive province, proponevano ai Sindaci dei loro Comuni di adottare provvedimenti di autorizzazione allo spandimento in deroga al divieto generalizzato, nella forma delle ordinanze contingibili e urgenti ex art. 50 d.lgs. n. 267/00;

Dato atto che le Organizzazioni Professionali regionali hanno avanzato la suddetta richiesta anche nel contesto del Gruppo di Lavoro per l'applicazione della Direttiva «nitrati» sul territorio regionale, costituito presso Regione Lombardia con decreto D.G. Agricoltura n. 15323 del 18 dicembre 2008;

Considerato che le più moderne tecniche agronomiche per le colture primaverili estive richiedono una anticipazione sempre più accentuata delle epoche di semina, al fine di meglio adattare il successivo andamento delle colture all'evoluzione delle condizioni climatiche e atmosferiche, nonché per valorizzare appieno le caratteristiche genetiche dei materiali vegetali oggi disponibili;

Vista la relazione tecnica redatta dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste – ERSAF e conservata agli atti della competente U.O. regionale «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende», concernente l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento nel periodo invernale in Regione Lombardia;

Ritenuto opportuno di stabilire, per l'anno solare 2009, la possibilità di effettuare a far data dal 23 febbraio 2009 lo spandimento nelle zone vulnerabili di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento sui terreni connotati dalla presenza di residui delle colture precedenti e destinati alle semine di colture cerealicole;

Dato atto che ERSAF monitorerà costantemente l'andamento meteorologico nel periodo considerato predisponendo appositi bollettini agrometeorologici al fine della verifica della sussistenza delle condizioni climatiche previste per l'utilizzo agronomico in argomento

Decreta

Recepito le premesse

1. di stabilire, per l'anno solare 2009, la possibilità di effettuare a far data dal 23 febbraio 2009 lo spandimento nelle zone vulnerabili di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento sui terreni connotati dalla presenza di residui delle colture precedenti e destinati alle semine di colture cerealicole;

2. di dare atto che, in riferimento a quanto disposto, ERSAF monitorerà costantemente l'andamento meteorologico nel periodo considerato predisponendo appositi bollettini agrometeorologici al fine della verifica della sussistenza delle condizioni climatiche previste per l'utilizzo agronomico in argomento;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale all'agricoltura:
Paolo Lassini

(BUR20090127)

D.d.u.o. 30 gennaio 2009 - n. 761

(4.3.2)

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseario» - Revoca del decreto n. 3776 del 29 giugno 1994 (e successive modifiche ed integrazioni) di Primo Acquirente latte ditta: «Casearia Bianchi di Bianchi Daniele & C. s.a.s.» - p. IVA 08009190151

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI PER LE FILIERE
AGROINDUSTRIALI E SVILUPPO RURALE**

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio che sostituisce il Reg. (CE) 1788/2003 del Consiglio ed il Reg. (CE) 595/2004 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1788/2003;

Vista la legge n. 119 del 30 maggio 2003 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseario»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 che stabilisce «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Vista la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 che ha stabilito i criteri e le procedure per il riconoscimento dei primi acquirenti, per l'iscrizione all'albo regionale della Lombardia nonché per la revoca del riconoscimento medesimo;

Considerato che i sopra citati regolamenti comunitari prevedono che «ogni acquirente che operi nel territorio di un dato Stato membro deve essere riconosciuto da tale Stato membro»;

Considerato che con decreto n. 3776 del 29 giugno 1994 (e successive modifiche ed integrazioni) la ditta «Casearia Bianchi di Bianchi Daniele & C. s.a.s.» Cascina Bernardina - 20077 Melegnano (MI) ha ottenuto il riconoscimento di Primo Acquirente ed è stata iscritta all'albo regionale dei primi acquirenti;

Preso atto che con nota del 13 gennaio 2009 pervenuta in data 15 gennaio 2009 Prot. M1.2009.0000786 la ditta «Casearia Bianchi di Bianchi Daniele & C. s.a.s.» ha dichiarato di aver cessato la propria attività di raccolta e lavorazione latte e contestualmente chiedendo la revoca del riconoscimento rilasciato con il citato decreto 3776 del 29 giugno 1994 (e successive modifiche ed integrazioni);

Ritenuto pertanto di procedere a revocare il decreto 3776 del 29 giugno 1994 (e successive modifiche ed integrazioni) con il quale la ditta «Casearia Bianchi di Bianchi Daniele & C. s.a.s.» ha ottenuto il riconoscimento di Primo Acquirente;

Considerato:

- che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

- che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

- che l'art. 4 comma 4 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse

1) di revocare, il decreto n. 3776 del 29 giugno 1994 (e successive modifiche ed integrazioni) con il quale la ditta «Casearia Bianchi di Bianchi Daniele & C. s.a.s.» ha ottenuto il riconoscimento di Primo Acquirente e conseguentemente di procedere a cancellare la suddetta ditta dall'Albo regionale acquirenti;

2) la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso (2008/2009);

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta «Casearia Bianchi di Bianchi Daniele & C. s.a.s.» p. IVA: 08009190151;

4) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
programmazione e interventi per le filiere
agroindustriali e sviluppo rurale:
Giorgio Bleynt

(BUR20090128)

D.d.u.o. 9 febbraio 2009 - n. 1108

(4.3.2)

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari - Revoca del decreto n. 5239/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale primo acquirente latte della ditta caseificio Stabiumi Giacomo s.p.a. in liquidazione - C.F. 00809030174

**IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE
E INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI
E LO SVILUPPO RURALE**

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 che sostituisce, dall'1 aprile 2008, il regolamento 1788/2003;

Visto il Reg. (CE) 595/2004, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

Visto il d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 avente ad oggetto Regime quote latte - istituzione Albo regionale delle ditte «Primo Acquirente» ai sensi del d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 così come modificata dalla d.g.r. del 12 gennaio 2007 n. 8/3979;

Visto il decreto 5239 dell'11 ottobre 1994 e successive modifiche con il quale alla ditta «Caseificio Stabiumi Giacomo s.p.a. in liquidazione c.f. 00809030174» è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 25;

Considerato che con nota pervenuta in data 4 febbraio 2009 il curatore fallimentare della ditta Caseificio Stabiumi s.p.a. in liquidazione, dott. Tebaldini, chiede per conto della società ora fallita, la revoca della qualifica di primo acquirente rilasciata con il citato decreto 5239 dell'11 ottobre 1994 e successive modifiche;

Ritenuto pertanto, sulla base di tale richiesta, di dover procedere alla revoca del riconoscimento di Primo Acquirente nei confronti ditta Caseificio Stabiumi Giacomo s.p.a. in liquidazione c.f. 00809030174 e alla contestuale cancellazione dell'Albo regionale dei Primi Acquirenti;

Considerato:

- che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

- che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

- che l'art. 4 comma 4 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di revocare, sulla base della richiesta avanzata dal curatore fallimentare, la qualifica di primo acquirente rilasciata alla ditta Caseificio Stabiumi Giacomo s.p.a. in liquidazione c.f. 00809030174, con decreto n. 5239 dell'11 ottobre 1994 e succes-

sive modifiche; la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso (2008/2009);

2) di procedere alla contestuale cancellazione della ditta Caseificio Stabiumi Giacomo s.p.a. in liquidazione c.f. 00809030174 dall'Albo regionale dei primi acquirenti riconosciuti sempre con decorrenza dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso (2008/2009);

3) di notificare, mediante raccomandata a/r, il presente decreto alla ditta Caseificio Stabiumi Giacomo s.p.a. in liquidazione c.f. 00809030174 nella persona del Curatore fallimentare dottor Tebaldini;

4) di prevedere, al fine di dare la massima diffusione al presente provvedimento, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente della U.O.
programmazione e interventi per le filiere
agroindustriali e lo sviluppo rurale:
Giorgio Bleyнат

(BUR20090129)

(4.3.0)

D.d.u.o. 16 febbraio 2009 - n. 1394

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 132 «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare» - Riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali. Anno 2008

**LA DIRIGENTE DELL'U.O. SISTEMI INFORMATIVI,
PROMOZIONE E SUSSIDIARIETÀ**

Richiamati:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- la Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;

- il d.d.s. 25 marzo 2008 n. 2947 - Reg. CE 1968/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione bandi relativi a procedure e modalità di presentazione delle domande per le Misure 132 «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare» e 214 «Pagamenti agroambientali»;

- il d.d.s. 7 agosto 2008 n. 8943 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: pubblicazione testi coordinati relativi ai bandi delle Misure 112, 121, 123, 124, 132, 211, 211 e 311A;

- il decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed, in particolare, l'articolo 34, comma 1, lettera q), che attribuisce alle Province le funzioni amministrative inerenti «l'istruttoria, l'accertamento ed i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato»;

Preso atto che le Province della Lombardia hanno inoltrato le richieste relative alle domande favorevolmente istruite secondo le priorità stabilite con le disposizioni attuative della Misura 132, presentate dai beneficiari nel periodo 12 aprile 2008 - 30 settembre 2008 per un importo totale dei contributi ammissibili di € 105.682,76 cui corrispondono n. 158 domande complessive, come indicato nell'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Considerato che le risorse disponibili sulla misura consentono

il finanziamento di tutte le domande favorevolmente istruite dalle Amministrazioni Provinciali della Lombardia e che pertanto possono essere ammesse a finanziamento tutte le 158 domande istruite positivamente dalle Province, per un importo complessivo di € 105.682,76;

Rilevato che, a seguito della suddivisione del sopra indicato importo di € 105.682,76, l'elenco delle domande ammesse a finanziamento distinte per ciascuna amministrazione Provinciale della Lombardia, è riportato nell'allegato 2, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Considerato che è necessario assicurare la liquidazione della quota di risorse per il sopra citato importo di € 105.682,76, ripartito come risultante dall'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008;

Decreta

Recepisce le premesse:

1. di approvare il riparto alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia della somma complessiva di € 105.682,76 corrispondente all'importo del premio spettante a n. 158 beneficiari aventi diritto e che hanno presentato domanda nel periodo 12 aprile 2008 - 30 settembre 2008, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di approvare l'elenco delle n. 158 domande istruite positivamente e finanziate per un importo complessivo del contributo di € 105.682,76, distinte per ciascuna amministrazione Provinciale della Lombardia, come riportato nell'allegato 2, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) - Funzione autorizzazione pagamenti, lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse per il sopra citato importo di € 105.682,76, ripartito come risultante dall'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dagli Organismi Delegati «Amministrazioni Provinciali della Lombardia»;

4. di inviare copia del presente decreto all'Organismo Pagatore Regionale e alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia;

5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

La dirigente dell'u.o.
sistemi informativi,
promozione e sussidiarietà:
Giuliana Cornelio

ALLEGATO 1

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Misura 132
Riparto delle risorse inerente all'anno 2008
Domande presentate dal 12 aprile 2008 al 30 settembre 2008**

Provincia	Numero domande ammissibili presentate	Importo richiesto (€)	Numero domande ammissibili finanziate	Riparto delle risorse (€)
Bergamo	25	14.729,72	25	14.729,72
Brescia	22	19.315,25	22	19.315,25
Como	3	3.056,31	3	3.056,31
Cremona	5	2.098,42	5	2.098,42
Lecco	7	8.700,48	7	8.700,48
Lodi	1	3.000,00	1	3.000,00
Mantova	1	348,30	1	348,30
Milano	1	1.295,19	1	1.295,19
Pavia	90	49.939,66	90	49.939,66
Sondrio	1	1.176,43	1	1.176,43
Varese	2	2.023,00	2	2.023,00
TOTALE	158	105.682,76	158	105.682,76

ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	DESCRIZIONE COMUNE	SIGLA PROV.	IMPORTO DEL PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO DEL PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
1	200800364266	CLMCST76L03A794G	AZ. AGRICOLA LA GELSOMINA DI COLOMBO CRISTIAN	OLTRE IL COLLE	BG	225,00	225,00	12
2	200800366015	CHRGNN77S12E704B	CHIARELLI GIOVANNI	BOSSICO	BG	225,00	225,00	12
3	200800311657	LBRLIO57S65E509Q	ALBERTI IOLE	LEFFE	BG	610,00	610,00	11
4	200800369206	FNRLRA34E49D612S	AZIENDA AGRICOLA CASCINA DEGLI ULIVI DI FENAROLI LAURA	PREDORE	BG	962,08	962,08	11
5	200800311658	LBRLXA80H12D952V	ALBERTI ALEX	LEFFE	BG	610,00	610,00	9
6	200800344440	01274900164	SOCIETÀ AGRICOLA MONACI SEBASTIANO E FRATELLI S.S	BRANZI	BG	225,00	225,00	9
7	200800354556	03369580166	SOCIETÀ AGRICOLA ALBA DI PEDRINOLA MARCO TULLIO & C. S.A.S.	LOVERE	BG	1.136,36	1.136,36	9
8	200800362418	MZZMRC60H06A7940	APICOLTURA DI MAZZUCCONI MARCO	FORESTO SPARSO	BG	434,00	434,00	9
9	200800364312	QRTFDN62R29I079R	QUARTERONI FERDINANDO	LENNA	BG	225,00	225,00	9
10	200800364356	SLVSFN43A05F186B	SALVINI STEFANO	MEZZOLDO	BG	225,00	225,00	9
11	200800364372	SLVJRU81C30H910Z	SALVINI JURI	MEZZOLDO	BG	225,00	225,00	9
12	200800365065	SLVGPT66L16A794H	SALVINI GIANPIETRO	SANTA BRIGIDA	BG	375,00	375,00	9
13	200800365115	RCPNGL72T30H910P	RICEPUTI ANGELO	VALLEVE	BG	225,00	225,00	9
14	200800365132	PGNGFR59H13E353F	PAGANONI GIANFRANCO	ISOLA DI FONDRA	BG	225,00	225,00	9
15	200800365580	CTTRRT69B02E353E	CATTANEO ROBERTO	ISOLA DI FONDRA	BG	225,00	225,00	9
16	200800365929	CTTVNI64C02F205J	CATTANEO IVANO	VALLEVE	BG	225,00	225,00	9
17	200800365959	CTTLFA76B19H910H	CATTANEO ALFIO	BRANZI	BG	375,00	375,00	9
18	200800366035	00669540163	LATTERIA SOCIALE DI VALTORTA - SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	VALTORTA	BG	425,00	425,00	9
19	200800366441	BNRFNC39A20H020B	BONARDI FRANCESCO	PREDORE	BG	893,61	893,61	9
20	200800370334	00231920166	LATTERIA SOCIALE DI BRANZI CASEARIA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	BRANZI	BG	425,00	425,00	9
21	200800386352	TSTLLN49L67A794Y	APICOLTURA VISMARA GIANFRANCO DI TESTA LILIANA	CENATE SOTTO	BG	1.542,95	1.542,95	6
22	200800358225	GRSNNZ53D05A794R	APICOLTURA GRISA ANNUNZIO	BERGAMO	BG	338,30	338,30	4
23	200800363887	01875460162	SOCIETÀ AGRICOLA GIAVAZZI S.A.S. DI FRANCESCO GIAVAZZI & C.	BERGAMO	BG	3.432,12	3.432,12	4
24	200800366577	BNCRRT54R10B854T	BONACINA ROBERTO	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	BG	200,30	200,30	4
25	200800369288	LSSPTR47P13I506N	AZIENDA AGRICOLA IL CASTELLETTO DI LUSSANA PIETRO UMBERTO	SCANZOROSCIATE	BG	720,00	720,00	4
26	200800366816	1965940982	AVANZI CAV. GIOVANNI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	847,10	847,10	4
27	200800364406	BNODIA54A53A293T	AZIENDA AGRICOLA DUE GELSI DI BONÙ IDA	ERBUSCO	BS	1.039,88	1.039,88	6
28	200800361727	BLZPLC64H22D150D	BOLZONI E NEGRONI DI BOLZONI PIERLUCA	BOVEZZO	BS	339,21	339,21	9
29	200800358565	TRZGLN55C14F205D	AZIENDE AGRICOLE CONTI TERZI DI TERZI GIULIANO	ROVATO	BS	737,00	737,00	9
30	200800300571	DLESVN50E19G801H	DELAÏ SILVANO	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	1.194,00	608,00	4
31	200800366889	1976490985	AZIENDA AGRICOLA MONTE CIOGNA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	MONIGA DEL GARDA	BS	767,00	767,00	4
32	200800366693	1754420980	SOCIETÀ AGRICOLA ROCCA PIETRO E RITA S.S.	SALÒ	BS	854,78	854,78	4
33	200800370460	MSSLGU80A10E333H	AZIENDA AGRICOLA RUGGERI DI MASSUSSI LUIGI	ISEO	BS	1.749,47	1.749,47	12
34	200800367345	MZZFNC80H48B157T	AZ. AGR. LA SCALETTA DI MAZZUCHELLI FRANCESCA	BRESCIA	BS	1.659,21	1.659,21	14
35	200800370133	CLDLSN80T22E333Q	CALDINELLI ALESSANDRO	SULZANO	BS	1.189,27	1.189,27	9
36	200800362463	LCTMSM74D04E333K	AZ. AGR. CONTRADA DEL VOLTO DI LOCATELLI MASSIMILIANO	MARONE	BS	1.052,33	1.052,33	12
37	200800369457	GLSGCR77C26E333D	GLISENTI GIANCARLO	MARONE	BS	822,03	822,03	9
38	200800370987	VZZPLA22R04F373X	VEZZOLA PAOLO	SAN FELICE DEL BENACO	BS	569,67	569,67	4
39	200800370938	MNSGDE36A14G213Z	MANESTRINI EGIDIO	SOIANO DEL LAGO	BS	717,90	717,90	4

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	DESCRIZIONE COMUNE	SIGLA PROV.	IMPORTO DEL PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO DEL PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
40	200800370799	3438880175	AZ.AGR.LE COLLINE DELLA STELLA DI ARICI ANDREA E C. SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	GUSSAGO	BS	630,00	630,00	11
41	200800368609	3208040174	AZIENDA AGRICOLA FATTORIA PARADELLO S.S.	RODENGO-SAIANO	BS	466,87	466,87	0
42	200800370893	BRNRRT54B14C8830	BRUNI ROBERTO	COLLIO	BS	864,44	720,37	9
43	200800370656	3128970179	AZ. AGRICOLA IL CAMMINO DI SIMONELLI ROBERTO E C. SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	NUVOLERA	BS	517,20	517,20	4
44	200800367864	2118250980	SOCIETÀ AGRICOLA AGRO-ALIMENTARE BIOLOGICA DI DOLFINI MARCO E C. SNC	GAMBARA	BS	389,96	389,96	7
45	200800321772	2821120983	SOCIETÀ AGRICOLA TAVER DI BOCCHIO FRATELLI S.S.	MANERBA DEL GARDA	BS	800,00	800,00	6
46	200800370663	560990178	COOPERATIVA AGRICOLA DI SAN FELICE DEL BENACO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	SAN FELICE DEL BENACO	BS	1.960,00	1.960,00	0
47	200800350682	CVZNL22A01A944P	CAVAZZA NOVELLO	ROMA	ROMA	878,00	878,00	4
48	200800370565	2744100138	SORSASSO S.A.S. DI BELTRACCHINI ROBERTA & C. SOCIETÀ AGRICOLA	COMO	CO	828,25	828,25	11
49	200800370195	SNCCSR72R01E507S	SANCASSANI CESARE	BELLAGIO	CO	966,75	966,75	12
50	200800370021	GNLGM57P10E507C	AGNELLI GIANMARIA	BELLAGIO	CO	1.261,31	1.261,31	9
51	200800352555	115520199	SANTINI ALBERTO E VACCHELLI LUIGINA S.S.	PESSINA CREMONESE	CR	660,37	660,37	0
52	200800365679	RCRPN62A64C7030	NOI E LA NATURA	SOSPIRO	CR	180,00	180,00	2
53	200800315227	1230620195	AGRICOLA PAGLIARI DI PAGLIARI ELDA E GIUSEPPE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	BONEMERSE	CR	531,00	531,00	6
54	200800355289	BLRNLL72H44D142E	APICOLTURA ZIPOLI DI BALARINI ANCILLA	ROMANENGO	CR	277,05	277,05	5
55	200800316686	1361640194	SOCIETÀ AGRICOLA CORTE BERNUZZO S.S.	SOLAROLO RAINERIO	CR	450,00	450,00	4
56	200800363839	MTTSFN78T55E507E	MATTARELLI STEFANIA	PERLEDO	LC	1.103,83	1.103,83	14
57	200800363522	NCNLRD78T14E507R	AZ. AGR. POPPO DI ENICANTI LEONARDO	BELLANO	LC	1.271,26	1.271,26	12
58	200800369987	03137620138	TENTORI SOCIETÀSEMPLICE AGRICOLA	GALBIATE	LC	1.055,44	1.055,44	12
59	200800368404	CNCMHL68M42E507R	CONCA MICHELA	PERLEDO	LC	1.244,19	1.244,19	11
60	200800363724	03758870962	VEZIO S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA	MILANO	MI	1.749,47	1.749,47	11
61	200800366619	CNCFBA78B05A745W	AZ. AGR. CONCA FABIO	PERLEDO	LC	912,28	912,28	9
62	200800327484	FSTFBA69C21E507L	AZ. AGR. FESTORAZZI FABIO	PERLEDO	LC	1.364,01	1.364,01	9
63	200800326947	918760158	BRAMBILLA FRATELLI SOCIETÀ AGRICOLA	MERLINO	LO	3.000,00	3.000,00	4
64	200800255045	CRRMSM71H25E089U	CARRETTA MASSIMO	GONZAGA	MN	348,30	348,30	6
65	200800370806	2082040961	CO. A. FRA COOPERATIVA AGRICOLA FRATERNITÀ SOCIETÀ AGRICOLA	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	1.295,19	1.295,19	4
66	200800365627	02236060188	AZ. AGR. CA' DEL GÈ DI CARLO PADROGGI E C. SOCIETÀ AGRICOLA	MONTALTO PAVESE	PV	1.322,33	1.322,33	16
67	200800335638	PREFNC63D26M109B	PRÈ FRANCESCO	BORGO PRIOLO	PV	114,96	114,96	11
68	200800365432	00506950187	AZIENDA AGRICOLA DORIA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	MONTALTO PAVESE	PV	776,55	776,55	11
69	200800335740	DCNDNI38P12F205D	DE CONTARDI DINO	BORGO PRIOLO	PV	183,83	183,83	9
70	200800339000	01999770181	AZIENDA AGRICOLA GRANATA GIORGIO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	BORGO PRIOLO	PV	441,68	441,68	9
71	200800348226	BRGTZN63H06B028E	BERGOGNONI TIZIANO	BORGO PRIOLO	PV	477,12	477,12	9
72	200800350916	02261490185	TENUTA LA COSTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA DI CALVI CRISTIAN E CALVI GRAZIANO	CASTANA	PV	837,75	837,75	9
73	200800354569	PSTSVN31A13B028M	PASTORI SILVANO	BORGO PRIOLO	PV	3.000,00	3.000,00	9
74	200800363579	00511920183	AZIENDA AGRICOLA REBOLLINI BRUNO E C. DI REBOLLINI GABRIELE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	BORGORATTO MORMOROLO	PV	1.139,75	1.139,75	9
75	200800303842	01736660182	AZ. AGRICOLA QUAQUARINI FRANCESCO S.S. AGRICOLA	CANNETO PAVESE	PV	2.587,10	2.587,10	8
76	200800367084	VLNLD70C43F080V	IVALDI ANGELA GIOVANNA	BRONI	PV	162,64	162,64	8
77	200800367635	CRVDVD84B08C261Z	CREVANI DAVIDE	GOLFERENZO	PV	133,97	133,97	8
78	200800345321	PSTMNL77B57M109B	PASTORE EMANUELA	BORGO PRIOLO	PV	334,81	334,81	7

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	DESCRIZIONE COMUNE	SIGLA PROV.	IMPORTO DEL PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO DEL PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
79	200800350201	02181650181	LA DINASTIA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	BRONI	PV	361,42	361,42	7
80	200800350316	BGNNDR84S01B201A	AZ. AGR. BADALUCCA DI BAGNOLI ANDREA	BRONI	PV	125,76	125,76	7
81	200800366820	PLLNGL64C43B201U	AZIENDA AGRICOLA PALLINI ANGELA	STRADELLA	PV	104,35	104,35	7
82	200800366930	02027910187	AZIENDA VITIVINICOLA PICCHI DI PICCHI GABRIELE & C. S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CASTEGGIO	PV	347,07	347,07	7
83	200800345732	CRVCLM40P58D109G	AZ. AGR. ALLINI MARIO DI CRIVELLI CARLA MARIA	REDAVALLE	PV	396,96	396,96	6
84	200800346591	DLZNLN45C49H518Z	DAL ZIO NATALINA FRANCA	CASTANA	PV	137,41	137,41	6
85	200800350100	TRTPRZ70D66B2010	AZIENDA AGRICOLA TORTI DI TORTI PATRIZIA	MONTECALVO VERSIGGIA	PV	542,52	542,52	6
86	200800360690	LVTCLR36P62B159K	AZIENDA AGRICOLA BIANCHI PAOLO DI OLIVATI CARLA	CIGOGNOLA	PV	192,78	192,78	6
87	200800361108	FCCMTR48A65F701S	FIOCCHI MARIA TERESA	MONTÙ BECCARIA	PV	219,80	219,80	6
88	200800365124	01830950182	AZIENDA AGRICOLA MONTELIO DI C. E G. BRAZZOLA SOCIETÀ AGRICOLA	CODEVILLA	PV	824,20	824,20	6
89	200800365733	01724920184	AZIENDA AGRICOLA ANTEO DI CRIBELLATI ETTORE & MARIA ANTONELLA SOCIETÀ AGRICOLA	ROCCA DE' GIORGI	PV	866,88	866,88	6
90	200800367897	BRZLRA53E61F205J	PICCOLO BACCO DEI QUARONI DI LAURA BRAZZOLI	MILANO	PV	214,05	214,05	6
91	200800370346	01946980180	ROSSETTI E SCRIVANI - TENUTA LA COSTAIOLA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	PV	1.492,80	1.492,80	6
92	200800335752	GLLSFN58C02B201H	AZIENDA AGRICOLA GALLOTTI STEFANO	BORGIO PRIOLO	PV	123,28	123,28	5
93	200800341775	GFUMRA45L26G8100	AZIENDA AGRICOLA GUFO MARIO	RUINO	PV	120,24	120,24	5
94	200800350217	GCCFRC84E69M109Z	AZ. AGR. PASTURENZI DI GIACCI FEDERICA	MONTECALVO VERSIGGIA	PV	190,08	190,08	5
95	200800355193	FRSLGC68M03M109V	AZ.AGR. TORRETTA DI FRASSONE LUCA GIACOMO	BORGIO PRIOLO	PV	168,64	168,64	5
96	200800365383	BRBNTN63B19B201Z	BARBIERI ANTONIO	BORGIO PRIOLO	PV	178,92	178,92	5
97	200800367223	RLERRT82T66M109F	REALE ROBERTA	TORRAZZA COSTE	PV	146,00	146,00	5
98	200800266298	01612150183	CAMPO GIARDINO DI QUAGLINI MARCO E FABIO SOCIETÀ AGRICOLA	CERVESINA	PV	1.230,00	1.230,00	4
99	200800296532	CVNGNN65S28I968K	COVINI GIOVANNI	STRADELLA	PV	334,94	334,94	4
100	200800334808	86004390182	SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI GUERCI DI GUERCI CLAUDIO CESARE E C. S.S.	CASTEGGIO	PV	903,51	903,51	4
101	200800338802	CSTGNE46B11B212R	AZ. AGRICOLA CASA RE - CA' DEL RÈ DI E. CASATI	MONTECALVO VERSIGGIA	PV	931,99	931,99	4
102	200800339125	RNLCLD64C16E608I	ARNOLDI CLAUDIO	LIRIO	PV	399,81	399,81	4
103	200800339994	BRGMDA31E25L237P	BRAGHIERI AMEDEO	CASTEGGIO	PV	112,40	112,40	4
104	200800340721	MGGNRC56D24L292Z	AZ. AGR. CA' DEL MORO DI MAGGI ENRICO	TORRICELLA VERZATE	PV	327,22	327,22	4
105	200800342034	LZTNBL57M06F205N	ALZIATI ANNIBALE	GAGGIANO	PV	478,61	478,61	4
106	200800342598	SCVPLA46S02M109E	SCOVENNA PAOLO	OLIVA GESSI	PV	234,40	234,40	4
107	200800346121	VCCMCR77C30M109N	BORGATA VALLE DI VICECONTE MARCO RUDJ	TORRICELLA VERZATE	PV	258,34	258,34	4
108	200800346607	PSSMRT68D28B201Z	PASSIONI UMBERTO	PIETRA DE' GIORGI	PV	203,30	203,30	4
109	200800350172	ZNBLFA77S08M109S	ZANABONE ALFIO	CODEVILLA	PV	423,00	423,00	4
110	200800350248	FMBGLI75H09F205W	FIAMBERTI GIULIO	CANNETO PAVESE	PV	1.122,07	1.122,07	4
111	200800350285	BRDGR72C13M109K	BARDONESCHI GABRIELE	PIETRA DE' GIORGI	PV	261,83	261,83	4
112	200800351258	SCRLGU46M06C684U	AZ. AGR. CA' MONTEBELLO DI SCARANI LUIGI	CIGOGNOLA	PV	2.006,33	2.006,33	4
113	200800354560	BRNRST32C03M109J	BRANDOLINI ERNESTO MARIO	SANTA GIULETTA	PV	263,44	263,44	4
114	200800354566	00247810187	SOCIETÀ AGRICOLA LA TRAVAGLINA DI GIORGIO E SERGIO DACARRO	SANTA GIULETTA	PV	1.123,60	1.123,60	4
115	200800355184	DLCLRT62A16G388F	DELCÒ ALBERTO ANGELO	PIETRA DE' GIORGI	PV	407,36	407,36	4
116	200800356122	CTTMCL50H30Z133F	CATTANEO ADORNO MARCELLO	GENOVA	PV	1.668,52	1.668,52	4
117	200800360435	CHLNTN69R20I968P	AZIENDA AGRICOLA CASA CEREGHINI DI ACHILLI ANTONIO	MONTESCANO	PV	500,31	500,31	4
118	200800360496	GNSSRG64H28I968B	AZ. AGR. AGNES F.LLI DI GIOVANNI DI AGNES DR. SERGIO	ROVESCALA	PV	666,51	666,51	4

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	DESCRIZIONE COMUNE	SIGLA PROV.	IMPORTO DEL PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO DEL PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
119	200800360658	BRNGNN51H161968V	BERNINI GIOVANNI	STRADELLA	PV	160,00	160,00	4
120	200800360738	CRSNGL43B01B613F	CROSIO ANGELO	STRADELLA	PV	399,67	399,67	4
121	200800360776	DLMPRD53B25M109W	DELMONTE EZIO E FRATELLI DI DELMONTE PARIDE	MONTÙ BECCARIA	PV	396,96	396,96	4
122	200800362461	CGNLGU68H251968E	AZIENDA AGRICOLA CAPPELLAZZO DI CAGNONI LUIGI	MONTESCANO	PV	924,72	924,72	4
123	200800362814	RVdcrL52E10I237M	ROVEDA CARLO	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	120,00	120,00	4
124	200800363374	FRVMRC62D011968K	AZIENDA AGRICOLA BOSCO LONGHINO DI FARAVELLI MARCO	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	998,02	998,02	4
125	200800363437	BNNLRT67E161968Q	AZIENDA AGRICOLA BENENTI DI BENENTI ALBERTO	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	1.374,39	1.374,39	4
126	200800363500	FRVNTN53A27F701I	FARAVELLI ANTONIO	MONTÙ BECCARIA	PV	804,40	804,40	4
127	200800365668	RSSFNC82C02M109Z	ROSSI FRANCESCO	CODEVILLA	PV	924,36	924,36	4
128	200800366004	00800980187	GIORGI F.LLI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	CANNETO PAVESE	PV	1.972,70	1.972,70	4
129	200800366883	02149180180	«ALBANI SOCIETÀ AGRICOLA» DETTA ANCHE «ALBANI VITICOLTORI»	CASTEGGIO	PV	868,34	868,34	4
130	200800366987	BLLLCU73L14B201N	AZ. AGR. CA' DI FRARA DI BELLANI LUCA	MORNICO LOSANA	PV	988,33	988,33	4
131	200800367016	01738240181	TENUTA IL CASTELLO DI PIROVANO FAUSTO & C. SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	SANTA GIULETTA	PV	1.708,55	1.708,55	4
132	200800367395	02544920156	ISIMBARDA S.A.S. SOCIETÀ AGRICOLA DI MERONI LUIGI E C.	MILANO	PV	988,78	988,78	4
133	200800370742	PCCNDR67D021968F	PICCHIONI ANDREA	CANNETO PAVESE	PV	242,93	242,93	4
134	200800370958	TRTL5N62C17B201X	AZ. AGR. PIETRO TORTI DI TORTI ALESSANDRO	MONTECALVO VERSIGGIA	PV	264,29	264,29	4
135	200800348146	ZCCMTT77B18M109W	ZOCCARATO MATTEO	MORNICO LOSANA	PV	121,44	121,44	3
136	200800350357	DLLMRZ75A26B201J	AZ. AGR. DELLABIANCA MAURIZIO	PIETRA DE' GIORGI	PV	131,36	131,36	3
137	200800362738	DMRSMN86S15M109E	DI MARCOBERARDINO SIMONE	CODEVILLA	PV	183,68	183,68	3
138	200800338689	VRDMNC66B61M109Y	VERDI MONICA	CANNETO PAVESE	PV	192,30	192,30	2
139	200800334972	CVLPTR66C13M150Y	CAVALLERI PIETRO	CASTEGGIO	PV	119,60	119,60	0
140	200800339304	FLPFNC55B11H971E	FILIPPO FRANCESCO	MONTECALVO VERSIGGIA	PV	107,13	107,13	0
141	200800346369	BZZNGL31S18C050G	BAZZINI ANGELO	CASTANA	PV	119,06	119,06	0
142	200800346536	PLMRFL45E28H426U	PALMA RAFFAELE MARIO NILO	ROVESCALA	PV	213,96	213,96	0
143	200800350398	DLLRFL71D27B201J	DELLABIANCA RAFFAELE	PIETRA DE' GIORGI	PV	355,52	355,52	0
144	200800350437	DLLPTR72D28B201R	DELLABIANCA PIETRO	PIETRA DE' GIORGI	PV	169,60	169,60	0
145	200800350473	CNTMTT72H30B201T	CONTARDI MATTEO	MONTECALVO VERSIGGIA	PV	365,28	365,28	0
146	200800360554	BRBRRT50E16G388J	BARBIERI ROBERTO	PIETRA DE' GIORGI	PV	120,00	120,00	0
147	200800361476	CRDLCU69M211968H	AZIENDA AGRICOLA LA COSTA DI CORDINI LUCA	BRONI	PV	544,36	544,36	0
148	200800362762	PRVCMN62P09B201G	PARAVELLA CLEMENTINO	STRADELLA	PV	264,80	264,80	0
149	200800362866	DGRNGL42M27C684M	DAGRADI ANGELO	CIGOGNOLA	PV	248,34	248,34	0
150	200800363318	DGRGRN52D27C684T	DAGRADI GUERRINO	CIGOGNOLA	PV	177,00	177,00	0
151	200800363348	VDSGMN67R26G388T	VEDASCHI GIACOMINO	PIETRA DE' GIORGI	PV	120,00	120,00	0
152	200800363936	BGZLCU65S19G388D	TENUTA CALCABABBIO DI LUCA BOGA ZAMBIANCHI	REDAVALLE	PV	274,37	274,37	0
153	200800367604	MRNRRT68P20M109F	MIRANI ROBERTO	CANNETO PAVESE	PV	254,32	254,32	0
154	200800369812	MRZPRT56H02F739H	MERIZZOLI ROBERTO	CASTEGGIO	PV	219,34	219,34	0
155	200800369996	FRSLRT67D22B201S	AZIENDA DOT. ALBERTO FRASCHINI	CIGOGNOLA	PV	378,62	378,62	0
156	200800337468	BNGGCR58R10I829H	BONGIOLATTI GIANCARLO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	1.176,43	1.176,43	5
157	200800330411	LBRMNR50L17D462Q	AZIENDA AGRICOLA ALBERTI MARIO	MACCAGNO	VA	640,00	640,00	9
158	200800286140	CRRDDR50M10H829J	CARRARO DESIDERIO	VEDDASCA	VA	1.383,00	1.383,00	11
						TOTALE	105.682,76	

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20090130)

Com.r. 12 febbraio 2009 - n. 24

(4.6.4)

Elenco dei candidati idonei Accompagnatore turistico - Bandi 2008 espletati dall'Amministrazione provinciale di Lodi**ELENCO CANDIDATI IDONEI ACCOMPAGNATORE TURISTICO
BANDI 2008 ESPLETATI DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LODI**

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	ABILITATI PRESSO PROV.
1	ANGHILERI	FRANCESCA	LECCO	30/05/1975	INGLESE/FRANCESE	LO
2	ARENA	CARMELO	CATANIA	04/08/1975	INGLESE	LO
3	CAPRA	ALBERTO	PIACENZA	20/07/1975	INGLESE	LO
4	CARLONI	STEFANIA	CIVITAVECCHIA	20/01/1972	FRANCESE	LO
5	FERRETTI	CRISTINA	NOVI LIGURE	02/03/1971	INGLESE	LO
6	LI	DAMING	HEILONGJIANG	18/07/1964	INGLESE/CINESE	LO
7	MUSTO	LISA COSTANTINA	MODENA	09/06/1975	INGLESE/SPAGNOLO	LO
8	PIGNOTTI	GIUSEPPINA	S. BENEDETTO DEL TRONTO	04/02/1980	FRANCESE	LO
9	RAIMONDI	VERONICA	NOCERA INFERIORE	06/12/1971	INGLESE	LO

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20090131)

(4.5.0)

D.d.u.o. 11 febbraio 2009 - n. 1260**«Progetto DECÒ - Design e Competitività - Bando per la ricerca di imprese interessate a realizzare il prototipo di idee progettuali di giovani designer» - Allegato A al d.d.u.o. 18 luglio 2008 n. 7965 - Approvazione elenco imprese ammesse a visionare le idee progettuali dei giovani designer****LA DIRIGENTE DELLA U.O. SERVIZI**

Vista la d.g.r. n. 5894 del 21 novembre 2007, con la quale la Giunta regionale ha approvato il progetto «DECÒ - Design e Competitività» affidandone la realizzazione a CESTEC s.p.a.;

Visto il d.d.u.o. 18 luglio 2008 n. 7965 allegato A «Progetto DECÒ: Design e Competitività - Bando per la ricerca di imprese interessate a realizzare il prototipo di idee progettuali di giovani designer», chiuso il 15 dicembre 2008;

Richiamato il punto 7 del bando «Partecipazione al progetto» che prevedeva che il Comitato di Gestione del progetto DECÒ formulasse l'elenco delle imprese che possono visionare le idee progettuali vincenti presentate dai giovani designer;

Preso atto che il Comitato di Gestione del progetto DECÒ nella seduta del 15 gennaio 2009 ha visionato le 79 manifestazioni di interesse presentate dalle imprese per la partecipazione al progetto, decidendo di escludere 1 sola impresa come indicato nell'allegato A «Imprese non ammesse a visionare le idee progettuali» per le motivazioni ivi indicate e di ammettere tutte le altre come da allegato B «Imprese ammesse a visionare le idee progettuali» che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, quindi, di dover approvare le succitate operazioni i cui risultati sono riportati nell'allegato A «Imprese non ammesse a visionare le idee progettuali» e nell'allegato B «Imprese ammesse a visionare le idee progettuali» che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato il punto 2 del bando che prevede che le imprese verranno coinvolte seguendo l'ordine cronologico di presentazione della manifestazione di interesse fino a completamento dell'abbinamento (matching) con le idee progettuali selezionate;

Richiamato il punto 8 del bando che prevede che:

- entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'elenco, le imprese potranno visualizzare, in un'apposita area riservata del sito di progetto, le idee di design selezionate e la relativa scheda tecnica di descrizione, esprimendo al massimo 2 preferenze;

- l'accesso all'area riservata sarà consentito per un massimo di 2/3 giornate nel corso delle quali le imprese dovranno osservare il segreto professionale e non potranno utilizzare e/o divulgare informazioni ed i dati sensibili di cui verranno a conoscenza;

- nel caso in cui 2 o più imprese esprimano una preferenza per la stessa idea progettuale, la priorità verrà attribuita all'azienda che per prima ha consegnato la manifestazione d'interesse al Progetto DECÒ;

Richiamato, inoltre, il punto 9 del bando che prevede che:

- entro 15 giorni dalla comunicazione di CESTEC s.p.a. dell'esito dell'abbinamento impresa-idea progettuale, l'azienda dovrà trasmettere la dichiarazione «de minimis» e la lettera di accettazione a partecipare al Progetto DECÒ, nella quale si impegna a realizzare i prototipi secondo le modalità e nei tempi stabiliti;

- il mancato ricevimento dell'assenso comporterà l'esclusione dal Progetto;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura

Decreta

1. di approvare tutte le operazioni fin qui svolte, escludendo dalla partecipazione al progetto l'impresa indicata nell'allegato A «Imprese non ammesse a visionare le idee progettuali» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;

2. di ammettere a visionare le idee progettuali dei giovani designer le 78 imprese riportate nell'allegato B «Imprese ammesse a visionare le idee progettuali», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. che le imprese verranno coinvolte seguendo l'ordine cronologico di presentazione della manifestazione di interesse fino a completamento dell'abbinamento (matching) con le idee progettuali selezionate;

4. che le imprese potranno visualizzare, in un'apposita area riservata del sito di progetto, le idee di design selezionate e la relativa scheda tecnica di descrizione, esprimendo al massimo 2 preferenze;

5. che nel caso in cui 2 o più imprese esprimano una preferenza per la stessa idea progettuale, la priorità verrà attribuita all'azienda che per prima ha consegnato la manifestazione d'interesse al Progetto DECÒ;

6. che l'accesso all'area riservata sarà consentito per un massimo di 2/3 giornate nel corso delle quali le imprese dovranno osservare il segreto professionale e non potranno utilizzare e/o divulgare le informazioni ed i dati sensibili di cui verranno a conoscenza;

7. che entro 15 giorni dalla comunicazione di CESTEC s.p.a. dell'esito dell'abbinamento, l'azienda dovrà trasmettere la dichiarazione «de minimis» e la lettera di accettazione a partecipare al Progetto DECÒ, nella quale si impegna a realizzare i prototipi secondo le modalità e nei tempi stabiliti e che il mancato ricevimento dell'assenso comporterà l'esclusione dal Progetto;

8. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web della Direzione Artigianato e Servizi della Regione Lombardia e del progetto DECÒ;

9. di trasmettere il presente decreto a tutti i partecipanti al bando e a CESTEC s.p.a. per gli adempimenti di propria competenza.

La dirigente:
Antonietta De Costanzo

ALLEGATO A

IMPRESE NON AMMESSE A VISIONARE LE IDEE PROGETTUALI

N.	Data arrivo candidatura	Data timbro postale	Ragione Sociale	Comune Sede Legale	Provincia Sede Legale	Motivazioni
1	18.12.2008	17.12.2008	Aluproject	Bergamo	BG	La manifestazione d'interesse è stata presentata dopo la data di scadenza del bando

ALLEGATO B

IMPRESE AMMESSE A VISIONARE LE IDEE PROGETTUALI

N.	Data arrivo candidatura	Data timbro postale	Ragione Sociale	Comune Sede Legale	Provincia Sede Legale
1	11.09.2008	10.09.2008	Radome Srl	Osio Sotto	BG
2	29.09.2007	26.09.2008	F.lli Meroni Snc di Meroni G. F. e F.	Meda	MI
3	29.09.2008	26.09.2008	Busnelli Paolo	Meda	MB
4	29.09.2008	24.09.2008	Mondial di Chiara Bazzigaluppi – Techno Art Aivision	Vigevano	PV
5	30.09.2008	27.09.2008	Swan Italia	Cantù	CO
6	01.10.2008	consegnata a mano	Bruno Longoni Atelier d'Arredamento	Cantù	CO
7	01.10.2008	consegnata a mano	Mesa	Bregnano	CO
8	01.10.2008	consegnata a mano	YDF	Carimate	CO
9	02.10.2008	consegnata a mano	Solmet	Vertemate con Minoprio	CO
10	03.10.2008	01.10.2008	Forni Ceky Srl	Lograto	BS
11	06.10.2008	03.10.2008	Bizzarri	Meda	MI
12	06.10.2008	01.10.2008	Fratelli Berto di Carlo e Fioravante Snc	Meda	MI
13	06.10.2008	consegnata a mano	Gallotti&Radice	Milano	MI
14	06.10.2008	01.10.2008	Giovanardi	Concorezzo	MI
15	06.10.2008	01.10.2008	Khaos	Cantù	CO
16	06.10.2008	01.10.2008	Pasini Metals Productions	Sabbio Chiese	BS
17	14.10.2008	10.10.2008	Prm design	Milano	MI
18	14.10.2008	11.10.2008	proMEV	Lecco	LC
19	14.10.2008	10.10.2008	Tecnicad	Molteno	LC
20	15.10.2008	14.10.2008	Alulife	Milano	MI
21	15.10.2008	14.10.2008	Colasante Annino	Brembilla	BG
22	15.10.2008	14.10.2008	Marac	Cantù	CO
23	16.10.2008	15.10.2008	Orsogril Città	Anzano del Parco	CO
24	23.10.2008	22.10.2008	Compell	Meda	MI
25	23.10.2008	22.10.2008	Sumacapé	Meda	MI
26	27.10.2008	23.10.2008	NTT Design Srl	Milano	MI
27	27.10.2008	24.10.2008	Nuova Nova Srl	Cabiate	CO
28	28.10.2008	27.10.2008	Mauri Renzo	Calolziocorte	LC
29	05.11.2008	31.10.2008	Machiavelli Srl	Galbiate	LC
30	05.11.2008	03.11.2008	Feoltec Engineering	Milano	MI
31	05.11.2008	03.11.2008	Gaffuri Eligio e F. Snc di Gaffuri Virginio e Luigi	Cantù	CO
32	05.11.2008	03.11.2008	MCE	Gornate Olona	VA
33	07.11.2008	consegnata a mano	Ozzio Design Srl	Bovisio Masciago	MI
34	07.11.2008	consegnata a mano	Servetto	Bovisio Masciago	MB
35	10.11.2008	06.11.2008	Gruppo Industriale Busnelli S.p.a.	Misinto	MB
36	11.11.2008	03.11.2008	Cremonini	Lecco	LC
37	13.11.2008	11.11.2008	RI.VA.S srl	Guidizzolo	MN
38	17.11.2007	13.11.2008	Vetreria F.lli Paci	Monza	MN
39	17.11.2008	15.11.2008	Citterio Giulio Spa	Renate	MI
40	20.11.2008	19.11.2008	Elmec Srl	Polaveno	BS
41	20.11.2008	06.11.2008	Tahuma	Introbio	LC
42	21.11.2008	20.11.2008	Poles Salotti	Cabiate	CO
43	24.11.2008	21.11.2008	Anversa Spa	Viadana	MN
44	24.11.2008	22.11.2008	Chiari Bruno Srl	Chiari	BS
45	26.11.2008	25.11.2008	Kite	Mandello del Lario	LC
46	26.11.2008	25.11.2008	O.M.B. Snc di Bongiovanni & C.	Mandello del Lario	LC
47	28.11.2008	27.11.2008	F. Riva & figli di Riva Giulio & C. Sas	Meda	MI
48	28.11.2008	26.11.2008	Industrie Bonomi Bagni Srl (I.B.B. SRL)	Bedizzole	BS

N.	Data arrivo candidatura	Data timbro postale	Ragione Sociale	Comune Sede Legale	Provincia Sede Legale
49	01.12.2008	28.11.2008	Fis Srl	Sabbio Chiese	BS
50	03.12.2008	02.12.2008	Dibi	Malnate	VA
51	04.12.2008	03.12.2008	Greenwitch	Novate Milanese	MI
52	04.12.2008	03.12.2008	Sistemi & Progetti Srl	Gussago	BS
53	05.12.2008	04.12.2008	Dibc	Arosio	CO
54	05.12.2008	03.12.2008	Locatelli Ugo	Berbenno	BG
55	09.12.2008	consegnata a mano	Progetti Srl	Carate Brianza	MI
56	09.12.2008	04.12.2008	Bamelux	Soiano del Lago	BS
57	09.12.2008	05.12.2008	Edilferro Imbianc di Ferro Flavio	Gallarate	VA
58	09.12.2008	06.12.2008	V.M.R.	Cantù	CO
59	09.12.2008	06.12.2008	Vetroin Srl	Torbole Casaglia	BS
60	10.12.2008	05.12.2008	Iter Srl	Milano	MI
61	11.12.2008	09.12.2008	Blues	Meda	MI
62	11.12.2008	10.12.2008	M.G.C. Figli di Mariani Ettore	Meda	MI
63	12.12.2008	consegnata a mano	Arredi S.P.D.	Misinto	MB
64	12.12.2008	11.12.2008	D&D Elettronica Sas di Giorgio e Roberto Dante e C.	Milano	MI
65	12.12.2008	10.12.2008	Formenti F.Ili	Meda	MI
66	12.12.2008	11.12.2008	Valtorta Decor s.a.s. di Renato Valtorta & C.	Desio	MI
67	15.12.2008	consegnata a mano	M3	Carimate	CO
68	15.12.2008	consegnata a mano	Sigolo Germano	Cormano	MI
69	15.12.2008	12.12.2008	PROMA Provasi Mobili Arredamenti di Provasi Carlo & C.	Cesano Maderno	MI
70	16.12.2008	15.12.2008	Bautek	Ponti sul Mincio	MN
71	16.12.2008	15.12.2008	Poliespanso Srl	Mantova	MN
72	16.12.2008	15.12.2008	Vibalm	Premana	LC
73	16.12.2008	15.12.2008	Videoplastic Spa	Gorlago	BG
74	17.12.2008	11.12.2008	ATC Asia Trading & Consulting	Turbigo	MI
75	17.12.2008	15.12.2008	Base	Erba	CO
76	17.12.2008	15.12.2008	Bottega Ceramica Terra e Fuoco di Chinaglia Erika	Laveno M.Ilo	VA
77	17.12.2008	15.12.2008	Brusadelli Giovanni	Malgrate	LC
78	17.12.2008	15.12.2008	Tecno di Danelli Valeria	Cassina De' Pecchi	MI

(BUR20090132)

(4.5.0)

D.d.u.o. 11 febbraio 2009 - n. 1261

«Progetto DECÒ: DEsign e COmpetitività – Bando per la presentazione di idee progettuali proposte da giovani designer» – Allegato A al d.d.u.o. 24 giugno 2008 n. 6829 – Approvazione graduatoria idee progettuali giovani designer

LA DIRIGENTE DELLA U.O. SERVIZI

Vista la d.g.r. n. 5894 del 21 novembre 2007, con la quale la Giunta regionale ha approvato il progetto «DECÒ – DEsign e COmpetitività» affidandone la realizzazione a CESTEC s.p.a.;

Visto il d.d.u.o. 24 giugno 2008 n. 6829, allegato A «Progetto DECÒ: DEsign e COmpetitività – Bando per la presentazione di idee progettuali proposte da giovani designer», chiuso il 15 dicembre 2008;

Richiamato l'allegato al bando «Modalità di registrazione ed accreditamento» che prevedeva una verifica di tipo formale da parte di CESTEC s.p.a.;

Richiamato il punto 6 del bando «Valutazione delle idee progettuali e selezione» che prevedeva che:

- la valutazione e selezione delle idee progettuali fosse affidata ad un Comitato tecnico di valutazione composto da un gruppo di esperti delle tematiche individuate ed oggetto del bando;

- il Comitato tecnico di valutazione selezionasse, a suo insindacabile giudizio, fino ad un massimo di 50 migliori idee progettuali, sulla base dei criteri di valutazione riportati nello stesso punto 6;

- le idee progettuali che non avessero raggiunto il punteggio minimo di 60 su 100 sarebbero state in ogni caso escluse anche se il totale delle idee selezionate non sarebbe stato di 50;

- sarebbe stata attribuita una premialità, con un incremento del punteggio raggiunto fino ad un massimo di 5 punti, per le idee progettuali presentate dai gruppi in relazione alla qualità e alle professionalità presenti nell'aggregazione;

- sarebbe stata garantita la presenza, fra quelle premiate, di una quota minima del 20% di idee progettuali presentate da studenti, fermo restando il superamento del punteggio minimo richiesto;

Dato atto che le domande complessivamente pervenute sono 91 come riportato nell'allegato A «Domande pervenute ed esiti verifica formale» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che il Comitato di Gestione del progetto DECÒ nella seduta del 15 gennaio 2009 ha approvato gli esiti della verifica formale e che risultano n. 3 domande non ammesse alla fase di valutazione tecnica delle idee progettuali per le motivazioni riportate nel citato allegato A «Domande pervenute ed esiti verifica formale», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che il Comitato di Gestione del progetto DECÒ nella seduta del 9 febbraio 2009 ha approvato gli esiti della valutazione tecnica da parte del Comitato tecnico di valutazione come riportato nell'allegato B «Esiti valutazione delle idee progettuali» e la graduatoria delle idee progettuali ammesse come riportato nell'allegato C «Idee progettuali ammesse» che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, quindi, di dover:

- approvare le operazioni e gli atti relativi alla verifica formale i cui risultati sono riportati nel citato allegato A «Domande pervenute ed esiti verifica formale», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- approvare le operazioni e gli atti relativi alla valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione i cui risultati sono riportati nel citato allegato B «Esiti valutazione delle idee progettuali», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- approvare la graduatoria delle idee progettuali ammesse

come riportata nell'allegato C «Idee progettuali ammesse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato il citato punto 6 del bando che prevede che entro 15 giorni della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia degli esiti della selezione, il designer dovrà sottoscrivere e trasmettere a CESTEC s.p.a. la lettera di accettazione alla partecipazione al successivo passaggio del Progetto DECO, rendendosi disponibile per eventualmente rivedere, in collaborazione con l'azienda con cui sarà abbinato, la propria idea progettuale per le modifiche tecniche che dovessero risultare necessarie per la realizzazione dei prototipi o per motivi di sicurezza nel rispetto delle normative in vigore;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura

Decreta

1. di approvare tutte le operazioni fin qui svolte inerenti la verifica formale e la valutazione tecnica da parte del Comitato tecnico di valutazione delle idee progettuali, i cui risultati sono puntualmente indicati nell'allegato A «Domande pervenute ed esiti verifica formale», e nell'allegato B «Esiti valutazione delle idee progettuali» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ammettere alla fase di realizzazione dei prototipi le idee

progettuali che hanno raggiunto un punteggio pari o superiore a 60 per un totale di n. 45 idee progettuali come riportato all'allegato C «Idee progettuali ammesse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che i designer selezionati dovranno sottoscrivere e trasmettere a CESTEC s.p.a., entro 15 giorni della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia degli esiti della selezione, la lettera di accettazione alla partecipazione al successivo passaggio del Progetto DECO, rendendosi disponibile per eventualmente rivedere, in collaborazione con l'azienda con cui sarà abbinato, la propria idea progettuale per le modifiche tecniche che dovessero risultare necessarie per la realizzazione dei prototipi o per motivi di sicurezza nel rispetto delle normative in vigore;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web della Direzione Artigianato e Servizi della Regione Lombardia e del progetto DECO;

5. di trasmettere il presente decreto a tutti i partecipanti al bando e a CESTEC s.p.a. per gli adempimenti di propria competenza.

La dirigente: Antonietta De Costanzo

ALLEGATO A

DOMANDE PRESENTATE ED ESITI VERIFICA FORMALE

N.	Nome	Cognome	Data di nascita	Comune di residenza	Provincia di residenza	Modalità di partecipazione	Ammissione fase di valutazione tecnica
1	MASSIMO	ADIANSI	11/05/1974	Quinzano d'Oglio	BS	singolo	Ammesso
2	MARCO	ALESCI	19/02/1984	Sarezzo	BS	singolo	Ammesso
3	ANDREA	BARI	22/10/1981	Cantù	CO	singolo	Ammesso
4	EMILIANO	BAZZONI	13/05/1974	Cinisello Balsamo	MI	singolo	Ammesso
5	BARBARA	BEGGIO	20/11/1984	Borgosesia	VC	singolo	Ammesso
6	ALBERTO	BENEDETTI	01/05/1977	Verona	VR	singolo	Ammesso
7	MARCO	BERGAMASCHI	01/02/1983	Cerro Maggiore	MI	singolo	Ammesso
8	MATTEO	BERNARDI	08/07/1978	Porto Mantovano	MN	singolo	Ammesso
9	ANDREAS	BOCCONE	28/02/1980	Sala Comacina	CO	singolo	Ammesso
10	GIULIETTA	BOGGIO	30/04/1983	Milano	MI	singolo	Ammesso
11	IGNAZIO	BONUSI	14/10/1976	Casto	BS	singolo	Ammesso
12	GABRIELE	BRACCHI	15/07/1980	Milano	MI	singolo	Ammesso
13	LORENZO	BRAMANTI	28/09/1979	Concorezzo	MB	singolo	Ammesso
14	LUCIA VALERIA	CACCIA	22/01/1976	Busto Arsizio	VA	singolo	Ammesso
15	PIER PAOLO	CAPESTRANI	06/03/1982	Desio	MI	singolo	Ammesso
16	GABRIELE	CAPPELLETTI	07/10/1985	Cantù	CO	singolo	Ammesso
17	CHIARA	CAPPELLETTI	05/11/1987	Cantù	CO	singolo	Ammesso
18	PAOLO	CAPPELLO	15/08/1980	San Pietro di Legnago	VR	in gruppo	Ammesso
19	ROSSELLA	CLERICO	25/11/1982	Rovellasca	CO	singolo	Ammesso
20	TOMMASO	COLIA	18/06/1980	Milano	MI	singolo	Ammesso
21	LUCA	COLOMBO	07/11/1981	Busto Arsizio	VA	singolo	Ammesso
22	SARAH	CORTI	25/07/1986	Drezzo	CO	in gruppo	Ammesso
23	JOAQUIN GIMENEZ	CRAGNOLINO	22/01/1982	Bologna	BO	singolo	Ammesso
24	LORENZO	DE BARTOLOMEIS	11/03/1978	Milano	MI	singolo	Ammesso
25	ALESSANDRO	DE BERTI	22/02/1977	Segrate	MI	singolo	Ammesso
26	LUCA	DE SANCTIS	02/01/1985	Pavia	PV	singolo	Ammesso
27	CRISTIAN	DELLA NAVE	26/02/1980	Morbegno	SO	singolo	Ammesso
28	GABRIELE	DIAMANTI	05/01/1980	Milano	MI	singolo	Ammesso
29	FRANCESCA AZZURRA	FALCONI	20/08/1983	Cassina de' Pecchi	MI	singolo	Ammesso
30	DENISE	FALGARI	06/03/1978	Villa d'Almé	BG	singolo	Ammesso
31	ENRICO	FERRARIO	17/04/1986	Olgiate Molgora	LC	singolo	Ammesso
32	MONICA	FERRIGNO	24/10/1973	Milano	MI	singolo	Ammesso
33	ELIO	FREGUIA	08/10/1980	Sarmato	PC	singolo	Ammesso
34	DARIO	FREGUIA	12/10/1978	Sarmato	PC	in gruppo	Ammesso
35	MARCO	FRIGERIO	10/03/1977	Milano	MI	singolo	Ammesso
36	ARIANNA	FUMAGALLI	18/06/1974	Erba	CO	singolo	Ammesso
37	ANNA	FUMAGALLI	17/05/1978	Legnano	MI	singolo	Ammesso

N.	Nome	Cognome	Data di nascita	Comune di residenza	Provincia di residenza	Modalità di partecipazione	Ammissione fase di valutazione tecnica
38	STEFANIA	GASPARETTO	14/04/1985	Fossalta di Portogruaro	VE	singolo	Ammesso
39	NICOLÒ	GESSA	23/05/1983	Marzio	VA	singolo	Ammesso
40	FABIO	GIANOLI	21/12/1981	Sondrio	SO	singolo	Ammesso
41	GIUSEPPE	GRANATA	02/09/1974	S. Tecla di Acireale	CT	singolo	Ammesso
42	ALESSANDRA	GREGORI	02/12/1976	Cologno Monzese	MI	singolo	Ammesso
43	ELISA	GUERNIERI	06/04/1977	Mantova	MN	in gruppo	Ammesso
44	STEFAN	KRIVOKAPIC	28/01/1981	Milano	MI	singolo	Ammesso
45	ANNA	LARGIU	24/01/1981	Milano	MI	singolo	Ammesso
46	GIANMARIA	LIURGO	11/10/1979	Milano	MI	in gruppo	Ammesso
47	MATTEO	LO MANTO	29/10/1984	Pavia	PV	singolo	Ammesso
48	ANGELO	MAGGIONI	16/05/1974	Mapello	BG	singolo	Ammesso
49	STEFANO	MANCLOSSI	20/01/1983	Offanengo	CR	in gruppo	Ammesso
50	CARLOTTA GAIA	MANZENI	24/12/1983	Longone al Segrino	CO	singolo	Ammesso
51	NINO UMBERTO	MARANO	13/02/1977	Manerba del Garda	BS	singolo	Ammesso
52	MARTA	MEI	26/04/1979	Buccinasco	MI	in gruppo	Ammesso
53	MATTIA	MERLI	04/08/1982	Brescia	BS	singolo	Ammesso
54	BARBARA	MOLTENI	12/11/1982	Capiago Intimiano	CO	singolo	Ammesso
55	FRANCESCO	MONTORFANO	08/04/1985	Cantù	CO	singolo	Ammesso
56	GIACOMO	MOOR	01/12/1981	Milano	MI	singolo	Ammesso
57	SARA	MORONI	04/01/1980	Chiudono	BG	singolo	Ammesso
58	ANDREA	MORSTABILINI	23/11/1985	Comezzano Cizzago	BS	singolo	Ammesso
59	TOMMASO	NANI	12/09/1983	Milano	MI	singolo	Ammesso
60	ANTONELLA	NARCISI	09/01/1977	Martina Franca	TA	singolo	Ammesso
61	FABIAN	NIEDERKOFER	04/08/1984	Perca	BZ	singolo	Ammesso
62	SAMANTHA	OLIVA	10/02/1981	Novate Milanese	MI	in gruppo	Ammesso
63	CHIARA	PAGANELLI	13/03/1984	Cucciago	CO	singolo	Ammesso
64	PATRIZIA	PASINATO	15/05/1974	Cantù	CO	singolo	Ammesso
65	SILVIA	PAVAN	28/11/1982	Cantù	CO	singolo	Ammesso
66	MASSIMILIANO	PESCIO	08/04/1977	Milano	MI	singolo	Ammesso
67	MIRKO	PIGNATTI	21/04/1977	Bagnolo San Vito	MN	singolo	Ammesso
68	MATTEO	PIROLA	05/09/1975	Cernusco s/N	MI	singolo	Ammesso
69	FILIPPO	POLI	19/01/1978	Milano	MI	singolo	Ammesso
70	SARA	POLONIOLI	14/06/1982	Capodiponte	BS	singolo	Ammesso
71	ANGELA	PONZINI	18/08/1981	Milano	MI	singolo	Ammesso
72	FILIPPO	PROTASONI	20/05/1980	Gallarate	VA	singolo	Ammesso
73	ELISABETTA	REDAELLI	06/01/1981	Oggiono	LC	singolo	Ammesso
74	RICCARDO	REFOLO	15/10/1986	Maglie	LE	singolo	Ammesso
75	FABIOLA	RIZZUTI	16/05/1981	Varese	VA	singolo	Ammesso
76	ROBERTO	ROVETTA	05/10/1974	Monza	MB	singolo	Ammesso
77	GIACOMO	SANGIORGI	09/12/1984	Brescia	BS	singolo	Ammesso
78	LUIGI	SEMERARO	24/07/1978	Varese	VA	singolo	Ammesso
79	DANIELA	SEMINARA	06/09/1976	Pogliano Milanese	MI	singolo	Ammesso
80	SIMONE	SIMONELLI	09/03/1980	Ascoli Piceno	AP	singolo	Ammesso
81	EMILY LOUISE	SIMONIS	29/10/1981	Milano	MI	in gruppo	Ammesso
82	STEFANO	SOAVE	16/09/1987	Gottolengo	BS	singolo	Ammesso
83	ALICE	TEBALDI	28/11/1981	Milano	MI	singolo	Ammesso
84	VANESSA	TENCONI	21/05/1985	Cislago	VA	in gruppo	Ammesso
85	FEDERICO	TURETTA	01/09/1984	Azzio	VA	in gruppo	Ammesso
86	SILVIA	VALOTI	20/05/1982	Cene	BG	singolo	Ammesso
87	FABIO	VERDELLI	13/07/1974	Milano	MI	singolo	Ammesso
88	DANIELE	ZIGLIOLI	12/10/1981	Grumello Cremonese	CR	singolo	Ammesso
89	DANIELE	COLETTI	16/04/1982	Peschiera Borromeo	MI	in gruppo	Non ammesso poiché il candidato ha firmato il design di un prodotto già in fase di commercializzazione
90	DOMENICO	CAPPELLERI	Utente non registrato	Utente non registrato	Utente non registrato	singolo	Non ammesso poiché l'idea progettuale non è stata presentata secondo le modalità previste dal bando

N.	Nome	Cognome	Data di nascita	Comune di residenza	Provincia di residenza	Modalità di partecipazione	Ammissione fase di valutazione tecnica
91	RICCARDO	BERGHELLA	15/11/1988	Milano	MI	singolo	Non ammesso poiché l'iter di accreditamento non è stato completato

ALLEGATO B

ESITI VALUTAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI

N.	Nome	Cognome	Partecipazione singola / in gruppo	Area tematica	Studiante / Professionista	Punteggio valutazione	Premialità per partecipazione in gruppo	Punteggio finale	Esito
1	ELISABETTA	REDAELLI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	98	0	98	Ammesso
2	MATTEO	BERNARDI	singolo	Design per la casa	Studiante	96	0	96	Ammesso
3	SARA	MORONI	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	96	0	96	Ammesso
4	EMILY LOUISE	SIMONIS	in gruppo	Design per la casa	Professionista	79	4	83	Ammesso
5	TOMMASO	COLIA	singolo	Design per la casa	Professionista	81	0	81	Ammesso
6	FABIO	VERDELLI	singolo	Design per la casa	Professionista	81	0	81	Ammesso
7	GABRIELE	BRACCHI	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	80,5	0	80,5	Ammesso
8	GABRIELE	DIAMANTI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	80,5	0	80,5	Ammesso
9	MONICA	FERRIGNO	singolo	Design per la casa	Professionista	80,5	0	80,5	Ammesso
10	ELIO	FREGUIA	singolo	Design per la casa	Studiante	80,5	0	80,5	Ammesso
11	MIRKO	PIGNATTI	singolo	Design per la casa	Professionista	80,5	0	80,5	Ammesso
12	GIACOMO	MOOR	singolo	Design per la casa	Professionista	80	0	80	Ammesso
13	FILIPPO	PROTASONI	singolo	Design per la casa	Professionista	80	0	80	Ammesso
14	DARIO	FREGUIA	in gruppo	Design per l'ambiente	Studiante	76	3,5	79,5	Ammesso
15	SAMANTHA	OLIVA	in gruppo	Design per la casa	Professionista	75	3	78	Ammesso
16	LORENZO	BRAMANTI	singolo	Design per la casa	Studiante	76,5	0	76,5	Ammesso
17	LUCIA VALERIA	CACCIA	singolo	Design per la casa	Professionista	76	0	76	Ammesso
18	ANNA	FUMAGALLI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	73	3	76	Ammesso
19	ELISA	GUERNIERI	in gruppo	Design per la casa	Professionista	76	0	76	Ammesso
20	PATRIZIA	PASINATO	singolo	Design per la casa	Professionista	76	0	76	Ammesso
21	GIULIETTA	BOGGIO	singolo	Design per l'ambiente	Studiante	75,5	0	75,5	Ammesso
22	ROSSELLA	CLERICO	singolo	Design per la casa	Professionista	75,5	0	75,5	Ammesso
23	LUCA	COLOMBO	singolo	Design per la casa	Professionista	75,5	0	75,5	Ammesso
24	BARBARA	MOLTENI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	75,5	0	75,5	Ammesso
25	ANDREA	BARI	singolo	Design per la casa	Professionista	75	0	75	Ammesso
26	IGNAZIO	BONUSI	singolo	Design per la casa	Professionista	75	0	75	Ammesso
27	ALESSANDRO	DE BERTI	singolo	Design per la casa	Professionista	75	0	75	Ammesso
28	NICOLÒ	GESSA	singolo	Design per la casa	Studiante	75	0	75	Ammesso
29	FABIO	GIANOLI	singolo	Design per la casa	Professionista	75	0	75	Ammesso
30	MARTA	MEI	in gruppo	Design per la casa	Professionista	72	3	75	Ammesso
31	ALICE	TEBALDI	singolo	Design per la casa	Professionista	75	0	75	Ammesso
32	PAOLO	CAPPELLO	in gruppo	Design per l'ufficio	Professionista	65	2,5	67,5	Ammesso
33	STEFANIA	GASPARETTO	singolo	Design per la casa	Studiante	64	0	64	Ammesso
34	TOMMASO	NANI	singolo	Design per l'ufficio	Professionista	64	0	64	Ammesso
35	FABIAN	NIEDERKOFLENER	singolo	Design per la casa	Professionista	62,5	0	62,5	Ammesso
36	SIMONE	SIMONELLI	singolo	Design per l'ufficio	Professionista	62,5	0	62,5	Ammesso
37	PIER PAOLO	CAPESTRANI	singolo	Design per la casa	Professionista	62	0	62	Ammesso
38	ARIANNA	FUMAGALLI	singolo	Design per la casa	Professionista	61,5	0	61,5	Ammesso
39	CARLOTTA GAIA	MANZENI	singolo	Design per la casa	Professionista	61,5	0	61,5	Ammesso
40	CHIARA	CAPPELLETTI	singolo	Design per la casa	Studiante	61	0	61	Ammesso
41	NINO UMBERTO	MARANO	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	61	0	61	Ammesso
42	ANDREAS	BOCCONE	singolo	Design per la casa	Professionista	60	0	60	Ammesso
43	LORENZO	DE BARTOLOMEIS	singolo	Design per la casa	Professionista	60	0	60	Ammesso
44	FRANCESCO	MONTORFANO	singolo	Design per la casa	Studiante	60	0	60	Ammesso
45	LUIGI	SEMERARO	singolo	Design per la casa	Professionista	60	0	60	Ammesso
46	SARAH	CORTI	in gruppo	Design per spazi adibiti a comunità	Studiante	51	2	53	Non Ammesso

N.	Nome	Cognome	Partecipazione singola / in gruppo	Area tematica	Studente / Professionista	Punteggio valutazione	Premialità per partecipazione in gruppo	Punteggio finale	Esito
47	CRISTIAN	DELLA NAVE	singolo	Design per la casa	Professionista	51	0	51	Non Ammesso
48	DENISE	FALGARI	singolo	Design per l'ufficio	Professionista	51	0	51	Non Ammesso
49	CHIARA	PAGANELLI	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Studente	50	0	50	Non Ammesso
50	GABRIELE	CAPPELLETTI	singolo	Design per l'ambiente	Studente	49,5	0	49,5	Non Ammesso
51	SILVIA	PAVAN	singolo	Design per la casa	Professionista	48,5	0	48,5	Non Ammesso
52	ENRICO	FERRARIO	singolo	Design per la casa	Studente	47,5	0	47,5	Non Ammesso
53	STEFAN	KRIVOKAPIC	singolo	Design per la casa	Professionista	47,5	0	47,5	Non Ammesso
54	STEFANO	SOAVE	singolo	Design per l'ufficio	Studente	46	0	46	Non Ammesso
55	EMILIANO	BAZZONI	singolo	Design per l'ufficio	Professionista	45	0	45	Non Ammesso
56	LUCA	DE SANCTIS	singolo	Design per la casa	Studente	45	0	45	Non Ammesso
57	STEFANO	MANCLOSSI	in gruppo	Design per la casa	Professionista	43	2	45	Non Ammesso
58	MASSIMILIANO	PESCIO	singolo	Design per la casa	Professionista	45	0	45	Non Ammesso
59	SILVIA	VALOTI	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	45	0	45	Non Ammesso
60	GIUSEPPE	GRANATA	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	44	0	44	Non Ammesso
61	VANESSA	TENCONI	in gruppo	Design per spazi adibiti a comunità	Studente	42	2	44	Non Ammesso
62	MATTEO	LO MANTO	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	43	0	43	Non Ammesso
63	FILIPPO	POLI	singolo	Design per la casa	Professionista	42,5	0	42,5	Non Ammesso
64	JOAQUIN GIMENEZ	CRAGNOLINO	singolo	Design per l'ambiente	Studente	42	0	42	Non Ammesso
65	MATTEO	PIROLA	singolo	Design per la casa	Professionista	42	0	42	Non Ammesso
66	FABIOLA	RIZZUTI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	42	0	42	Non Ammesso
67	FEDERICO	TURETTA	in gruppo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	40	2	42	Non Ammesso
68	ANGELO	MAGGIONI	singolo	Design per l'ufficio	Professionista	41,5	0	41,5	Non Ammesso
69	ROBERTO	ROVETTA	singolo	Design per la casa	Professionista	41,5	0	41,5	Non Ammesso
70	ANNA	LARGIU	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	41	0	41	Non Ammesso
71	SARA	POLONIOLI	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	41	0	41	Non Ammesso
72	RICCARDO	REFOLO	singolo	Design per la casa	Studente	41	0	41	Non Ammesso
73	ALESSANDRA	GREGORI	singolo	Design per la casa	Professionista	40,5	0	40,5	Non Ammesso
74	ANTONELLA	NARCISI	singolo	Design per la casa	Professionista	40	0	40	Non Ammesso
75	ANGELA	PONZINI	singolo	Design per la casa	Professionista	40	0	40	Non Ammesso
76	DANIELA	SEMINARA	singolo	Design per la casa	Professionista	40	0	40	Non Ammesso
77	DANIELE	ZIGLIOLI	singolo	Design per la casa	Professionista	40	0	40	Non Ammesso
78	FRANCESCA AZZURRA	FALCONI	singolo	Design per la casa	Studente	39	0	39	Non Ammesso
79	GIANMARIA	LIURGO	singolo	Design per la casa	Professionista	39	0	39	Non Ammesso
80	MARCO	BERGAMASCHI	singolo	Design per la casa	Professionista	38,5	0	38,5	Non Ammesso
81	MARCO	FRIGERIO	singolo	Design per la casa	Professionista	38,5	0	38,5	Non Ammesso
82	MASSIMO	ADIANSI	singolo	Design per la casa	Professionista	38	0	38	Non Ammesso
83	MATTIA	MERLI	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	38	0	38	Non Ammesso
84	GIACOMO	SANGIORGI	singolo	Design per la casa	Studente	38	0	38	Non Ammesso
85	ANDREA	MORSTABILINI	singolo	Design per la casa	Studente	37	0	37	Non Ammesso
86	MARCO	ALESCI	singolo	Design per la casa	Studente	36,5	0	36,5	Non Ammesso
87	BARBARA	BEGGIO	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Studente	35	0	35	Non Ammesso
88	ALBERTO	BENEDETTI	singolo	Design per la casa	Professionista	33,5	0	33,5	Non Ammesso

ALLEGATO C

IDEE PROGETTUALI AMMESSE

N.	Nome	Cognome	Partecipazione singola / in gruppo	Area tematica	Studente / Professionista	Titolo idea progettuale	Punteggio conseguito
1	ELISABETTA	REDAELLI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	Leadtree	98

N.	Nome	Cognome	Partecipazione singola / in gruppo	Area tematica	Studiante / Professionista	Titolo idea progettuale	Punteggio conseguito
2	SARA	MORONI	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	Side Chair	96
3	MATTEO	BERNARDI	singolo	Design per la casa	Studiante	Ferrante	96
4	EMILY LOUISE	SIMONIS	in gruppo	Design per la casa	Professionista	Tre di 3	83
5	TOMMASO	COLIA	singolo	Design per la casa	Professionista	Hot Radiator	81
6	FABIO	VERDELLI	singolo	Design per la casa	Professionista	Superficiale	81
7	MONICA	FERRIGNO	singolo	Design per la casa	Professionista	Cacao espresso – come l'acqua per il cioccolato	80,5
8	ELIO	FREGUIA	singolo	Design per la casa	Studiante	Il coniglio quatto quatto	80,5
9	MIRKO	PIGNATTI	singolo	Design per la casa	Professionista	Lucciola	80,5
10	GABRIELE	DIAMANTI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	Grew it!	80,5
11	GABRIELE	BRACCHI	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	CHEir	80,5
12	GIACOMO	MOOR	singolo	Design per la casa	Professionista	S – Nodo	80
13	FILIPPO	PROTASONI	singolo	Design per la casa	Professionista	Sean puffy	80
14	DARIO	FREGUIA	in gruppo	Design per l'ambiente	Studiante	The wellness Tree	79,5
15	SAMANTHA	OLIVA	in gruppo	Design per la casa	Professionista	Battista	78
16	LORENZO	BRAMANTI	singolo	Design per la casa	Studiante	Di.Ta.Le	76,5
17	LUCIA VALERIA	CACCIA	singolo	Design per la casa	Professionista	NOMan	76
18	ELISA	GUERNIERI	in gruppo	Design per la casa	Professionista	Queen Bee	76
19	PATRIZIA	PASINATO	singolo	Design per la casa	Professionista	Elisir	76
20	ANNA	FUMAGALLI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	Lucio	76
21	ROSSELLA	CLERICO	singolo	Design per la casa	Professionista	Cyclus	75,5
22	LUCA	COLOMBO	singolo	Design per la casa	Professionista	Kubrico	75,5
23	GIULIETTA	BOGGIO	singolo	Design per l'ambiente	Studiante	Uovivo	75,5
24	BARBARA	MOLTENI	singolo	Design per l'ambiente	Professionista	Garbage Line	75,5
25	ANDREA	BARI	singolo	Design per la casa	Professionista	FIX	75
26	IGNAZIO	BONUSI	singolo	Design per la casa	Professionista	Hose	75
27	ALESSANDRO	DE BERTI	singolo	Design per la casa	Professionista	Barolino	75
28	NICOLÒ	GESSA	singolo	Design per la casa	Studiante	Macramé	75
29	FABIO	GIANOLI	singolo	Design per la casa	Professionista	Sgabello per musicista	75
30	MARTA	MEI	in gruppo	Design per la casa	Professionista	Luciferina – trame di luce	75
31	ALICE	TEBALDI	singolo	Design per la casa	Professionista	Shutter Light Filter	75
32	PAOLO	CAPPELLO	in gruppo	Design per l'ufficio	Professionista	Nami	67,5
33	STEFANIA	GASPARETTO	singolo	Design per la casa	Studiante	All In One	64
34	TOMMASO	NANI	singolo	Design per l'ufficio	Professionista	Smart Office Sistem	64
35	FABIAN	NIEDERKOFLE	singolo	Design per la casa	Professionista	Zeta	62,5
36	SIMONE	SIMONELLI	singolo	Design per l'ufficio	Professionista	Sella	62,5
37	PIER PAOLO	CAPESTRANI	singolo	Design per la casa	Professionista	Stilo	62
38	ARIANNA	FUMAGALLI	singolo	Design per la casa	Professionista	Dream flower	61,5
39	CARLOTTA GAIA	MANZENI	singolo	Design per la casa	Professionista	O-Light	61,5
40	CHIARA	CAPPELLETTI	singolo	Design per la casa	Studiante	Giocò	61
41	NINO UMBERTO	MARANO	singolo	Design per spazi adibiti a comunità	Professionista	Sillumina	61
42	ANDREAS	BOCCONE	singolo	Design per la casa	Professionista	iPodio	60
43	LORENZO	DE BARTOLOMEIS	singolo	Design per la casa	Professionista	Obliqua	60
44	FRANCESCO	MONTORFANO	singolo	Design per la casa	Studiante	Comby	60
45	LUIGI	SEMERARO	singolo	Design per la casa	Professionista	Fortune Teller	60

(BUR20090133)

(4.0.0)

D.d.s. 11 febbraio 2009 - n. 1258

DocUP Ob. 2 (2000-2006). Sottomisura 1.1C «Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane» – Revoca parziale dei contributi concessi alle imprese artigiane «Dal Fornaio di A-madini Igino» e «Trotti Marco»

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO ARTIGIANATO

Vista la Decisione CE(2004) 4592 del 19 novembre 2004 con cui la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia;

Visto il Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10

marzo 2004, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;

Vista la d.g.r. n. 7/535, del 4 agosto 2005, recante «DocUP biennio 2000-2006: Presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2005, del Complemento di Programmazione e aggiornamento del Piano Finanziario di cui alla d.g.r. 7/21193 del 24 marzo 2005».

Visto il d.d.g. n. 11439, del 6 luglio 2004, «Approvazione del bando per la presentazione di progetti a valere sulla Misura 1.1 Sottomisura C «Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane»

ne" con il quale sono state approvate anche le "Linee Guida" per la rendicontazione);

Visto il d.d.u.o. n. 7512, del 16 maggio 2005, «Approvazione delle graduatorie dei progetti a valere sulla Misura 1.1 Sottomisura C "Sostegno agli investimenti alle imprese artigiane" e il d.d.u.o. n. 11422 del 21 luglio 2005 "Rettifica di errori materiali"»;

Visto il decreto n. 15902 del 2 novembre 2005, con il quale è stato impegnato e liquidato il contributo pubblico all'impresa artigiana «Dal Fornaio di Amadini Iginò» di € 9.639,54;

Visto il decreto n. 19519 del 21 dicembre 2005 con il quale è stato impegnato e liquidato il contributo pubblico all'impresa artigiana «Trotti Marco» di € 9.407,87;

Visto che, a seguito del controllo di II livello, effettuato dalla struttura Audit Interno, presso le sedi delle imprese oggetto del

decreto, sono state rilevate le seguenti irregolarità contabili di alcuni pagamenti effettuati:

1) Dal Fornaio di Amadini Iginò: pagamento di fattura in contanti;

2) Trotti Marco: pagamento non riscontrato di n. 3 fatture;

Ritenuto di procedere, alla revoca parziale dei contributi concessi, e degli interessi legali maturati, alle imprese in oggetto e di richiederne la restituzione;

Dato atto che gli interessi sono calcolati al tasso d'interesse legale;

Considerato che il totale degli interessi va calcolato sul numero dei giorni che intercorrono dalla data di notificazione della revoca del contributo sino alla data del rimborso dell'importo dovuto (massimo al sessantesimo giorno dalla data di ricevimento della notifica), come di seguito specificato:

Denominazione Impresa	Spese certificate	Spese non riconosciute	Importo da recuperare	Importo interessi a 60 giorni
Dal Fornaio di Amadini Iginò	€ 32.131,79	€ 778,76 × 30% =	€ 233,62	€ 233,62 + 0,01 × n. giorni dalla notifica
Trotti Marco	€ 215.303,24	€ 4.263,02 × 30% =	€ 1.278,90	€ 1.278,90 + 0,10 × n. giorni dalla notifica

Dato atto, inoltre, che il versamento deve avvenire mediante versamento sul c/c postale n. 481275, oppure sul c/c bancario di Regione Lombardia codice IBAN IT58 Y 03069 09790 00000001918 intestato alla Tesoreria della Regione Lombardia, via Pirelli 12 - 20124 Milano, specificando la causale del versamento;

Visto il decreto n. 18432 dell'8 ottobre 2002, con il quale il dirigente *pro tempore* della struttura «Piccola e Media Impresa e Cooperazione» autorizza il dirigente *pro tempore* della struttura «Sviluppo artigianato» della D.G. Artigianato e Servizi ad assumere atti d'impegno di spesa e liquidazione a valere sul capitolo 2.3.10.5.3.20.5892, per l'attuazione della Sottomisura 1.1C;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005 «Il Provvedimento organizzativo - VIII legislatura» con la quale si è proceduto alla nomina della dr.ssa Gabriella Faliva, quale dirigente responsabile della Struttura Sviluppo Artigianato della D.G. Artigianato e Servizi;

Visto che il Complemento di Programmazione del 22 novembre 2005, nella sezione II riguardante le «Procedure per l'attuazione della Misura» stabilisce che l'Autorità responsabile dell'attuazione è la Regione Lombardia - D.G. Artigianato e Servizi;

Decreta

Di revocare all'impresе artigiane «Dal Fornaio di Amadini Iginò» e «Trotti Marco», parte dei contributi, come indicato nella tabella sopra riportata.

Di richiedere alle suddette imprese artigiane la restituzione degli importi e degli interessi legali maturati calcolati giornalmente come dalla suindicata tabella.

Di stabilire che gli importi recuperati saranno accertati con successivo provvedimento anche a seguito della quantificazione degli effettivi interessi versati.

Di procedere in caso di mancato pagamento, ad emettere e notificare al beneficiario un decreto ingiuntivo di pagamento, ed in caso di ulteriore mancato pagamento da parte del beneficiario, di procedere tramite la Struttura Centrale Entrate e Tributi della Regione Lombardia alla esecuzione coattiva mediante iscrizione a ruolo.

Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Di trasmettere copia del presente decreto:

- all'Autorità di Gestione del DocUp Ob. 2 2000-2006;
- all'Autorità di Pagamento del DocUp Ob. 2 2000-2006;
- alla Struttura Audit Fondi Strutturali.

La dirigente:
Gabriella Faliva

(BUR20090134)

(4.5.0)

D.d.s. 17 febbraio 2009 - n. 1494

Bando: «Contributi alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione nel settore della logistica» - D.g.r. 24 luglio 2008 n. 7731 - Approvazione esiti

della valutazione sui progetti di massima e dello schema dei contenuti dei progetti definitivi

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Richiamata la d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7731 che approva le Azioni per il sostegno dell'innovazione e dello sviluppo delle competenze delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) di logistica e movimentazione merci, in attuazione della citata l.r. n. 1/2007;

Visti, inoltre, i seguenti provvedimenti:

- d.d.s. 28 luglio 2008 n. 8347 con il quale è stato approvato il bando: «Contributi alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione nel settore della logistica - D.g.r. 24 luglio 2008 n. 7731»;

- d.d.s. 24 ottobre 2008 n. 11945 con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione della domanda on line sul bando in argomento, originariamente fissato per le ore 16.30 del 4 novembre 2008, alle ore 16.30 del 17 dicembre 2008;

Dato atto che le domande pervenute sono complessivamente n. 29, come riportato nell'Allegato A «Domande pervenute ed esiti istruttorie», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che:

• il punto 6. del bando dispone le modalità di partecipazione allo stesso, afferenti alle seguenti fasi:

- a) Fase 1: i soggetti ammissibili, presentano la domanda e il «progetto di massima»;
- b) Fase 2: i soggetti che hanno ottenuto una valutazione positiva sul progetto di massima presentano il «progetto definitivo»;

• il punto 7. del bando dispone il processo di valutazione dei progetti di massima, come di seguito:

- a) istruttoria formale, volta a verificare la regolarità della domanda (termini di presentazione, sottoscrizione, imposta di bollo ecc.) e della documentazione allegata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente;
- b) istruttoria tecnica effettuata sulla base degli elementi e dei criteri specificati al successivo punto 8.;
- c) adozione provvedimento dirigenziale di approvazione esiti di valutazione e individuazione dei progetti ammessi alla Fase 2;

Preso atto che:

• a seguito della verifica della regolarità formale delle domande, risulta non ammessa alla fase di valutazione tecnica dei progetti di massima n. 1 domanda per le motivazioni riportate nella Tabella 1 del citato Allegato A;

• con nota del 20 gennaio 2009, pervenuta in data 28 gennaio 2009 prot. n. P1.2009.0000231, Finlombarda s.p.a. - Società del sistema regionale allargato opportunamente incaricata - ha trasmesso gli esiti della valutazione effettuata sui n. 28 progetti di massima ammessi all'istruttoria tecnica, da cui risulta l'esclusione alla Fase 2 di n. 1 progetto per le motivazioni anch'esse riportate nella Tabella 1 dell'Allegato A;

Ritenuto, quindi, di dover:

– approvare le operazioni e gli atti relativi sia all'istruttoria formale delle domande sia all'istruttoria tecnica sui progetti di massima, i cui risultati sono riportati nel già citato Allegato A che si compone di Tabella 1 «Soggetti non ammessi alla Fase 2» e Tabella 2 «Soggetti ammessi alla Fase 2»;

– approvare lo schema dei contenuti dei progetti definitivi, redatto ai sensi del punto 6, lett. b), del bando, da richiedere ai soggetti ammessi alla Fase 2;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti a carattere organizzativo della VIII Legislatura;

Decreta

1. Di approvare tutte le operazioni fin qui svolte inerenti l'istruttoria formale delle domande presentate e l'istruttoria tecnica dei progetti di massima, i cui risultati sono puntualmente indicati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento, composto dalla Tabella 1 «Soggetti non ammessi alla Fase 2» e dalla Tabella 2 «Soggetti ammessi alla Fase 2».

2. Di approvare lo schema dei contenuti dei progetti definitivi come da Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, destinato ai soggetti ammessi alla Fase 2 del bando.

3. Di pubblicare il presente provvedimento e relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Artigianato e Servizi www.servizialeimprese.regione.lombardia.it.

4. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti ammessi alla Fase 2 e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di propria competenza.

Il dirigente della struttura
qualificazione e sviluppo dei servizi:
Paolo Pinna

— • —

ALLEGATO A

Bando «Contributi alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione nel settore della logistica»

DOMANDE PERVENUTE ED ESITI ISTRUTTORIE

Tabella 1 – Soggetti non ammessi alla Fase 2

N. Prog.	ID Prog.	RICHIEDENTE	SEDE	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria
1	859	LOMBARDIA CARNI S.R.L.	Via Volta	6	24011	Almé	BG	Domanda su carta pervenuta fuori termine
2	843	ALBERICI TRASPORTI S.R.L.	Via Nazario Sauro	53	27049	Stradella	PV	Non coerente con gli obiettivi del bando

Tabella 2 – Soggetti ammessi alla Fase 2

N. Prog.	ID Prog.	RICHIEDENTE	SEDE	N. civico	Cap	Città	Prov.
1	845	AUTOTRASPORTI F.LLI MOLteni DI MOLteni FERDINANDO & C. S.A.S.	Via Viganò	12	20034	Giussano	MB
2	850	AUTOTRASPORTI MENICALLI S.R.L.	Via della Fonderia	79 int.	50142	Firenze	FI
3	856	AUTOTRASPORTI VERCESI S.N.C. DI PAOLA E GIAN PAOLO VERCESI	Via Siena	23	20060	Pozzuolo Martesana	MI
4	861	BARBER TRASPORTI DI TRECCANI BARBARINO	Via Benedetto Croce	43/45/47	25024	Leno	BS
5	858	EREDI FRATTOLONI S.R.L.	Via Cena	25	20135	Milano	MI
6	860	EUROMEDICAL TRANSPORT S.R.L.	Via Emilia	snc	20060	Vignate	MI
7	854	GIUPPONI G.PAOLO & C. – S.R.L.	Via per Grassobbio	3	24052	Azzano San Paolo	BG
8	849	GNOLI GROUP S.R.L.	Via Stelvio	21	20010	Vittuone	MI
9	840	ITALFRESCO S.P.A.	Viale Papa Giovanni XXIII	94/D	24121	Bergamo	BG
10	829	KRIOTRANS S.R.L.	Via G. Falcone	12/14	25035	Ospitaletto	BS
11	851	LOGISTIC CARGO SYSTEM – L.C.S. S.R.L.	Viale Madruzzo	11/L	25030	Paratico	BS
12	852	LOGISTICA TERZO MILLENNIO S.R.L. O PIÙ SINTETICAMENTE LTM S.R.L.	Via Brianza	30	20030	Lentate sul Seveso	MI
13	828	MAIMEX S.P.A.	Via Pola	24/26	20096	Pioltello	MI
14	839	ME-DIS SERVICE S.R.L.	Via Emilia	27	27058	Voghera	PV
15	863	NEOLOGISTICA S.R.L.	Largo Boccioni	1	21040	Origgio	VA
16	824	ORTOLOG S.R.L.	Via Lombroso Cesare	54	20137	Milano	MI
17	844	PORTA ROMANA PICCOLA – SOCIETÀ COOPERATIVA S.R.L.	Via per Vimodrone	5	20093	Cologno Monzese	MI
18	823	RAMPININI ERNESTO – S.R.L.	Via Garibaldi	108	22073	Fino Mornasco	CO
19	847	ROBUSTELLI TRASPORTI SPEDIZIONI S.R.L.	Via Litta Modignani Alessandro	110	20161	Milano	MI
20	833	SGT S.R.L.	Via Garibaldi	111	29017	Fiorenzuola d'Arda	PC
21	836	SIMBAC S.P.A.	Via delle Industrie	15	20050	Mezzago	MB
22	841	SPELTA S.R.L.	Via dei Gelsi	1	20090	Buccinasco	MI
23	846	STARLOG S.R.L.	Via dell'Atomo	16	30175	Venezia	VE
24	848	TIPES S.P.A.	Via Nazionale	6	23887	Olgiate Molgora	LC
25	857	TRINACRIA TRASPORTI S.R.L.	Via del Tecchione	8	20098	San Giuliano Milanese	MI
26	837	USMET SPEDIZIONI – S.R.L.	Via Pietro e Maria Curie	3	20019	Settimo Milanese	MI
27	855	VERCESI EXPRESS FARMA DISTRIBUZIONE S.R.L.	Via Emilia	snc	20060	Vignate	MI

ALLEGATO B

**SOSTEGNO DELL'INNOVAZIONE
NEL SETTORE DELLA LOGISTICA**

D.G. Artigianato e Servizi
U.O. Servizi
Struttura Qualificazione e sviluppo dei servizi

CONTENUTI PROGETTI DEFINITIVI

Il progetto definitivo dovrà essere costruito sullo schema di seguito proposto che si articola in:

- Un format predefinito, che gli ammessi alla Fase 2 dovranno compilare, rispettando il limite dimensionale previsto per ogni campo, espresso in numero di battute.

TITOLO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**PROGETTO DEFINITIVO****SEZIONE A Caratteristiche dell'iniziativa**

1. Analisi di contesto, analisi del mercato, analisi dei fabbisogni;

Max 2000 ch

2. Approfondimenti nella descrizione del progetto che si intende realizzare in termini di contenuti, motivazione e obiettivi, rispetto alla proposta di massima (*punto 2 del progetto di massima*);

Max 4000 ch

3. Descrivere le caratteristiche di innovazione del progetto, relativamente al modello gestionale adottato

Max 2000 ch

4. Descrivere le caratteristiche d'innovazione, rispetto a quanto esiste, introdotta dal progetto sui processi, sulla filiera, sui servizi e sua efficacia rispetto a bisogni aziendali e del mercato (dettagliare le applicazioni tecnologiche, in particolare ICT e/o RFID sviluppate e/o impiegate nel progetto, descrivendo l'architettura logica, fisica e funzionale della piattaforma utilizzata);

Max 3500 ch

5. Partendo dalla situazione del mercato, descrivere l'impatto atteso sulla performance dell'impresa in termini di parametri economici e modalità gestionali (quantitativamente, o, qualora di difficile determinazione, qualitativamente)

Max 3000 ch

6. Illustrare gli indicatori individuati per la valutazione dei risultati e gli strumenti di monitoraggio;

Max 2000 ch

7. Indicare le eventuali sinergie con iniziative e programmi riguardanti la logistica delle merci intraprese da altre amministrazioni (specificare se per lo svolgimento delle attività sono necessarie o sono state avviate forme di collaborazione con altri soggetti pubblici; in caso affermativo descrivere gli atti su cui si fonda tale collaborazione);

Max 1500 ch

8. Ambito territoriale prevalente del progetto (individuare l'ambito territoriale, se prevedibile, che beneficerà dei risultati del progetto);

Max 1000 ch

9. Efficacia del progetto in termini di riduzione degli impatti ambientali e di razionalizzazione degli spostamenti in termini (qualitativi/quantitativi) di:

- Riduzione delle emissioni inquinanti;
- Aumento del coefficiente di riempimento dei mezzi;
- Riduzione del numero dei viaggi a vuoto;
- Incremento della sicurezza della circolazione;
- altro

Max 3000 ch

10. Approfondimento della valutazione dei fattori di successo (*punto 5 del progetto di massima*);

Max 2000 ch

11. Approfondimento nella individuazione delle criticità e delle azioni che verranno intraprese per superarle (*punto 6 del progetto di massima*)

Max 2000 ch

12. Il progetto può rappresentare il primo livello di un più ampio piano di innovazione dei modelli gestionali? Se sì, descrivere quali potrebbero essere gli sviluppi futuri.

Max 2000 ch

13. Descrivere il grado di trasferibilità del modello/metodologia sviluppato dal progetto ad altre imprese o altri settori.

Max 2000 ch

SEZIONE B Attività e risorse strumentali

1. Azioni preliminari per la realizzazione del progetto: studi, consulenze, analisi etc;

Max 2000 ch

2. Dettaglio attività previste e team di progetto: elencare le attività previste per la realizzazione del progetto e per ciascuna i soggetti attuatori (impresa proponente, società esterna, consulente etc.), e le figure professionali coinvolte;

Attività	Soggetto attuatore	Figure professionali coinvolte

3. Risorse strumentali dedicate alle diverse attività distinguendo tra già disponibili e da acquisire;

Risorse strumentali	Attività (di cui al pto 2 Sez B)	DIS (disponibile) ACQ (da acquisire)

SEZIONE C Piano di formazione

1. Indicare obiettivi e tematiche, del piano, specificando il numero e la tipologia dei soggetti cui è rivolto

Max 2000 ch

SEZIONE D Tempi di realizzazione del progetto

Attività (di cui al pto 2 Sez B)	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12

SEZIONE E Aggregazioni

Nel caso di aggregazioni

Descrivere come i proponenti costituiscano un'aggregazione in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati e come la composizione del raggruppamento sia bilanciata in relazione agli obiettivi

Max 3000 ch

l'importo sono inclusi o meno eventuali costi di installazione e configurazione.

Descrizione	Motivazione	Quantitativo	Importo
TOTALE			

B) Acquisizione di servizi

Indicare i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività del progetto.

Descrizione	Motivazione	Importo
TOTALE		

C) Spese di personale

Specificare (per ciascun membro in caso di aggregazione) le figure professionali (dipendenti o a progetto) che collaborano allo svolgimento delle attività previste, quantificando per ciascuna l'impegno previsto in termini di giornate/persona equivalenti e i relativi costi giornalieri e complessivi.

Figura professionale	Attività svolta nell'ambito del progetto	Impegno (gg/pers.)	Costo giornaliero	Importo
TOTALE				

D) Spese di formazione

Descrivere ciascuna voce di costo relativa al progetto formativo con il relativo importo (dove possibile fornire indicazioni quantitative); tra gli importi indicati non deve essere imputato l'impegno di personale dipendente o a progetto in quanto questo va inserito nell'apposita voce di spesa).

Descrizione	Costo
TOTALE	

SEZIONE F Descrizione investimento

I costi possono essere interamente rimodulati rispetto a quanto indicato nei progetti di massima, fermi restando i vincoli previsti nel bando.

Per ciascuna voce di spesa **AMMISSIBILE** indicare la descrizione dettagliata E IL RELATIVO IMPORTO, avendo cura di:

- imputare solo le voci strettamente attinenti al progetto;
- utilizzare le apposite voci di spesa previste per eventuali consulenze esterne o utilizzo di personale dipendente o a progetto (per es. se è previsto l'uso di personale dipendente o a progetto per la formazione o per il coordinamento questo va indicato nella voce personale dipendente o a progetto).

Per tutte le tabelle è possibile ampliare la tabella aggiungendo tutte le righe che si ritengono necessarie. Non ci sono limiti alla lunghezza delle descrizioni.

A) Investimenti materiali e immateriali

A1) Descrivere le tipologie, le specifiche tecniche e il quantitativo di macchinari e attrezzature ad alta tecnologia, strumentazione informatica, infrastrutture di rete e collegamenti telematici, apparecchiature e tecnologie per l'allestimento dei veicoli, indicando per ciascuna l'importo totale.

Descrizione	Motivazione	Quantitativo	Importo
TOTALE			

A2) Descrivere i programmi informatici, i diritti di brevetti, il know-how, fornendo dove disponibili indicazioni quantitative e indicando per ciascuna i costi complessivi.

Per quanto riguarda il software è opportuno specificare se nel-

Specificare i moduli didattici previsti per la formazione del personale e per ciascuno indicare il numero di ore e il numero di partecipanti previsti.

Modulo didattico	N. ore	N. partecipanti

Riepilogo spese ammissibili:

Voce	Tipologia spesa	Importo	Vincolo
1	A) Investimenti materiali e immateriali		Nessuno
2	B) Acquisizione di servizi		Max 20 % del totale (voce 5)
3	C) Spese di personale		Max 10 % del totale (voce 5)
4	D) Spese di formazione		Max 5 % del totale (voce 5)
5	Totale spese ammissibili		Minimo 150.000,00 €

SEZIONE G Costi/Copertura

TOTALE SPESE AMMISSIBILI	
TOTALE SPESE NON AMMISSIBILI COMUNQUE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	

COPERTURA COSTI

CONTRIBUTO RICHiesto	
RISORSE FINANZIARIE PROPRIE	
ALTRO (SPECIFICARE)	
ALTRO (SPECIFICARE)	
ALTRO (SPECIFICARE)	
TOTALE	

Ripartizione contributo (solo in caso di aggregazione)

Indicare la ripartizione del contributo fra i membri dell'aggregazione.

Denominazione Aggregato	Importo contributo
TOTALE	

Data

Firma capofila

.....

Firma altri membri dell'aggregazione beneficiari del contributo

.....

.....

.....

.....

.....

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090135)

D.d.s. 3 febbraio 2009 - n. 882

(4.0.0)

Parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti, ai sensi dell'art. 8 l.r. 35/96, alle imprese L'Anodica s.n.c., Pietro Carnaghi s.p.a. e Sessa Marine s.r.l. tramite gli Istituti di credito convenzionati

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Viste:

– la l.r. n. 35 del 16 dicembre 1996 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede, fra l'altro, la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

– la d.g.r. n. 7/8308 dell'8 marzo 2002 «Approvazione nuovo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 l.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9»;

– la convenzione stipulata in data 14 giugno 2002 tra la Regione Lombardia e Intesa BCI e la successiva integrazione stipulata in data 6 maggio 2003 tra la Regione Lombardia e Intesa s.p.a. e Intesa Mediocredito s.p.a., depositate agli atti presso la scrivente struttura;

– la convenzione stipulata in data 13 maggio 2002 tra la Regione Lombardia e la Banca Regionale Europea, depositata agli atti presso la scrivente struttura;

– la d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 – n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b – misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96»;

– la lettera del 21 dicembre 2007 prot. n. R1.2007.0013692, relativa all'impresa L'Anodica s.n.c., con la quale il dirigente della Struttura «Sostegno alle Imprese ed alla cooperazione» comunica l'assegnazione del finanziamento per la realizzazione dell'investimento finalizzato all'incremento occupazionale all'impresa specificata nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– il d.d.s. n. 3989 del 21 aprile 2008, relativo all'impresa Pietro Carnaghi s.p.a., con il quale il dirigente della Struttura «Servizi a sostegno delle imprese e del sistema delle imprese cooperative» esprime parere favorevole all'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati all'incremento occupazionale all'impresa specificata nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– il d.d.s. n. 4030 del 22 aprile 2008, relativo all'impresa Sessa Marine s.r.l., con il quale il dirigente della «Struttura Servizi a sostegno delle imprese e del sistema delle imprese cooperative» esprime parere favorevole all'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati all'incremento occupazionale all'impresa specificata nell'allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la scrivente Struttura, come previsto dall'art. 5, Allegato 1, Misura E2 – Agevolazione per l'accesso al credito – art. 8 della l.r. 35/96, ha verificato le rendicontazioni finali delle spese sostenute, presentate dalle imprese beneficiarie specificate negli allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di esprimere parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese specificate negli allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese elencate negli allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del

50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003, Allegato 1 – Misura E2 – Agevolazioni per l'accesso al credito punto 3;

3. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento all'Istituto di credito interessato e alle imprese beneficiarie indicate negli allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura servizi a sostegno delle imprese:
Marina Gori

ALLEGATO A

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE – INTESAMEDIOCREDITO

IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE PRODUTTIVA	INVESTIMENTO		FINANZIAMENTO AMMESSO		RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)		FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)
			Importo (€)	Finalità (1)	Importo (€)	Durata	N. prot. data	Importo spese ammesse (€)	
L'Anodica s.n.c.	Via M. Buonarroti, 32 Cologno Monzese (MI)	Via M. Buonarroti, 32 Cologno Monzese (MI)	400.000,00	B1 B2	320.000,00	5	R1.2008.0012478 del 24/11/2008	320.494,49	256.395,59
Pietro Carnaghi s.p.a.	Via Montebello 27 Milano	Via S. D'Acquisto,7 Villa Cortese (MI)	1.250.000,00	B1 B2	1.000.000,00	10	R1.2008.0012424 del 20/11/2008	1.256.081,17	1.000.000,00

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO

A) TUTELA AMBIENTALE

- A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;
A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;
A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.

B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE

- B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile.
B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti.

ALLEGATO B

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE – BANCA REGIONALE EUROPEA

IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE PRODUTTIVA	INVESTIMENTO		FINANZIAMENTO AMMESSO		RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)		FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)
			Importo (€)	Finalità (1)	Importo (€)	Durata	N. prot. data	Importo spese ammesse (€)	
Sessa Marine s.r.l.	Via Torri Bianche, 9 Vimercate (MI)	Via Cortenuova, 21 Cividiata al Piano (BG) Via San Giorgio Cortenuova (BG)	1.250.000,00	B1 B2	1.000.000,00	5	R1.2008.0012558 del 25/11/2008	1.264.228,48	1.000.000,00

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO

A) TUTELA AMBIENTALE

- A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;
A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;
A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.

B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE

- B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile.
B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti.

(BUR20090136)

D.d.s. 6 febbraio 2009 - n. 1031

Parere favorevole all'erogazione del finanziamento, ai sensi dell'art. 8 l.r. 35/96, all'impresa Lab Analysis s.r.l. ora Stelo s.r.l. tramite l'Istituto di credito convenzionato

(4.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Viste:

1. la l.r. n. 35 del 16 dicembre 1996 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede, fra l'altro, la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

2. la d.g.r. n. 7/8308 dell'8 marzo 2002 «Approvazione nuovo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 l.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9»;

3. la convenzione stipulata in data 13 maggio 2002 tra la Regione Lombardia e la Banca Regionale Europea, depositata agli atti presso la scrivente Struttura;

4. la d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 – n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96»;

5. la lettera dell'11 settembre 2007 prot. n. R1.2007.0009832 con la quale il dirigente della Struttura «Sostegno alle Imprese e alla Cooperazione» comunica l'assegnazione del finanziamento per la realizzazione dell'investimento, finalizzato all'incremento occupazionale, all'impresa Lab Analysis s.r.l.;

Preso atto della nota prot. n. R1.2008.0004355 del 10 aprile 2008 inoltrata dall'impresa Stelo s.r.l., con la quale si comunica la variazione della società da Lab Analysis s.r.l. in Stelo s.r.l. e si

trasmette la rendicontazione finale del progetto d'investimento finalizzato all'incremento occupazionale;

Dato atto che la scrivente Struttura, come previsto dall'art. 5, Allegato 1, Misura E2 - Agevolazione per l'accesso al credito - art. 8 della l.r. 35/96, ha verificato:

- la rendicontazione finale delle spese sostenute dall'impresa Lab Analysis s.r.l.;

- gli elementi evidenziati in merito alla variazione sociale da Lab Analysis s.r.l. in Stelo s.r.l. esaminati in sede di area giuridica dal 27 novembre 2008 al 3 dicembre 2008 - U.O. Legale e Avvocatura - Affari Istituzionali e Legislativo - Direzione Centrale Presidenza;

- la nota, pervenuta in data 7 gennaio 2009, prot. n. R1.2009.0000022, con la quale l'impresa Stelo s.r.l. dichiara il mantenimento della proprietà e del vincolo di utilizzo del capannone oggetto dell'agevolazione, per le attività previste dal progetto di investimento e per tutta la durata del finanziamento a valere sulla l.r. 35/96 (art. 8) Misura E2;

Ritenuto pertanto di esprimere parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti all'impresa Lab Analysis s.r.l. ora Stelo s.r.l. così come specificato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

- di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento all'impresa Lab Analysis s.r.l. ora Stelo s.r.l., così come specificato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003, misura E2 - punto 3;

- di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria indicata nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
servizi a sostegno delle imprese:
Marina Gori

ALLEGATO A

L.r. n. 35/96 art. 8 - D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE - BANCA REGIONALE EUROPEA

IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE PRODUTTIVA	INVESTIMENTO		FINANZIAMENTO AMMESSO		RENDICONTAZIONE		FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)
			Importo (€)	Finalità (1)	Importo (€)	Durata	N. prot. data	Importo spese ammesse (€)	
Lab Analysis s.r.l. ora Stelo s.r.l.	Via Rota Candiani, 13 Broni (PV)	Via Europa, 5 Casanova Lonati (PV)	720.000,00	B1	576.000,00	5	R1.2008.0004355 del 10/4/2008	542.094,31	433.675,45
(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO									
A) TUTELA AMBIENTALE									
A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;									
A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;									
A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.									
B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE									
B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile.									
B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti.									

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090137)

(5.3.5)

D.d.s. 1 settembre 2008 - n. 9420

Progetto di modifica dell'impianto Tintoria Zerbi, in Comune di Lonate Ceppino (VA), via Molino Lepori 1 - Committente: Tintoria Zerbi s.r.l., sede legale via Visconti di Modrone 18 - Milano - Verifica ai sensi dell'art. 23, comma 5, e dell'art. 32 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 3892/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di modifica dell'impianto di tintoria, in Comune di Lonate Ceppino (VA), via Molino Lepori 1, presentato dalla ditta Tintoria Zerbi s.r.l., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- nel caso di segnalazione di molestie olfattive da parte dei recettori all'intorno, il proponente dovrà adottare opportune misure di contenimento;
- in merito al traffico, la logistica dovrà essere pianificata

ottimizzando carichi e percorsi dei mezzi di trasporto, al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale;

- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di inquinanti nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, tenendo conto specificatamente della situazione idrogeologica nel piano di gestione dei rischi, data la localizzazione della ditta; in particolare dovrà essere controllata l'efficacia del sistema di depurazione dei reflui, al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi, con maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime del trattamento di rifiuti;
- si raccomanda di seguire i piani di ispezione e manutenzione degli impianti, come sarà specificato nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

3. Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Tintoria Zerbi s.r.l.;
- Comune di Lonate Ceppino (VA);
- Comune di Castelseprio (VA);

- Provincia di Varese;
- ARPA dipartimento di Varese;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 32, comma 3, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20090138)

D.d.s. 23 ottobre 2008 - n. 11896

Progetto di installazione di un impianto di laminazione e di un impianto di trattamento rifiuti, in Comune di Ospitaletto (BS), via Martiri della Libertà - Committente: Stefana s.p.a., sede legale via Bologna 17/21 - 25075 Nave (BS) - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 43AIA/4800/08

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI

Omissis
Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di installazione di un impianto di laminazione e di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi (rottame ferroso), nell'ambito del sito produttivo in Comune di Ospitaletto (BS), via Martiri della Libertà, presentato dalla ditta Stefana s.p.a., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare la dispersione di inquinanti nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento alla pavimentazione/impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio di rifiuti e altri materiali ausiliari, e alle relative attività di controllo e manutenzione;
- si raccomanda di effettuare un'analisi di fattibilità tecnico-economica in merito alla possibilità di utilizzare un raccordo con la vicina linea ferroviaria per il trasporto delle merci;
- si raccomanda di seguire i piani di ispezione, manutenzione e monitoraggio, come indicato nell'ambito del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione dell'AIA.

2. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

3. Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Stefana s.p.a.;
- Comune di Ospitaletto (BS);
- Provincia di Brescia;
- ARPA dipartimento di Brescia;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

5. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20090139)

D.d.s. 12 novembre 2008 - n. 12931

Progetto di trasferimento di un impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Bagnatica (BG), via Portico 14 - Committente: Elettrogalvanica F.lli Montanelli s.n.c., sede legale via Portico 14 - 24060 Bagnatica (BG) - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 14388/08

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI

Omissis
Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di trasferimento di un impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Bagnatica (BG), via Portico 14, presentato dalla ditta Elettrogalvanica F.lli Montanelli s.n.c., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico;
- si raccomanda di provvedere a una progressiva sostituzione e dismissione dei prodotti contenenti cromo VI;
- si raccomanda di seguire i piani di ispezione e manutenzione degli impianti, come specificato nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

3. Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Elettrogalvanica F.lli Montanelli s.n.c.;
- Comune di Bagnatica (BG);
- Provincia di Bergamo;
- ARPA dipartimento di Bergamo;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20090140)

D.d.s. 27 novembre 2008 - n. 13848

Progetto di modifica dell'impianto Panguaneta, in Comune di Sabbioneta (MN), via Solazzi 19 - Committente: Panguaneta spa, sede legale via Solazzi 19 - Sabbioneta (MN) - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 - Fasc. n. 13837/08

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (come modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008), recante «Norme in materia ambientale», con particolare riferimento alla parte II «Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC)»;

Viste:

- la l.r. del 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale»;

- la d.g.r. 2 novembre 1998 n. 6/39305, avente ad oggetto «Approvazione documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985 n. 337/85/CEE»;

- la d.g.r. 27 novembre 1998 n. 6/39975, relativa, tra l'altro, alle modalità di attuazione della procedura di verifica di cui al citato atto di indirizzo e coordinamento;

- la d.g.r. del 5 febbraio 1999 n. 6/41269, recante modifiche alla citata d.g.r. n. 6/39975, nonché integrazioni alla d.g.r. del 3 dicembre 1998 n. 6/40137 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della direzione Generale Urbanistica;

Considerato che, in base a quanto disposto dall'art. 35 (Disposizioni transitorie e finali) del d.lgs. 152/06, le sopraindicate deliberazioni di giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di VIA a suo tempo vigente, sono da ritenersi tuttora valide quale riferimento per l'espletamento delle procedure di verifica e di Valutazione d'Impatto Ambientale;

Viste, inoltre, la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura», la l.r. 20/08, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Dato atto che:

- la ditta Panguaneta s.p.a., con nota pervenuta in data 6 giugno 2008, prot. n. 13837, ha presentato istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, relativa al progetto di modifica con adeguamento produttivo dell'impianto di produzione di compensato, sito in Comune di Sabbioneta (MN) in via Solazzi 19, committente Panguaneta s.p.a., sede legale via Solazzi 19 - Sabbioneta (MN);

- la ditta ha inoltre presentato istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, relativa al progetto di installazione di una caldaia da 6 MW per il recupero energetico (R1) di rifiuti non pericolosi, presso l'amministrazione Provinciale di Mantova (con nota pervenuta in data 6 giugno 2008, prot. n. 32922 della Provincia di Mantova), competente in materia a seguito della d.g.r. n. 7366 del 28 maggio 2008;

- l'Amministrazione Provinciale di Mantova, Servizio Rifiuti e Inquinamento del Settore Ambiente, con nota pervenuta in data 5 settembre 2008, prot. n. 19980, ha richiesto alla presente Direzione Generale di unificare i procedimenti inerenti le verifiche di assoggettabilità alla VIA dei due succitati progetti, relativi all'impianto Panguaneta di Sabbioneta;

- la ditta ha presentato documentazione aggiuntiva (integrazioni spontanee) in data 24 ottobre 2008 (prot. 24190) e 13 novembre 2008 (prot. 25292);

Considerato che:

- la tipologia progettuale in questione è prevista al punto 5, lettera a), dell'allegato IV alla parte II del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal d.lgs. 4/08, concernente: «impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate», nonché al punto 7, lettera z.b) concernente: «impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152»;

- il progetto in esame è pertanto soggetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del suddetto decreto legislativo, atteso che lo stesso non ricade all'interno di aree naturali protette, come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Vista la documentazione tecnica, con la quale il Committente fornisce i dati in ordine alle dimensioni del progetto, all'utilizzazione delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e ai disturbi ambientali in materia di acqua, aria e rumore, suolo e sottosuolo, al rischio d'incidenti, al patrimonio naturale, con riferimento all'ambito territoriale in cui insiste l'impianto produttivo, e all'ubicazione del progetto;

Preso atto che il progetto di cui trattasi prevede:

- un adeguamento e potenziamento dell'impianto produttivo, e in particolare un aumento della produzione da 60.000 mc di compensato e 22.000 mc di truciolare a 90.000 mc di compensato e 22.000 mc di truciolare;

- l'installazione di una caldaia da 6 MW per il recupero energetico di rifiuti non pericolosi, portando l'energia termica prodotta da 13 a 19 MW;

- un ampliamento del sito produttivo su una nuova superficie

di circa 76.000 mq, di cui 12.000 mq circa coperti, i restanti scoperti dedicati a piazzali per stoccaggio e movimentazione, a parcheggio e a verde, a partire dall'attuale superficie complessiva di 69.000 mq di cui 25.000 mq coperti;

Rilevato, circa la localizzazione del progetto, che:

- l'insediamento produttivo è situato nel Comune di Sabbioneta, a sud-ovest del nucleo urbano principale, inserito nel contesto prevalentemente agricolo nella zona del bassopiano fra Oglio e Po. Il sito dista poche decine di metri dall'abitato lungo i lati esposti a nord-est, sud e sud-est, mentre a nord-ovest confina con aree agricole;

- dalla cartografia di azionamento del Piano Regolatore Vigente, l'area dell'impianto esistente è classificata come Zona B3 (aree a destinazione prevalentemente produttiva, con esclusione di quelle che producono rumori, esalazioni o scarichi ritenuti dannosi nocivi o comunque incompatibili), anche sovrapposta alla Zona R2 di rispetto, ad eccezione di alcune minime porzioni che ricadono solo nella Zona R2 di rispetto, solo nella Zona R3 di rispetto e solo nella Zona B1 (aree a specifica destinazione residenziale). L'area dell'impianto di progetto, viene classificata nella porzione nord come Zona E1 sovrapposta a Zona R3 di rispetto, nella porzione sud come Zona E1 sovrapposta Zona R4 di rispetto e in minima parte Zona E1 sovrapposta a Zona R1 di rispetto. In dettaglio, per quanto riguarda le zone R, viene evidenziato che: R2 sono aree all'intorno delle mura di cinta della città, dove se coincidenti con il terrapieno originario della città non possono essere effettuate piantumazioni e non è consentito modificare in alcun modo lo stato del suolo; R3 sono zone di rispetto monumentale e ambientale della zona R2 localizzate all'intorno delle mura. In tali aree sono consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione degli edifici esistenti, opere di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione. Sono ammessi una sola volta ampliamenti di edifici esistenti nel limite del 20% della volumetria già edificata, nei casi di reale necessità; R4 sono zone di rispetto dell'intorno della città murata con lo scopo di garantire la fruizione visuale dai principali punti visuali di percorso e di accesso attuali e futuri. Sono consentiti solo interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione degli edifici esistenti, opere di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione, e l'ampliamento di costruzioni esistenti fino al 30% della volumetria esistente. A parte l'inedificabilità di tali aree, la loro utilizzazione non è soggetta a nessun'altra limitazione;

Preso atto che:

1. l'insediamento produttivo occupa attualmente una superficie di circa 75.000 m², di cui 25.000 m² coperti. La produzione è suddivisa in due linee produttive: una prevalente, per la produzione di compensato, la seconda per la produzione di pannelli truciolari. I consumi attuali ammontano a circa 200.000 piante/anno, per un totale di materia prima disponibile pari a circa 100.000 t/a di cui circa il 20% proviene da importazioni estere, il restante 80% deriva da piantagioni localizzate in un bacino con un raggio di circa 200 km di distanza dall'impianto. I consumi termici sono attualmente alimentati da una centrale a biomasse da 8,2 MW termici, con una linea fumi costituita da un ciclone e da filtro a maniche, le cui emissioni sono convogliate in un camino di altezza di circa 35 m. A supporto della centrale a biomasse, nel periodo invernale, viene impiegata una centrale a gas metano da 4,8 MW termici. Il progetto prevede: un adeguamento e potenziamento dell'impianto produttivo, con aumento di produzione da 60.000 mc di compensato e 22.000 mc di truciolare a 90.000 mc di compensato e 22.000 mc di truciolare; un ampliamento della ditta su una nuova superficie di circa 76.000 mq, di cui circa 12.000 mq coperti e i restanti scoperti, dedicati a piazzali per stoccaggio e movimentazione interna, a parcheggio e a verde. Le nuove installazioni in sintesi saranno costituite da: due nuove caldaie da 6 MW di cui una a biomasse combustibili e una alimentata da un mix di rifiuti da biomasse e biomasse combustibili, dismissione dell'attuale caldaia a biomasse combustibili, dismissione e rilocalizzazione di nuova isola di incollaggio, stuccatura e pressa; spostamento di squadratrice e levigatrice con raddoppio linee, installazione nuovo essicatoio;

2. in relazione agli strumenti di pianificazione, si evidenzia che:

- gli indirizzi del Piano Territoriale regionale, per le aree collocate nella zona di preservazione e salvaguardia ambientale riferita alla delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI - fascia C, come l'area di progetto, prescrivono l'individuazione

- zione di specifiche azioni di mitigazione di insediamenti e infrastrutture a rilevante impatto paesistico tramite schermature verdi coerenti con il disegno e le connotazioni vegetazionali del contesto paesaggistico locale; un'attenta valutazione, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica, di previsioni relative a nuovi impianti industriali, poli logistici e grandi strutture di vendita;
- rispetto alle indicazioni del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento) della provincia di Mantova, l'area di progetto rientra tra gli ambiti di valorizzazione delle risorse naturali, che costituiscono aree di valorizzazione individuate anche nella pianificazione comunale. Sia l'area dell'impianto esistente che l'area di ampliamento ricadono tra gli «elementi del secondo livello della rete ecologica provinciale» che sono aree delineate da una significativa sensibilità paesistico-ambientale;
 - in merito al PRG vigente del Comune di Sabbioneta (è in corso l'iter per il nuovo Piano di Governo del Territorio), l'area dell'impianto in progetto è classificata nella porzione nord come Zona E1 sovrapposta a Zona R3 di rispetto, nella porzione sud come Zona E1 sovrapposta Zona R4 di rispetto e in minima parte Zona E1 sovrapposta a Zona R1 di rispetto. La ditta precisa che la scelta di prevedere l'espansione dell'edificato su zona attualmente inedificabile B3/R2, tiene in considerazione il parere espresso dall'amministrazione Comunale di Sabbioneta sul progetto di ampliamento - prot. 6348 del 26 ottobre 2006 avente per oggetto «progetto di massima di ampliamento» - di cui cita un estratto: la costruzione di edifici in ampliamento non si dovrebbe estendere all'area attualmente classificata zona E (agricola), ma dovrebbe essere contenuta nell'attuale zona B3/R2. Vista la prescrizione sopra citata, il progetto di ampliamento prevede che l'attuale Zona E sia utilizzata esclusivamente per attrezzature di superficie (strade, piazzali di stoccaggio, parcheggi). La realizzazione del progetto inoltre rimane vincolata alla concessione della variante della destinazione urbanistica comunale in caso di approvazione dello stesso;
 - in ambito di tutela paesaggistica, l'area in oggetto non ricade in territorio vincolato, mentre nell'intorno sono segnalati i seguenti beni soggetti a specifica tutela paesaggistica ai sensi del Decreto Urbani: Villa Cantoni a circa 575 metri e le mura esterne della città di Sabbioneta;
 - nel luglio 2008, i siti di Mantova e Sabbioneta sono stati iscritti nella Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Come descritto nel sito dell'Unesco, le motivazioni sono legate al fatto che entrambe le città «offrono straordinarie testimonianze delle realizzazioni urbanistiche ed artistiche degli ideali del Rinascimento, incoraggiati e sostenuti dagli interventi della dinastia dei Gonzaga»; in particolare Sabbioneta, fondata nella seconda metà del XVI secolo, può essere descritta come una città risalente ad un unico periodo, con una pianta squadrata, e «rappresenta la messa in atto delle teorie del periodo riguardanti la progettazione della città ideale»;
3. la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia ha espresso (nell'aprile 2008) un parere preliminare sul progetto in esame, che prende atto del parere favorevole della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia, Cremona e Mantova; fra i criteri ivi indicati, oltre alle richieste d'approfondimento di carattere architettonico e sulle barriere verdi, si chiede di verificare la possibilità di un'ulteriore riduzione della prevista altezza del camino;
4. i principali impatti ambientali previsti nello studio sono di seguito sintetizzati:
- *atmosfera*: le emissioni totali espresse come flusso di massa annuo mostrano le seguenti variazioni fra stato attuale e di progetto: da 12,2 a 14,2 t/a per le polveri, da 12,3 a 14 t/a per i COV, da 48,6 a 45,9 t/a per CO, da 94,5 a 106,3 per NOx, da 29,3 a 23,7 per SOx. Lo studio diffusionale non evidenzia situazioni di particolare criticità nei confronti dei limiti di legge, ma, visto l'incremento di flussi di massa per alcuni degli inquinanti sopra esposti, si riterrebbe utile un approfondimento delle valutazioni, in cui siano analizzati i contributi dell'attività insieme ai valori di fondo dell'atmosfera della zona in esame; un ulteriore contributo utile all'analisi potrebbe essere il confronto dei risultati diffusionali simulando due o più alternative di altezza del camino

delle caldaie, al fine di ottimizzare l'equilibrio fra le esigenze di carattere paesaggistico e quelle di protezione della qualità dell'aria;

- *acque superficiali e sotterranee*: non vengono evidenziate criticità, la ditta ritiene gli interventi previsti migliorativi delle attuali soluzioni adottate in termini di quantitativi di scarichi idrici in fognatura e prevenzione degli episodi di ristagni d'acqua e di allagamento di parti dei piazzali, nonché di gestione degli stoccaggi e prevenzione di eventuali sversamenti; il consumo medio giornaliero d'acqua è previsto al di sotto dei 300 mc;
- *suolo e sottosuolo*: gli impatti sono legati a due fattori, ovvero il consumo di suolo (il progetto comporterà l'impermeabilizzazione dell'area interessata dall'ampliamento) e la gestione degli stoccaggi, per i quali la ditta prevede di adottare apposite procedure per minimizzare i rischi di sversamenti;
- *vegetazione, fauna, ecosistemi*: non sono previsti impatti di rilievo su habitat o specie di interesse conservazionistico, dato il contesto ambientale e dell'uso del suolo in cui si colloca l'ampliamento;
- *paesaggio*: in sintesi gli interventi prevedono 3 maniche edilizie che ampliano l'area produttiva di 9.000 m², una fascia boscata lungo il confine con i campi agricoli, un pioppeto sperimentale verso la S.S. 420, una quinta vegetale sul fronte verso i bastioni. La stima di impatto paesistico, condotta nello studio in base ai criteri del PTPR, ricade sulla soglia di rilevanza e all'interno della soglia di tolleranza;
- *viabilità*: è prevista la realizzazione di corsie di accumulo all'entrata nell'azienda e lo spostamento dell'ingresso degli automezzi per spostare il traffico pesante da via Solazzi; la variazione di traffico indotto porterà i camion da 35 a 50 al giorno, con un aumento anche del numero dei dipendenti e di conseguenza dei loro veicoli; l'aumento di traffico leggero e pesante è stimato dell'1,8% e 1,5%;
- *rumore*: l'area non è ancora dotata di zonizzazione acustica; le indagini e il modello previsionale di impatto acustico, considerando gli interventi di bonifica previsti, indicano aumenti di rumorosità contenuti (sebbene presso alcuni recettori i limiti siano già superati, secondo l'indagine acustica, per effetto del rumore da traffico delle vicine strade), e miglioramenti presso alcuni recettori. Fra gli interventi di bonifica previsti vi è la costruzione di una barriera acustica di altezza di 10 m, a protezione di uno dei recettori, di cui viene proposto di valutare l'effettiva necessità a seguito di altri interventi di silenziamento sulla sorgente sonora (filtri a maniche);

Dato atto che, in merito al progetto in esame, sono pervenute varie osservazioni (prot. 18657/08, 15643/08, 18691/08, 19076/08), da parte complessivamente di 22 cittadini, di tono critico in merito al progetto, che vertono principalmente sui seguenti argomenti:

- il riconoscimento UNESCO alla città di Sabbioneta sancisce il principio di massima protezione del sito, allargata alla valenza paesaggistica della buffer zone (fascia «tampone» circostante);
- la ditta Panguaneta è classificata fra le aziende insalubri di prima classe, e il progetto contrasta con quanto espresso dall'ASL al Comune nel gennaio 2008, in merito all'identificazione delle principali problematiche igienico-sanitarie per la VAS del PGT, raccomandando una netta separazione fra aree residenziali e industriali e di prevedere, per le industrie insalubri già esistenti, una delocalizzazione in aree produttive in tempi adeguati o la realizzazione, ove possibile, di idonee barriere rispetto alle aree residenziali, per minimizzare effetti di disturbo o nocivi;
- l'azienda è collocata in prossimità della città storica, e continua a breve distanza con aree residenziali; l'espansione progettuale è orientata verso altra zona abitativa;
- sono lamentate molestie acustiche, olfattive, ed emissioni di fumi visibili anche dalla città murata, nonché traffico di mezzi pesanti, che a detta dei cittadini, in seguito alla realizzazione del nuovo ingresso previsto, sarà alleggerito in vicinanza di alcune aree residenziali ma peggiorato verso altre;
- un'indagine epidemiologico-ambientale condotta dall'ASL di Mantova, riguardante i 10 Comuni del distretto di Viadana e il relativo comparto produttivo del legno, ricorda gli effetti irritanti e tossici della formaldeide, e ha documentato apprezzabili rischi per la salute dei bambini che vivono o vanno a scuola in prossi-

mità delle industrie di lavorazione del legno (in termini di eccessi di sintomi respiratori, irritativi o neurovegetativi), evidenziando un effetto dose-risposta sia rispetto alla distanza delle fonti inquinanti che alla loro intensità;

– si richiama una petizione presentata al Comune nel 2006, sottoscritta da 215 cittadini, con la quale veniva espressa preoccupazione per le emissioni in atmosfera dell'attività, nonché per la sua rumorosità, e richiesta della delocalizzazione del nuovo insediamento produttivo in zona a minor impatto ambientale e, in subordine, l'attivazione della procedura di verifica funzionale alla VIA regionale;

– si raccomandano campagne di indagine sulle emissioni acustiche e atmosferiche da parte di fonti ufficiali pubbliche, ovvero Enti quali ASL o ARPA, nonché accertamenti sulle concentrazioni di inquinanti nel suolo e sottosuolo;

– si ricorda che la riduzione dell'altezza del camino della caldaia è oggetto di opinioni opposte fra ARPA, che la vorrebbe superiore per una migliore dispersione dei fumi, e la Soprintendenza, che ne auspica invece una diminuzione a fini paesaggistici;

– il parere della Soprintendenza di Brescia, avallata dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, viene ritenuto da alcuni cittadini superato, in quanto precedente alla proclamazione UNESCO, e da altri criticato in quanto non considera le problematiche sui rischi di inquinamento delle aree circostanti l'azienda, compresi gli spalti prospicienti;

– sono criticati alcuni aspetti di dettaglio relativi alle valutazioni idrologico-idrauliche, in quanto alcuni degli interventi di sistemazione lungo via della Porta interferirebbero con una confinante proprietà privata, e si augura che vengano approfondite le soluzioni prospettate, per risolvere i problemi di periodici allagamenti e ristagni d'acqua nella suddetta proprietà;

Dato atto inoltre che la ditta Panguaneta s.p.a. ha presentato integrazioni alla relazione tecnica, fra cui un documento che prende in considerazione alcune osservazioni pervenute da parte dei cittadini e formula controdeduzioni, di cui si terrà conto nell'ambito della procedura di VIA;

Considerato dunque che:

– l'intervento si colloca in un ambito territoriale di notevole pregio architettonico, ambientale e storico, che può essere alterato dalla realizzazione dell'intervento proposto;

– si ritengono necessari ulteriori approfondimenti in merito all'influenza del progetto, in particolare sulla qualità dell'aria, sulla relazione con il contiguo sito UNESCO, nella cui «buffer zone» è inserito, e ai relativi criteri di tutela, sulla relazione con la pianificazione comunale vigente e in corso di definizione (PGT e relativa procedura di VAS – Valutazione Ambientale Strategica);

– rispetto alla sensibilità del contesto, con particolare riferimento ai possibili impatti relativi ad aspetti paesaggistici, qualità dell'aria ed emissioni acustiche, sussistono elementi legati alla realizzazione del progetto di importanza tale da richiedere lo svolgimento della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Decreta

1. Di assoggettare, per le ragioni meglio illustrate in premessa, ed ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di modifica con adeguamento produttivo dell'impianto di produzione di compensato, sito in Comune di Sabbioneta (MN) in via Solazzi 19, presentato dalla ditta Panguaneta s.p.a., alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui agli artt. 19 e segg. del d.lgs. medesimo.

2. Di rendere noto che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

3. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Panguaneta s.p.a.;
- Comune di Sabbioneta (MN);
- Provincia di Mantova;
- ARPA dipartimento di Mantova;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

4. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20090141)

D.d.s. 11 dicembre 2008 - n. 14870

Progetto di impianto per la produzione di billette di alluminio, in Comune di Pralboino (BS), nuova strada di lottizzazione – Committente: Billette Alluminio s.p.a., sede legale piazza Martiri di Belfiore 3 – 25122 Brescia – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 – Fasc. n. 13880/08

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di un nuovo impianto per la produzione di billette d'alluminio, in Comune di Pralboino (BS), nuova strada di lottizzazione tra via delle Gere e via per Ostiano, località Gere, presentato dalla ditta Billette Alluminio s.p.a., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio degli impianti e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- relativamente all'inserimento paesaggistico, si raccomanda di concordare il dettaglio delle soluzioni architettoniche, dei rivestimenti delle strutture, e di eventuali mitigazioni visive (quali alberature di mascheramento) con gli uffici comunali in sede di richiesta del permesso di costruire o di presentazione della denuncia di inizio attività;
- in merito al traffico, la logistica dovrà essere pianificata ottimizzando carichi e percorsi dei mezzi di trasporto, al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale;
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di inquinanti nel sottosuolo o nell'ambiente idrico: in particolare le aree di stoccaggio, comprese quelle dei rifiuti, dovranno essere dotate di copertura o di sistema di gestione delle acque meteoriche, gli stoccaggi di prodotti chimici dovranno inoltre essere dotati di opportuni sistemi di contenimento;
- si raccomanda di adottare piani di ispezione e manutenzione degli impianti, e di monitoraggio delle emissioni: nell'ambito dell'istruttoria AIA sarà comunque valutato questo aspetto nella redazione del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione.

2. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

3. Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Billette Alluminio s.p.a.;
- Comune di Pralboino (BS);
- Provincia di Brescia;
- ARPA dipartimento di Brescia;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

5. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto

nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20090142)

D.d.s. 19 dicembre 2008 - n. 15393

Progetto di modifica dell'impianto Pressofusioni Sebine, in Comune di Artogne (BS), via Fornaci 22 - Committente: Pressofusioni Sebine s.p.a., sede legale via Fornaci 22 - 25040 Artogne (BS) - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 - Fasc. n. 10223/08

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di modifica dell'impianto di pressofusione sito in Comune di Artogne (BS), via Fornaci 22, presentato dalla ditta Pressofusioni Sebine s.p.a., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- si raccomanda di valutare l'opportunità di installare impianti di abbattimento per le emissioni in atmosfera derivanti dai nuovi forni;
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare la dispersione di inquinanti nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento a posizionamento e gestione degli stoccaggi;
- si raccomanda di seguire i piani di ispezione e manutenzione degli impianti, come specificato nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

3. Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Pressofusioni Sebine s.p.a.;
- Comune di Artogne (BS);
- Provincia di Brescia;
- ARPA dipartimento di Brescia;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20090143)

D.d.s. 20 gennaio 2009 - n. 310

Progetto di ampliamento di un impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Boltiere (BG), via Marcegaglia 2 - Committente: Marcegaglia s.p.a., sede legale via Bresciani 16 - 46040 Gazoldo degli Ippoliti (MN) - Verifica ai sensi dell'art. 23, comma 5, e dell'art. 32 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 7980/08

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di ampliamento di un impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Boltiere (BG), via Marcegaglia 2 presentato dalla ditta Marcegaglia s.p.a., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio degli impianti, al fine di verificare il rispetto dei limiti e l'efficacia delle misure di risanamento acustico adottate: nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, dovranno essere approntati ulteriori interventi di insonorizzazione;
- si rammenta che gli impianti di produzione di energia in zona critica devono risultare conformi ai requisiti indicati nell'Allegato C alla d.g.r. 6501/01;
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico;
- in merito al traffico, la logistica dovrà essere pianificata ottimizzando carichi e percorsi dei mezzi di trasporto, al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale;
- si raccomanda di valutare la fattibilità del progetto di recupero del surplus energetico del nuovo forno con il riutilizzo del calore per il riscaldamento dell'ambiente di lavoro;
- si raccomanda di seguire i piani di ispezione e manutenzione degli impianti, e di monitoraggio delle emissioni: nell'ambito dell'istruttoria AIA sarà comunque valutato questo aspetto nella redazione del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione.

2. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

3. Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Marcegaglia s.p.a.;
- Comune di Boltiere (BG);
- Provincia di Bergamo;
- ARPA dipartimento di Bergamo;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale

(BUR20090144)

Affo prom. 16 ottobre 2008 - n. 40

Ordinanza n. 40 del 16 ottobre 2008 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio sul ricorso proposto da Associazione Lega per l'abolizione della caccia ONLUS ed altra c/ Presidenza del Consiglio dei ministri - Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed altri

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, sezione prima, composto dai signori:

Giorgio Giovannini *Presidente*

Antonino Savo Amodio *Consigliere*

Mario Alberto di Nezza *Primo referendario rel.*

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso n. 6559/2008 R.g. proposto da Associazione Lega per l'abolizione della caccia Onlus e *World Wide Fund for Nature Onlus*, in persona dei rispettivi rappresentanti legali p.t., rappresentati e difesi dagli avv.ti Claudio Linzola, Marco Ramadori e Giuseppe Ramadori, elettivamente domiciliati presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via M. Prestinari n. 13

contro

– la Presidenza del Consiglio dei ministri – Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in persona del Presidente del Consiglio in carica, e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentati e difesi dall'Avvocatura generale dello Stato, presso i cui uffici in Roma, via dei Portoghesi n. 12, sono domiciliati;

– la Regione Lombardia, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dagli avv.ti Pio Dario Vivone, Annalisa Santagostino e Federico Tedeschini, elettivamente domiciliata presso lo studio di quest'ultimo in Roma, largo Messico n. 7;

– la Regione Veneto, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dagli avv.ti Bianca Peagno, Ezio Zanon e Luigi Manzi, elettivamente domiciliata presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri n. 7;

– la Regione Liguria, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dagli avv.ti Barbara Baroli, Gigliola Benghi e Orlando Sivieri, elettivamente domiciliata presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Cosseria n. 5;

– la Regione Marche e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in persona dei rispettivi legali rappresentanti p.t., n.c.;

per l'annullamento

della nota prot. 2135/08/4.14/CSR del Servizio V – «Ambiente e territorio» della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, con la quale si prende atto della ripartizione interregionale della «piccola quantità» delle specie prelevabili in deroga per la stagione venatoria 2008/2009 ai sensi dell'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 1969 del 19 aprile 2004; della deliberazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 26 marzo 2008; dei pareri resi dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica sulla richiesta di attivazione della caccia in deroga, richiesti dalle Regioni Lombardia, Veneto, Liguria, Marche e Friuli Venezia-Giulia; di ogni altro eventuale atto connesso;

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio delle amministrazioni resistenti;

Viste le memorie prodotte dalle parti a sostegno delle rispettive difese;

Visti gli atti tutti della causa;

Sentiti alla Camera di consiglio dell'8 ottobre 2008, relatore il dott. Mario Alberto di Nezza, gli avv.ti Linzola, Conticiani in sostituzione di Tedeschini, Reggio d'Acì in sostituzione di Manzi e l'avv. dello Stato Colelli;

Ritenuto e considerato quanto segue in

FATTO E DIRITTO

1. Con ricorso notificato il 10-11 giugno 2008, depositato il successivo 30 giugno, le associazioni Lega per l'abolizione della caccia e *World Wide Fund for Nature*, illustrato il regime delle deroghe al divieto di caccia esistente per alcune specie di uccelli, hanno chiesto l'annullamento della nota in data 4 aprile 2008, con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (in prosieguo, Conferenza Stato-Regioni) avrebbe fatto propria la ripartizione tra le Regioni interessate, effettuata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della «piccola quantità» ex art. 9, par. 1, lett. c), dir. 79/409/CEE, ai fini del prelievo in deroga per la stagione venatoria 2008-2009.

A sostegno del gravame le ricorrenti, soffermatesi preliminarmente sulla natura dell'atto impugnato (n. I ric.), hanno lamentato:

a) la violazione dell'art. 19-bis, comma 2, legge 11 febbraio 1992, n. 157 (introdotto dalla legge 3 ottobre 2002, n. 221), nonché dell'art. 1 del protocollo d'intesa adottato nel 2004 dalla Conferenza Stato-Regioni (atto rep. n. 1696 del 29 aprile 2004), stante la mancata indicazione dei mezzi di abbattimento prescelti e delle circostanze di tempo e luogo degli abbattimenti (n. II ric.);

b) la violazione dell'art. 3 legge n. 241/90 e dell'art. 1 del ridetto protocollo del 2004, non risultando enunciate le ragioni a supporto della decisione di attivare il regime derogatorio (n. III ric.);

c) l'ulteriore violazione dell'art. 6 prot. 2004, poiché la ripartizione sarebbe avvenuta senza la previa acquisizione del parere dell'Istituto nazionale della fauna selvatica (Infs), necessario ai fini dell'individuazione della «piccola quantità» su scala nazionale (n. IV ric.);

d) l'erronea e incomprensibile determinazione in concreto della «piccola quantità» stabilita in percentuali – 3% delle popolazioni del fringuello e della peppola (corrispondenti rispettivamente a 1.650.000 e a 205.500 esemplari) e 2% della popolazione dello storno (pari a 580.000 esemplari), successivamente suddivise in base al numero dei cacciatori presenti nelle Regioni interessate – di molto superiori alla soglia dell'1% individuata dalla giurisprudenza comunitaria come atta a soddisfare le esigenze di tutela ambientale avute di mira dalla legge (attesa l'inidoneità di tale grandezza a influire in modo sensibile sull'andamento demografico della specie cacciata), soprattutto alla luce del raffronto con il prelievo in deroga autorizzato per l'anno venatorio 2005-2006 (pari a meno della metà del numero di esemplari contemplato per l'anno in corso; n. VI ric.).

Si sono costituite in resistenza le parti intimiate.

Con atto denominato «istanza cautelare» notificato il 18-20 settembre 2008, le ricorrenti, segnalata l'avvenuta attivazione in Lombardia e in Veneto della caccia in deroga attraverso l'emanazione, rispettivamente, dell'art. 4 l.r. Lombardia 30 luglio 2008, n. 24, e dell'art. 1, unitamente all'allegato A, l.r. Veneto 14 agosto 2008, n. 13, hanno instato per la sospensione cautelare degli atti impugnati e per la rimessione alla Corte costituzionale di tali disposizioni normative, a loro dire in contrasto con una serie di parametri costituzionali.

Con ordinanza resa nella Camera di consiglio dell'8 ottobre 2008 questa Sezione ha concesso la misura cautelare (fino alla decisione dell'incidente di costituzionalità), riscontrando entrambi i requisiti per la tutela interinale.

Segnatamente, è stata ravvisata, in punto di *fumus*, la sussistenza di profili di incostituzionalità della normativa in esame, sulla base delle considerazioni che seguono.

2. Prima di illustrare la rilevanza e non manifesta infondatezza delle questioni, giova dare brevemente conto del quadro normativo di riferimento.

2.1. La direttiva 2 aprile 1979, n. 79/409/CEE (c.d. direttiva «uccelli»), intendendo garantire la «conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo» nonché «la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie», disciplinandone lo sfruttamento (art. 1), impone agli Stati membri di adottare «le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione» di dette specie «a un livello che corrisponde in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative» (art. 2).

Negli artt. 5, 6, 7 e 8 la direttiva introduce un articolato regime di divieti, tra cui quello di uccisione o cattura, che può essere

derogato ai sensi del successivo art. 9, «sempre che non vi siano altre soluzioni soddisfacenti», per tre ordini di motivi (par. 1):

a) nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica; nell'interesse della sicurezza aerea; per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque; per la protezione della flora e della fauna;

b) ai fini della ricerca e dell'insegnamento, del ripopolamento e della reintroduzione nonché per l'allevamento connesso a tali operazioni;

e) «per consentire in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità».

La disposizione comunitaria prescrive inoltre che le deroghe menzionino, tra l'altro, «i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura o di uccisione autorizzata» nonché «le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui esse possono esser fatte» (par. 2).

2.2. In Italia la direttiva è stata attuata con la legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Il regime del prelievo venatorio in deroga è delineato dall'art. 19-bis (introdotto dalla legge n. 221 del 2002), che intesta alle Regioni il potere di disciplinare l'esercizio delle deroghe «conformandosi alle prescrizioni dell'art. 9, ai principi e alle finalità degli artt. 1 e 2» della direttiva 79/409/CEE e alle disposizioni della legge n. 157 del 1992 (comma 1). Tale disposizione sancisce in particolare: a) che «le deroghe sono applicate per periodi determinati, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, o gli istituti riconosciuti a livello regionale, e non possono avere comunque ad oggetto specie la cui consistenza numerica sia in grave diminuzione» (comma 3), e b) che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, possa annullare «previa delibera del Consiglio dei ministri dopo aver diffidato la Regione interessata, i provvedimenti di deroga da questa posti in essere in violazione delle disposizioni della presente legge e della direttiva 79/498/CEE» (comma 4).

2.3. Al fine di individuare procedure comuni per «ottimizzare l'iter di ciascun provvedimento volto ad autorizzare prelievi in deroga», con intesa sancita ai sensi dell'art. 8, comma 6, legge 5 giugno 2003, n. 131, nella seduta del 29 aprile 2004 la Conferenza Stato-Regioni ha elaborato un apposito «protocollo operativo».

Se il punto 1 del protocollo precisa che le deroghe – che devono recare le indicazioni contemplate dalla normativa comunitaria e nazionale – «possono essere applicate sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica» (o altri istituti riconosciuti) e che «la valutazione degli interventi da attuarsi viene effettuata verificando la congruità delle azioni previste in relazione alle motivazioni per cui s'intende applicare la deroga», il successivo punto 6, specificamente dedicato all'ipotesi di cui all'art. 9, par. 1, lett. c), dir. 79/409/CEE, prevede che «la valutazione dei prelievi [...] richiede la determinazione della «piccola quantità», unitamente alla conoscenza dell'entità del prelievo che s'intende esercitare complessivamente a livello nazionale, onde evitare che popolazioni migratrici siano sottoposte ad un prelievo superiore a quello ammesso dalla norma comunitaria». Ciò comporta che le amministrazioni regionali che intendano autorizzare forme di caccia in deroga ai sensi della disposizione in argomento siano tenute a darne comunicazione «all'Infs entro il 31 gennaio di ogni anno»; successivamente, «l'Infs entro i successivi 60 giorni trasmette il proprio parere alle Regioni interessate che concordano entro il 30 aprile la suddivisione della «piccola quantità» indicata dall'Infs riferita alle singole specie, utilizzando come parametro di ripartizione il numero dei cacciatori residenti in ogni Regione».

«Le Regioni» – conclude il punto in esame – «si impegnano a rispettare le decisioni assunte in ordine a tale ripartizione».

2.4. Venendo alla determinazione della «piccola quantità» ex art. 9, comma 1, lett. c), per la stagione venatoria 2008-2009, risulta agli atti di causa come nella seduta del 26 marzo 2008 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, muovendo dagli esiti di un «incontro tecnico» tenutosi il 21 marzo 2008 tra le Regioni Lombardia, Veneto, Liguria, Marche e Friuli Venezia-Giulia – Regioni che avevano condiviso «all'unanimità la proposta di ripartizione dei quantitativi prelevabili», cui si era dichiaratamente addivenuti attraverso l'applicazione delle Linee guida per l'attuazione della dir. 79/409/CEE «sulla base degli ultimi

dati scientifici disponibili in letteratura, in maniera proporzionale al numero di cacciatori presenti in ognuna delle Regioni richiedenti» – abbia «preso atto» di tale ripartizione.

Risulta ancora come nel corso della seduta della Conferenza Stato-Regioni tenutasi in pari data, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome abbia chiesto di «mettere a verbale» l'anzidetta ripartizione, consegnando un documento «da trasmettere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali» in dichiarata osservanza della procedura definita nel protocollo del 2004 (all. 5 amm.).

2.5. Sono successivamente intervenute le leggi regionali in esame.

2.5.1. La l.r. Lombardia 30 luglio 2008, n. 24 – delineata, negli articoli da 1 a 3, la disciplina generale per l'attivazione del regime derogatorio ex art. 9 dir. 79/409/CEE all'art. 4 autorizza il prelievo in deroga per la stagione venatoria 2008-2009.

Più precisamente: al comma 1 di tale disposizione si sancisce che per tale stagione «ricorrendone le condizioni e in assenza di altre soluzioni soddisfacenti», il regime di deroga si applica secondo quanto previsto in una tabella, riportata nel *corpus* dell'articolo, riguardante i «carnieri massimi» (giornaliero e stagionale) e l'arco temporale della stagione venatoria per le tre specie ammesse al prelievo; al successivo comma 2 si individua «il prelievo annuale complessivo consentito nella Regione Lombardia» (storno n. 249.639 capi; fringuello n. 711.009 capi; peppola n. 123.895 capi; il 3° comma attiene alle schede di monitoraggio).

2.5.2. A sua volta, l'art. 1, comma 1, l.r. Veneto 14 agosto 2008, n. 13, rubricato «stagione venatoria 2008-2009: applicazione del regime di deroga», prevede che per tale stagione «i prelievi in deroga [...] vengono attuati [...] nei limiti e per le motivazioni di cui all'allegato A».

Tale allegato consta: a) di una tabella recante l'indicazione, analogamente all'art. 4 della legge lombarda, del limite massimo di prelievo (giornaliero e stagionale) a livello regionale (storno 163.593; fringuello: 465.937; peppola: 81.190); b) di un paragrafo recante le «motivazioni» del prelievo stesso («l'applicazione per la stagione venatoria 2008-2009 delle disposizioni di cui alla presente legge consente, nel rispetto di condizioni applicative e di controllo assai rigide, di sottoporre ad un limitato prelievo venatorio specie che risultano in buono stato di conservazione ma non sono inserite negli elenchi delle specie cacciabili in Italia, in tal modo conseguendosi congiuntamente, fermo restando il carattere non ordinario dei prelievi in deroga, un sia pur modesto soddisfacimento di una domanda venatoria fortemente legata alle tradizioni culturali venete ed una tendenziale diminuzione della pressione venatoria sulle specie «ordinariamente cacciabili»).

3. Ciò detto, osserva il Collegio che tali norme, aventi chiara natura «provvedimentale», trovano il proprio fondamento nell'intesa del 21 marzo 2008, esternata sia con la «presa d'atto» del successivo 26 marzo da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sia con la «messa a verbale» avvenuta nel corso della seduta in pari data della Conferenza Stato-Regioni.

La determinazione della «piccola quantità» risulta infatti operata secondo lo schema divisato dal protocollo del 2004, costituendo le leggi in esame attuazione degli impegni assunti in sede di intesa interregionale (nel verbale della seduta della Conferenza Stato-Regioni è registrata la dichiarazione del presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che il documento consegnato è «da trasmettere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, frutto di un'intesa del 2004 che prevede questa procedura»).

La connessione tra l'atto interregionale di ripartizione delle quote e le norme in esame è altresì dimostrata in modo chiaro dalla perfetta coincidenza dei limiti massimi del prelievo stabiliti nell'intesa i e, di quelli previsti nelle norme stesse.

4. Sulla scorta di quanto appena rilevato, è ora possibile passare all'esame, nei limiti della cognizione propria della presente fase cautelare, delle eccezioni di rito sollevate dalle parti residenti.

L'Avvocatura erariale, costituitasi per la Conferenza Stato-Regioni e per l'Infs, assume che il ricorso avrebbe ad oggetto atti non impugnabili, posto che la Conferenza non avrebbe assunto alcuna determinazione di natura provvedimentale, mentre i pareri rilasciati dall'Istituto non avrebbero portata lesiva, limitandosi a rilevare l'impossibilità di stabilire attraverso un'adeguata metodologia scientifica la «piccola quantità» cacciabile.

La Regione Lombardia deduce parimenti l'assenza di contenuto precettivo della «presa d'atto» della Conferenza, stante la sua ipotizzata natura di atto politico, ed eccipisce l'inammissibilità dell'impugnazione di una legge regionale in assenza di provvedimenti amministrativi applicativi, censurabili innanzi al giudice comune (su quest'ultima questione si rinvia a quanto si dirà in tema di rilevanza; v. punto 5.1).

Le eccezioni non paiono condivisibili.

Premesso che i pareri dell'Infs effettivamente non sembrano possedere portata pregiudizievole della posizione delle ricorrenti (ma va al riguardo ricordato che tali atti erano stati impugnati in via cautelativa, posto che nel ricorso le stesse istanti dichiaravano di non essere a conoscenza del relativo contenuto), è sufficiente in questa sede rilevare che gli altri atti oggetto di gravame appartengono alla fase amministrativa della serie procedimentale preordinata, secondo le prescrizioni dell'art. 19-bis legge n. 157 del 1992 e del protocollo d'intesa del 2004, alla concreta attivazione del regime derogatorio per l'anno in corso, serie iniziata con l'accordo interregionale del marzo 2008, recepito tanto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome quanto dalla Conferenza Stato-Regioni (ad onta dell'assenza di una formale deliberazione di quest'organo, al quale la presa d'atto è stata «consegnata» dal presidente della Conferenza delle Regioni al dichiarato fine del perfezionamento della procedura).

Ciò consente per altro verso di sottolineare la riconducibilità del peculiare *iter* in disamina (e segnatamente delle determinazioni assunte in relazione al prelievo in deroga) alla sfera della discrezionalità (non politica, ma) amministrativa, avendo la legge statale di riferimento individuato, unitamente al protocollo d'intesa, alcuni parametri – di natura eminentemente tecnica, come attestato dall'intervento consultivo dell'Infs condizionanti l'attivazione del regime derogatorio (così l'assenza di altre soluzioni soddisfacenti) o il divieto di applicare le deroghe per le specie «la cui consistenza numerica sia in grave diminuzione») e dei quali va dato puntualmente atto nel provvedimento di deroga.

5. Venendo pertanto all'esame della rilevanza e della non manifesta infondatezza delle questioni di costituzionalità delle disposizioni in considerazione – il cui chiaro tenore impedisce di effettuare una lettura alternativa, compatibile con la Costituzione –, va anzitutto osservato come la sostanziale coincidenza delle medesime (v. *supra*, punti 2.5.1 e 2.5.2) e la loro afferenza a una procedura unitaria, permetta di svolgere una trattazione comune.

5.1. Cominciando dalla rilevanza, dev'essere disattesa la riferita eccezione di difetto di incidentalità.

L'emanazione delle ridette norme regionali rende allo stato (parzialmente) improcedibile il ricorso, quanto meno in relazione alla frazione di «piccola quantità» da prelevarsi in Veneto e Lombardia, onde la rimozione di tale elemento sopravvenuto consentirebbe la riespansione del sindacato del giudice amministrativo sugli atti impugnati. Ciò che attesta l'incidentalità del giudizio di legittimità costituzionale rispetto a quello principale (v. da ultimo Corte cost. 2 luglio 2008, n. 241; quand'anche le norme in argomento potessero esser ricondotte alla categoria delle c.d. «leggi autoapplicative», andrebbe comunque condiviso l'orientamento che propende per la possibilità di accedere al sindacato incidentale della Corte attraverso l'instaurazione di una *lis ficta*, rimanendo in tal caso rispettato il principio di necessaria pregiudizialità tra giudizio di costituzionalità e giudizio comune).

Questa Sezione ha avuto di recente modo di soffermarsi sulla configurazione del requisito della rilevanza nell'ipotesi di legge-provvedimento.

Segnatamente, nella sentenza 21 aprile 2008, n. 3356, è stato affrontato il problema della «sindacabilità di una previsione legislativa, che, in quanto volta a disciplinare una concreta ed individuabile fattispecie, assume connotazione concretamente provvedimento», con la conseguenza che «una determinazione, in luogo di essere veicolata dall'adozione di un atto (provvedimento) amministrativo, si trova invece ad essere introdotta ad opera di un atto formalmente, legislativo».

Ricordato che la Corte costituzionale in linea di principio riconosce l'ammissibilità delle leggi-provvedimento (a fronte sia dell'insussistenza di una riserva di amministrazione sia dell'impossibilità di configurare per il legislatore limiti diversi da quelli, formali, dell'osservanza del procedimento di formazione delle

leggi), la Sezione ha rilevato come il sistema delle garanzie di tutela giurisdizionale a fronte di tale categoria di atti normativi abbia trovato soluzione nell'elaborazione della Corte costituzionale, allorché afferma che «i diritti di difesa del cittadino, in caso di approvazione con legge di un atto amministrativo lesivo dei suoi interessi, non vengono sacrificati, ma si trasferiscono, secondo il regime di controllo proprio del provvedimento normativo *medio tempore* intervenuto, dalla giurisdizione amministrativa alla giustizia costituzionale» (Corte cost. 16 febbraio 1993, n. 62). Il sistema di tutela segue cioè la natura giuridica dell'atto contestato, sicché la legge, ancorché avente contenuto di provvedimento amministrativo, può essere sindacata, previa intermediazione del giudice rimettente, esclusivamente dal suo giudice naturale (la Corte Costituzionale).

Si tratta di una ricostruzione concettuale che «valorizza la pregnanza del sindacato costituzionale di ragionevolezza della legge, ancor più incisivo di quello giurisdizionale sull'eccesso di potere; e finisce, quindi, per riconoscere al privato, seppur nella forma indiretta della rimessione della questione da parte del giudice amministrativo, una forma di protezione ed una occasione di difesa pari a (se non maggiore di) quella offerta dal sindacato giurisdizionale».

Dal punto di vista dei rapporti tra i due giudizi, inoltre, se rimane ferma la centralità dell'apprezzamento del giudice comune in punto di non manifesta infondatezza, «assume, invece, connotazione decisamente depotenziata la (preliminare) valutazione in ordine alla rilevanza della questione (pure in linea di principio contemplata, ai fini in discorso, dall'ordinamento), in quanto essa, in presenza di leggi-provvedimento altrimenti insindacabili dal giudice di legittimità, è affatto intrinseca nell'esclusiva attribuzione alla Corte costituzionale dello scrutinio di legittimità della disposizione (formalmente) legislativa ma avente sostanza di atto amministrativo». E ciò in quanto «se è vero che il sistema di tutela segue la natura giuridica dell'atto contestato [...], allora – necessariamente – la rilevanza della questione finisce per dimostrarsi [...] *in re ipsa*, pena, altrimenti, un "vuoto" di tutela direttamente confliggente con i postulati costituzionali di cui agli artt. 24 e 113».

5.2. Le questioni sono, inoltre, non manifestamente infondate sotto i profili che seguono (è appena il caso di puntualizzare, in merito al tipo di sindacato ammissibile e dunque, specularmente, alle censure utilmente prospettabili nell'incidente di costituzionalità, che la legge-provvedimento è soggetta a uno «scrutinio stretto di costituzionalità», essenzialmente sotto i profili della non arbitrarietà e della non irragionevolezza della scelta del legislatore, scrutinio che deve essere tanto più rigoroso quanto più marcata sia la natura provvedimento dell'atto legislativo sottoposto a controllo; cfr. Corte cost. sent. 13 luglio 2007, n. 267).

5.2.1. Auzitutto – e con l'avvertenza che l'aspetto di cui si passa a dire non attiene, a rigore, all'irragionevolezza della scelta di merito compiuta dal legislatore, ponendosi su un piano ad essa logicamente preliminare –, le norme impugnate paiono collidere con l'art. 117, primo e secondo comma, lettera s), della Costituzione, ossia, rispettivamente, col principio che la potestà legislativa è esercitata dalle Regioni nel rispetto «dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario» e con la riserva alla legislazione statale della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

Con la sentenza 4 luglio 2008, n. 150, il Giudice delle leggi si è pronunciato (a seguito di ricorso in via di azione) sulla costituzionalità degli artt. 2 e 3 l.r. Lombardia 5 febbraio 2007, n. 2 («Legge quadro sul prelievo in deroga»), che in linea generale demandavano l'esercizio delle deroghe ex art. 9 dir. 79/409/CEE a una legge-provvedimento.

La Corte, ricordato il proprio orientamento sulla natura e i limiti del potere derogatorio, «esercitabile dalla Regione in via eccezionale "per consentire non tanto la caccia, quanto, piuttosto, più in generale, l'abbattimento o la cattura di uccelli selvatici appartenenti alle specie protette dalla direttiva medesima"» (sent. n. 168 del 1999), ha rilevato il contrasto di quelle norme regionali con l'art. 19-bis legge n. 157 del 1992. Ciò in quanto l'autorizzazione del prelievo in deroga con legge preclude l'esercizio del potere di annullamento da parte del Presidente del Consiglio dei ministri dei provvedimenti derogatori adottati dalle Regioni che risultino in contrasto con la direttiva comunitaria 79/409/CEE e con la legge n. 157 del 1992; potere di annullamento finalizzato a garantire una uniforme ed adeguata protezione della fauna selvatica su tutto il territorio nazionale».

Sembra al Collegio che tale conclusione possa estendersi age-

volmente anche al caso di specie, nel quale l'attivazione del regime derogatorio con norme-provvedimento non consente al Presidente del Consiglio dei ministri di esercitare il potere di annullamento introdotto per garantire il rispetto della normativa di riferimento.

Valga in proposito rammentare che nella sentenza 8 giugno 2006, in proc. C-60/05, la Corte di giustizia delle Comunità Europee, chiamata – nell'ambito di una controversia, pendente innanzi al TAR Lombardia, concernente il prelievo venatorio per la stagione 2003-2004 – a stabilire la conformità del meccanismo introdotto dall'art. 19-bis con l'art. 9 dir. 74/409/CEE, ha affermato: a) che «gli Stati membri sono tenuti a garantire che, indipendentemente dal numero e dall'identità delle autorità incaricate, nel loro ambito, di dare attuazione» all'art. 9 cit., «il totale dei prelievi venatori autorizzati [...] non superi il tetto, conforme alla limitazione di tali prelievi a "piccole quantità", fissato [...] per tutto il territorio nazionale» (punto 41); b) che tale obbligo «esige che i procedimenti amministrativi previsti siano organizzati in modo tale che tanto le decisioni delle autorità competenti di autorizzazione dei prelievi in deroga, quanto le modalità di applicazione di tali decisioni siano assoggettate ad un controllo efficace effettuato tempestivamente» (punto 47).

È allora di chiara percezione il *vulnus* inferto dai legislatori regionali della Lombardia e del Veneto ai menzionati principi, siccome declinati in precisi obblighi aventi matrice comunitaria, e alla competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, in specie degli standard minimi e uniformi di tutela della fauna.

5.2.2. Le norme regionali in argomento violano ulteriormente gli artt. 3 e 117, primo comma, Cost., sotto il profilo della mancata osservanza dell'obbligo di motivare in modo congruo la scelta di attivare le deroghe, secondo quanto stabilito dagli artt. 9, comma 1, lett. c), dir. 79/409/CEE e 19-bis legge n. 157/92 (v. anche la decisione della Commissione europea 28 giugno 2006, nella procedura d'infrazione n. 2006/2131).

A tale proposito, e rilevata la peculiarità della situazione (l'one-re motivazionale sortisce per un verso dalla natura «provvedimentale» delle norme impugnate e, per altro verso, dalla necessità che siano rispettati puntuali impegni assunti in sede comunitaria), risulta come:

a) la l.r. lombarda n. 24/2008 sia del tutto priva di motivazione;

b) la l.r. veneta n. 13/2008 rechi (cfr. all. A) una motivazione di mero stile e comunque illogica nella parte in cui assume che l'attivazione del regime derogatorio consentirebbe «una tendenziale diminuzione della pressione venatoria sulle specie "ordinariamente cacciabili"», posto che la caccia in deroga, come esattamente rilevato dalle ricorrenti, si somma eccezionalmente e non si sostituisce all'ordinario regime di cacciabilità (di talché vi sarà un più ampio ventaglio di prede, con conseguente maggiore impoverimento dell'ecosistema).

Sotto altro e connesso profilo, non si comprende se sia stato effettuato un accertamento in ordine ai requisiti sostanziali per consentire l'attivazione del regime derogatorio, e in particolare sull'«assenza di altre soluzioni soddisfacenti» o sul trend demografico delle specie interessate (alla luce del divieto di applicare le deroghe per le specie «la cui consistenza numerica sia in grave diminuzione»), né si percepiscono le ragioni per le quali i pareri tecnici resi dall'Infs alle Regioni Veneto e Lombardia il 25 marzo 2008 siano stati disattesi (l'Istituto ha affermato che «i dati attualmente disponibili a livello europeo non consentono una determinazione oggettiva e scientificamente solida della "piccola quantità" cacciabile nel corso della stagione venatoria», con conseguente rilievo della insussistenza dei presupposti per la determinazione di «quanto previsto al punto 6 dell'intesa» del 29 aprile 2004; cfr. all.ti 13 e 16 ric.).

A tale riguardo si può ricordare il limite individuato dalla Corte di giustizia delle Comunità Europee nella citata sentenza 8 giugno 2006, C60/05 (punti 26 e 27), in cui all'affermazione di principio che «costituisce una piccola quantità qualsiasi prelievo inferiore all'1% della mortalità annuale totale della popolazione interessata (valore medio) per le specie che non possono essere cacciate e dell'ordine dell'1% per le specie che possono essere oggetto di azioni di caccia» (elementi quantitativi che «si basano sui lavori del comitato ORNIS per l'adattamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva»), segue il riconoscimento che tali percentuali, pur se non hanno «carattere giuridicamente vincolante, [...] possono tuttavia costituire, in ragione dell'autorità

scientifica di cui godono i lavori del comitato ORNIS e dell'assenza di produzione di qualsiasi elemento di prova scientifica contraria – la fissazione della «piccola quantità» nella ricordata misura (del 3 e del 2%) non trova alcun sostegno in dati scientifici.

5.2.3. Va infine rilevata, con esclusivo riferimento alla l.r. lombarda, la violazione dell'art. 137, terzo comma, della Costituzione.

Il legislatore regionale sembra infatti avere approvato una norma in contrasto con il giudicato sostanziale formatosi a seguito della ridetta sentenza n. 150 del 2008, il cui *dictum* consiste nella preclusione alla potestà legislativa regionale di azionare il regime derogatorio attraverso leggi-provvedimento.

La menzionata pronuncia della Corte, avente efficacia – pur peculiare di «giudicato» in forza dell'art. 137, ultimo comma, Cost., è stata infatti resa tra le stesse parti (Regione Lombardia e Stato) e su un *thema decidendum* coincidente, pur nella diversità degli atti in esame, con quello oggi all'attenzione del Collegio, venendo in rilievo la questione della corretta attuazione del meccanismo diviso dalla legge statale nel ridetto art. 19-bis.

6. Quanto sin qui osservato giustifica la valutazione di rilevanza e non manifesta infondatezza:

a) della questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge regionale Lombardia n. 24 del 2008, per contrasto con gli artt. 3, 117, primo comma e secondo comma, lettera s), e 137, terzo comma, della Costituzione;

b) della questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, e dell'allegato A della legge regionale Veneto n. 13 del 2008, per contrasto con gli artt. 3 e 117, primo comma e secondo comma, lettera s), della Costituzione.

Si rende conseguentemente necessaria la sospensione del giudizio e la rimessione degli atti alla Corte costituzionale affinché si pronuncino su tali questioni.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, sede di Roma, sezione prima, visti gli artt. 134 della Costituzione e 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, così provvede:

a) dichiara rilevante e non manifestamente infondata, in relazione agli artt. 3, 117, primo comma e secondo comma, lettera s), 137, terzo comma, della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge regionale Lombardia 30 luglio 2008, n. 24;

b) dichiara rilevante e non manifestamente infondata, in relazione agli artt. 3, 117, primo comma e secondo comma, lettera s), della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, e dell'allegato A della legge regionale Veneto 14 agosto 2008, n. 13;

c) sospende il presente giudizio;

d) dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale a cura della Segreteria della Sezione, che provvederà altresì alla notificazione della presente ordinanza alle parti in causa, al Presidente della Giunta regionale della Lombardia e al Presidente della Giunta regionale del Veneto nonché alla sua comunicazione al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia e al Presidente del Consiglio regionale del Veneto.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio dell'8 ottobre 2008.

Il Presidente: Giorgio Giovannini

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20090145)

Prov. altri Enti n. 8/01-Se.O. 2009**Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo – Il Commissario per l'emergenza nomadi in Lombardia – Regolamento delle aree destinate ai nomadi nel territorio del Comune di Milano****IL COMMISSARIO DELEGATO**

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 maggio 2008 che, a norma dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, dichiara lo stato di emergenza in relazione agli insediamenti di comunità nomadi nel territorio delle Regioni Campania, Lombardia e Lazio;

Vista l'o.p.c.m. del 30 maggio 2008, n. 3677 con la quale sono stati definiti i compiti del Commissario delegato per l'emergenza nel territorio della Regione Lombardia;

Visti, in particolare:

- l'art. 1, comma 1, della citata Ordinanza, con il quale è affidata al Commissario delegato la realizzazione di tutti gli interventi necessari al superamento dello stato di emergenza di cui al surrichiamato d.p.c.m.;
- l'articolo 3, comma 1, per cui il Commissario, ove ritenuto indispensabile, è autorizzato a derogare, tra l'altro, l'articolo 13 del d.lgs. 267/2000;

Visto il protocollo d'intesa 21 settembre 2006 per la realizzazione del piano strategico emergenza nomadi nella città di Milano, tra il Ministero dell'Interno, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e il Comune di Milano;

Considerato che nel territorio del Comune di Milano sono presenti dodici aree autorizzate di sosta transitoria per i nomadi;

Considerato che le caratteristiche di tali aree, le modalità per accedervi e permanervi necessitano di adeguata regolamentazione;

Ritenuto che l'adozione di un regolamento per le aree di sosta transitoria sia funzionale a migliorare la fruibilità di tali strutture e che possa – quindi – favorire il superamento dell'emergenza;

Ritenuto, conseguentemente, necessario ed indifferibile adottare regole precipuamente finalizzate al governo delle aree per i nomadi, al fine di favorire nelle stesse la programmazione e l'attuazione degli interventi pubblici necessari al ripristino degli standard minimi di sicurezza igienico-sanitaria e di tutela sociale, a favore della popolazione interessata;

Sentito il Comune di Milano;

Dato atto che il Comune – salva ed impregiudicata la potestà consiliare di adottare ogni ulteriore e diversa regolamentazione – può richiedere al Commissario per l'emergenza nomadi, entro il termine di durata dello stato di emergenza, ogni modifica ed integrazione che si rendesse necessaria in sede di prima applicazione del regolamento;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri più volte citata n. 3677/08, e in deroga all'articolo 13 del d.lgs. 267/2000;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

1) il «Regolamento delle aree destinate ai nomadi nel territorio del Comune di Milano», è approvato nel testo allegato al presente decreto;

2) il Regolamento, pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Milano, entra in vigore il quinto giorno successivo alla sua approvazione;

3) il presente Regolamento è trasmesso al Sindaco di Milano, al Presidente della Regione Lombardia e al Presidente della Provincia di Milano.

Milano, 3 febbraio 2009

Il Commissario: Lombardi

REGOLAMENTO DELLE AREE DESTINATE AI NOMADI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILANO**SOMMARIO**

- Articolo 1 (Finalità e principi)
- Articolo 2 (Gestione delle aree)
- Articolo 3 (Comitato di gestione)
- Articolo 4 (Attività del comitato)
- Articolo 5 (Gestore sociale)
- Articolo 6 (Servizi generali)
- Articolo 7 (Ammissione)
- Articolo 8 (Iscrizione nei registri anagrafici)
- Articolo 9 (Comportamento all'interno del campo)
- Articolo 10 (Oneri di accoglienza)
- Articolo 11 (Visite)
- Articolo 12 (Revoca dell'autorizzazione)
- Articolo 13 (Chiusura delle aree di sosta transitoria)
- Articolo 14 (Sanzioni)
- Articolo 15 (Diffusione del regolamento)
- Articolo 16 (Abrogazioni)
- Articolo 17 (Norma transitoria)

**Articolo 1
(Finalità e principi)**

1. In conformità allo strumento urbanistico del Comune di Milano – di seguito anche «il Comune» – il presente regolamento disciplina le aree destinate alla sosta transitoria dei nomadi di cui all'articolo 1, comma 3 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 77 e successive integrazioni.

2. Le aree sono unicamente quelle già esistenti e dettagliatamente individuate nell'allegato 1 del presente provvedimento.

3. Le aree sono gestite nel rispetto delle regole di convivenza civile di cui al patto di legalità e socialità, allegato sub 2 al presente regolamento in forma di modello di adesione.

4. Ai sensi dell'articolo 50, comma 5 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive integrazioni, il Sindaco può ordinare la diminuzione o l'aumento della capienza massima delle aree di sosta.

5. Il Comune cura la gestione delle aree anche per il tramite dei soggetti di cui all'articolo 1 della legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1.

6. Nelle aree di sosta autorizzate il Comune garantisce le misure minime di sicurezza per gli impianti tecnologici, ai sensi delle leggi vigenti.

7. Possono dimorare nelle aree solo le persone nomadi ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 77/1989, e coloro che ai predetti sono legati da rapporti di diretta parentela o convivenza, in possesso della cittadinanza italiana, oppure cittadini U.E., in conformità agli articoli 7 e 9 del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 30, oppure stranieri, in possesso di regolare permesso di soggiorno ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e successive integrazioni.

**Articolo 2
(Gestione delle aree)**

1. Il Comune di Milano, nell'ambito della sua attività di programmazione, stabilisce le linee degli interventi nelle aree, sentito il comitato di gestione di cui al successivo articolo 3.

**Articolo 3
(Comitato di gestione)**

1. La cura delle aree è affidata al comitato di gestione, di seguito anche «il comitato».

2. Il comitato è costituito con decreto sindacale e dura in carica per un anno. Ai suoi componenti non spetta alcun emolumento.

3. Il comitato è composto da:

- a) un dirigente scelto dal Sindaco, che ne assume le funzioni di presidente;
- b) un dirigente del settore competente per i servizi sociali o suo delegato;
- c) un dirigente del settore competente in materia di sicurezza urbana o suo delegato;
- d) un dirigente del Settore Decentramento o un funzionario suo delegato;

e) un dirigente della Polizia locale o suo delegato.

4. Su invito del presidente del comitato possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, il gestore sociale di cui al successivo articolo 5, e un rappresentante della comunità nomade ospitata nel campo.

5. Per le sedute del comitato è necessaria la partecipazione della metà più uno dei componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

6. Nei casi di urgenza, il presidente può adottare qualsiasi atto di competenza del comitato ai sensi del presente regolamento, da comunicare al collegio nella prima seduta utile.

7. Il comitato è unico per la gestione di tutte le aree di sosta autorizzate, e ha sede presso la struttura organizzativa comunale competente per i servizi sociali, che ne assume le funzioni di segreteria.

8. Qualora il comitato, sebbene invitato a provvedere entro congruo termine, ritardi od ometta di compiere atti obbligatori ai sensi del presente regolamento, il Sindaco procede alla nomina di un commissario il quale adotta tempestivamente i provvedimenti del caso.

Articolo 4 **(Attività del comitato)**

1. Il comitato esercita le funzioni previste nel presente regolamento, vigila sulla sua applicazione e, nell'ambito delle linee programmatiche fissate dall'amministrazione comunale, coordina e controlla:

- l'adesione al «patto di legalità e socialità» summenzionato;
- la frequenza scolastica, collaborando con le competenti autorità statali e comunali per garantire l'adempimento dell'obbligo scolastico, anche attivando i necessari controlli;
- gli interventi di sostegno educativo, sociale, di formazione e di inserimento lavorativo;
- il processo di integrazione nel tessuto cittadino.

2. Al comitato spetta la gestione del campo, fatte salve le attività di competenza del gestore sociale di cui all'articolo 5. In particolare, il comitato delibera in ordine agli accessi, alle revocche e agli allontanamenti degli ospiti dal campo, alla riduzione o all'esclusione dal pagamento di quanto dovuto ai sensi del successivo articolo 10.

3. Il comitato esprime e formalizza le proprie decisioni, che sono recepite nel provvedimento conclusivo del dirigente che lo presiede.

4. Il comitato autorizza senza ulteriori formalità l'ingresso nel campo di coloro che vi devono operare e ne coordina l'attività al fine di garantire la piena osservanza dei provvedimenti assunti dalle autorità pubbliche.

5. Il comitato predisponde ogni anno, entro il mese di febbraio, una relazione al Sindaco sulle attività svolte con riferimento alle spese e ai risultati conseguiti.

6. Almeno due volte l'anno il comitato effettua un sopralluogo nel campo. Vi partecipano anche i rappresentanti dell'area tecnica comunale. Possono essere invitate al sopralluogo l'autorità locale di Pubblica sicurezza, del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, l'ASL e l'ARPA.

7. L'esito di ogni sopralluogo è comunicato al Sindaco.

Articolo 5 **(Gestore sociale)**

1. In ogni area di sosta opera un gestore sociale - di seguito anche «il gestore» individuato dall'amministrazione comunale tra i soggetti di cui all'articolo 1 della legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1.

2. Il rapporto tra il Comune e il gestore è disciplinato da apposita convenzione.

- Il gestore svolge attività di presidio e di promozione sociale.
- Costituiscono servizi di presidio, tra gli altri:
 - la ricezione delle domande di ammissione al campo sulla base di apposita modulistica;
 - il controllo sulla effettiva applicazione del patto di legalità da parte degli ospiti;
 - la diffusione e la consegna di copia del regolamento e l'informazione su ogni altra disposizione dell'amministrazione comunale e del comitato di gestione;

d) la registrazione delle persone autorizzate e l'assegnazione alle stesse di un apposito tesserino di riconoscimento;

e) la registrazione delle partenze per le assenze prolungate oltre quarantotto ore;

f) l'ammissione all'ingresso nel campo, senza ulteriori formalità, da parte di amici e parenti, previo controllo dei documenti, e assegnazione agli stessi di un tesserino di riconoscimento;

g) il controllo ordinario sul rispetto delle regole di comportamento e degli obblighi previsti dalle normative vigenti;

i) il ricevimento delle istanze di riesame avverso i provvedimenti di revoca dell'autorizzazione.

5. Rientrano nelle attività di promozione sociale:

- la mediazione culturale;
- gli interventi finalizzati all'inserimento sociale, scolastico e lavorativo;
- l'accompagnamento nei percorsi di autonomia finalizzati al reperimento di una diversa e autonoma soluzione alloggiativa.

6. Le attività del gestore si integrano con le attività degli operatori sociali comunali e degli operatori di Polizia locale al fine di costituire in ogni area un presidio di socialità e di legalità per l'efficiente gestione dell'area medesima.

7. La Polizia locale vigila sull'effettivo rispetto del presente regolamento da parte di coloro che sono tenuti alla sua osservanza.

Articolo 6 **(Servizi generali)**

1. Le aree di sosta transitoria sono dotate di appositi spazi, adeguatamente attrezzati, a disposizione degli enti e delle Istituzioni di volta in volta chiamati ad intervenire.

Articolo 7 **(Ammissione)**

1. L'ammissione alle aree di sosta transitoria avviene solo per nuclei familiari, mediante autorizzazione rilasciata al componente maggiorenne della famiglia che ne abbia fatto richiesta mediante la modulistica fornita dal gestore, previa verifica della disponibilità di posti e accertamento dei seguenti requisiti, sia nel richiedente che nei familiari:

- il possesso dei documenti di identità;
- l'attestazione documentale della regolare presenza sul territorio nazionale, per i cittadini stranieri;
- l'assenza di precedente acquisizione di alloggio realizzato con contributi pubblici e l'assenza di assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica in locazione sul territorio nazionale;
- l'assenza di proprietà o di disponibilità di idonea abitazione sul territorio nazionale;
- l'assenza di un reddito familiare che consenta il reperimento di una diversa e autonoma soluzione abitativa;
- l'assenza di precedenti provvedimenti di allontanamento dalle aree di sosta della città;
- la sottoscrizione del modulo di adesione al patto di legalità e socialità.

2. Le autorizzazioni alla permanenza nelle aree di sosta transitoria e al parcheggio dei veicoli nelle aree eventualmente individuate hanno, di regola, la durata di un anno prorogabile in presenza di un percorso di integrazione condotto in collaborazione con i Servizi Sociali, per coloro che abbiano rispettato gli impegni assunti con l'adesione al patto di legalità e di socialità. In nessun caso la durata della permanenza può superare tre anni.

3. Per i requisiti di cui alle lettere da c) ad e) del precedente comma 1, il richiedente presenta una dichiarazione ai sensi dell'articolo 46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 manifestando di essere a conoscenza delle conseguenze, anche penali, nel caso di dichiarazioni mendaci. Per gli stranieri, tale dichiarazione è resa nei limiti di cui all'articolo 3, comma 3 del citato d.P.R. 445/2000.

4. Nel rispetto del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ad ogni ospite delle aree e a coloro al cui interno vi operano, è rilasciata una tessera munita di fotografia, con i propri dati anagrafici. La tessera è valida ai soli fini dell'accesso al campo. Può essere inoltre rilasciata specifica autorizzazione alla sosta per i veicoli di proprietà nelle aree ove siano state previamente individuate le apposite piazzole di parcheggio, previa esibizione dei relativi documenti da parte dei possessori dei medesimi veicoli.

Articolo 8 **(Iscrizione nei registri anagrafici)**

1. Il nucleo familiare è iscritto nei registri anagrafici della popolazione residente, su istanza obbligatoria di un componente maggiorenne del nucleo familiare entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione alla sosta.

Articolo 9 **(Comportamento all'interno del campo)**

1. Gli ospiti delle aree di sosta osservano gli impegni assunti con la sottoscrizione del modulo di adesione al patto di legalità e socialità, con particolare riguardo ai diritti dell'infanzia, alle norme di buona convivenza civile e a quanto disposto dal presente regolamento.

2. Gli ospiti uniformano la propria condotta anche ai seguenti precetti:

- mantenere la struttura ad essi assegnata in buon stato di conservazione;
- usare solo attrezzature ed elettrodomestici a norma;
- usare gli appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- lasciare liberi i passaggi pedonali o per veicoli, da ogni forma di intralcio alla libera circolazione;
- non lasciare incustoditi arnesi da lavoro, da cucina e quant'altro possa essere causa di pericolo;
- non costruire verande o simili manufatti non autorizzati che in quanto abusivi verranno demoliti, previa ordinanza dirigenziale, a spese dei trasgressori che risponderanno anche della rifusione dei danni;
- limitare alle ore 22.00 ogni attività all'aperto che possa causare disturbo al riposo delle persone;
- non accendere fuochi fuori dalle zone espressamente attrezzate allo scopo, e comunque non bruciare materiali inquinanti o pericolosi.

3. I veicoli autorizzati sostano nell'area di parcheggio eventualmente individuata, e possono entrare all'interno del campo solo se necessario, e a passo d'uomo. I veicoli lasciati incustoditi ovvero non marcianti sono rimossi. La Polizia locale effettua periodici controlli per accertare la conformità dei veicoli alle norme sulla circolazione stradale.

4. Gli animali domestici sono dichiarati al gestore sociale, non devono recare disturbo o molestia alle persone e sono custoditi secondo la legislazione vigente.

Articolo 10 **(Oneri di accoglienza)**

1. Sono a carico degli ospiti dell'area di sosta, in base ai contratti da essi stipulati, le utenze per l'energia elettrica, l'acqua e il gas.

2. Gli ospiti concorrono al pagamento delle spese di raccolta dei rifiuti nella misura giudicata congrua dal Comune per ciascun insediamento.

3. Per la permanenza nel campo è dovuta una somma giornaliera pari ad € 1,00 per ogni soggetto che abbia raggiunto la maggiore età, a titolo di concorso alle spese generali e di funzionamento del campo. Il Comune delibera le modalità di riscossione, l'aggiornamento periodico del canone e i casi di esclusione.

4. In ogni caso, il canone di cui al precedente comma non è dovuto per i giorni di assenza comunicata almeno 10 giorni prima.

5. Sono a carico degli ospiti anche le somme dovute a titolo di risarcimento dei danni arrecati pure dai figli minori ai beni del Comune o ai terzi, durante la permanenza.

Articolo 11 **(Visite)**

1. I parenti, gli amici e i conoscenti degli ospiti possono accedere liberamente al campo per recarsi dall'ospite che intendono visitare, facendosi identificare all'ingresso dal gestore sociale.

2. I soggetti di cui al comma precedente possono essere sottoposti a controlli per l'identificazione da parte degli operatori della Polizia locale.

3. Entro le ore 22, le visite hanno termine. Nei casi di comprovata necessità il gestore può autorizzare le visite oltre tale termine informandone la Polizia locale.

4. Per comprovati motivi di sicurezza, il comitato di gestione

può temporaneamente sospendere l'afflusso alle aree di sosta avvisando tempestivamente gli ospiti.

Articolo 12 **(Revoca dell'autorizzazione)**

1. L'autorizzazione è revocata al nucleo familiare qualora a carico di uno dei suoi componenti venga accertata una delle seguenti situazioni:

- sopravvenienza di condanne definitive per reati contro il patrimonio o le persone;
- sottoposizione a provvedimenti interdittivi;
- abbandono della struttura assegnata per un periodo superiore ad un mese, salvo espressa e preventiva autorizzazione del comitato;
- mancata adesione, per due volte, a un percorso d'inserimento lavorativo accertato e monitorato dai competenti uffici comunali;
- perdita dei requisiti di cui al primo comma del precedente articolo 7;
- grave turbamento alla vita del campo o della cittadinanza;
- inosservanza grave per due volte degli impegni assunti aderendo al patto di legalità e socialità, o delle disposizioni del presente regolamento;
- mancata richiesta di iscrizione anagrafica del nucleo familiare autorizzato alla permanenza nel termine di cui al precedente articolo 8, ovvero nel caso di disposta cancellazione dai registri anagrafici;
- immotivato inadempimento dell'obbligo scolastico formativo da parte dei figli;
- mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione dell'area di sosta oppure mancato pagamento delle utenze, previa diffida ad adempiere.

2. Fermo restando l'allontanamento del singolo nei confronti del quale sia stata accertata una delle situazioni indicate al precedente comma 1, su proposta del gestore il nucleo familiare interessato può permanere nell'area purché vi sia altro soggetto maggiorenne, individuato nel medesimo nucleo, al quale possa essere intestata l'autorizzazione a suo tempo rilasciata.

3. Il nucleo familiare o l'ospite la cui autorizzazione sia stata revocata, lascia il campo nelle quarantotto ore successive alla comunicazione del provvedimento.

4. Nello stesso termine, coloro che vi hanno interesse possono presentare istanza di riesame al presidente del comitato per il tramite del gestore. Tale istanza sospende l'obbligo di lasciare il campo.

5. Se la revoca dell'autorizzazione viene confermata, i destinatari del provvedimento lasciano il campo nelle quarantotto ore successive. Nel caso di rifiuto, il comitato può chiedere l'intervento della Polizia locale per allontanare chi non ha più titolo ad essere ospitato.

Articolo 13 **(Chiusura delle aree di sosta transitoria)**

1. Oltre a quanto previsto dall'articolo 54, comma 4 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive integrazioni per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, le aree di sosta transitoria possono essere chiuse in ogni tempo dal Comune per sopravvenuti motivi di pubblico interesse.

Articolo 14 **(Sanzioni)**

1. Per la violazione delle norme del presente regolamento e degli impegni assunti con l'adesione al «patto di legalità e socialità», sentito il gestore, il comitato commina una sanzione amministrativa da € 25,00 ad € 500,00 nei confronti di chi ha commesso la violazione.

2. Le somme corrisposte ai sensi del precedente comma sono destinate al «Fondo per le spese di funzionamento e per la realizzazione delle opere e degli interventi nelle aree di sosta transitoria per i nomadi» istituito presso il Comune di Milano.

Articolo 15 **(Diffusione del regolamento)**

1. Il presente regolamento, e i suoi allegati, sono tradotti nelle lingue dei nomadi ospiti nelle aree di sosta transitoria, ed è pubblicato mediante affissione all'albo pretorio del Comune di Milano.

2. Il gestore cura la diffusione del presente regolamento, e la sua sottoscrizione per conoscenza e accettazione da parte dei nomadi ospitati nelle aree di sosta.

**Articolo 16
(Abrogazioni)**

1. Il presente regolamento entra in vigore il quinto giorno successivo alla sua approvazione.

2. Con l'entrata in vigore del presente regolamento sono integralmente abrogate tutte le disposizioni contenute nel regolamento adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 124/98.

**Articolo 17
(Norma transitoria)**

1. Entro un mese dall'entrata in vigore del presente regolamento, il Comune costituisce il comitato di gestione.

2. Entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, il Comune verifica la posizione di coloro che attualmente si trovano nelle aree di sosta secondo quanto previsto dal precedente articolo 7, in ordine alla legittimazione a permanervi. A tal fine il Comune fa compilare a ciascun nucleo familiare apposita istanza ai sensi del precedente articolo 5, comma 4, lettera a), e cura le attività di cui al precedente articolo 5 anche attraverso i presidi sociali già esistenti nelle aree di sosta di cui all'allegato 1 del presente regolamento.

3. Entro il 31 maggio 2009 il Comune effettua la ricognizione delle aree di sosta transitoria.

4. Il Comune - salva ed impregiudicata la potestà di adottare ogni ulteriore e diversa regolamentazione - può richiedere al Commissario per l'emergenza nomadi, entro il termine di durata dello stato di emergenza, ogni modifica e integrazione che si rendesse necessaria in sede di prima applicazione del regolamento.

ALLEGATO 1

**ELENCO DEI CAMPI PER L'ACCOGLIENZA
DELLE COMUNITÀ NOMADI
Regolamento delle aree destinate ai nomadi
nel territorio del Comune di Milano**

	<i>Denominazione</i>
1	TRIBONIANO 212 - AREA 1
2	BARZAGHI - AREA 2
3	BARZAGHI - AREA 3
4	TRIBONIANO 210 - AREA 4
5	IMPASTATO
6	NEGROTTO
7	BONFADINI
8	MARTIRANO
9	CHIESA ROSSA
10	IDRO
11	VIA NOVARA 523 - 1
12	VIA NOVARA 523 - 2

ALLEGATO 2

**MODELLO DI ADESIONE
AL FATTO DI LEGALITÀ E SOCIALITÀ
Per l'uso di spazio allestito nell'area di sosta transitoria**

Io sottoscritto nato a il residente a via n. assegnatario dello spazio allestito contraddistinto dal n. all'interno dell'area di sosta transitoria di via anche in nome e per conto del mio nucleo familiare, che è così composto:

- moglie/convivente
- figli/figlie
-
-
-

-
-
- Altri conviventi
-
-
-

dichiaro quanto segue:

- sono consapevole che il Comune di Milano, per favorire la vita della mia famiglia in questa città, mi offre uno spazio abitativo, fornito dei servizi essenziali (luce, acqua, fognatura ecc.) e, tramite operatori sociali, opportunità per favorire l'integrazione e il percorso di autonomia mio e della mia famiglia;
- desidero inserirmi nella realtà milanese e in particolare nel mondo del lavoro, e mi impegno altresì cercare una soluzione abitativa autonoma prima possibile, nel territorio di Milano o fuori Milano;
- sono pienamente consapevole che accanto ai diritti riconosciuti ad ogni persona ho responsabilità e doveri da rispettare;
- accetto di abitare temporaneamente presso lo spazio allestito in via concessomi dal Comune di Milano e sono consapevole che la permanenza in tale spazio messo a disposizione dal Comune di Milano, è temporanea;
- mi impegno a creare, nello spazio in cui abito con le altre famiglie, un clima di rispettosa convivenza da parte mia e della mia famiglia (moglie o convivente e figli minori);
- io e i miei familiari non terremo alcun tipo di comportamento che possa portare a litigi e violenze e, nel rispetto di tutti gli abitanti, non disturberemo la quiete degli altri con rumori o musiche ad alto volume, soprattutto nelle ore notturne;
- garantisco che, tutti i giorni, i miei figli in età di obbligo scolastico frequenteranno la scuola, e mi impegno a favorire l'adempimento di tutti gli impegni scolastici; chiediamo, io e mia moglie, che i nostri figli possano frequentare serenamente la scuola; favorirò anche la formazione professionale e la ricerca lavorativa per quelli che sono oltre l'età dell'obbligo;
- chiedo di poter avere opportunità di adeguato inserimento e apprezzo tutti gli aiuti (es. doposcuola) che verranno messi a disposizione, e collaborerò attivamente nella buona riuscita delle attività;
- assicuro il mio impegno per la cura della salute mia e di tutti i componenti della mia famiglia; in particolare mi impegno ad accettare ogni iniziativa di prevenzione, profilassi e cura e i controlli igienico sanitari e garantisco che i miei figli minori saranno sottoposti alle vaccinazioni e a tutte le cure necessarie, secondo le indicazioni dell'ASL competente;
- apprezziamo tutto l'aiuto volontario da parte di medici che verrà messo a disposizione;
- assicuro che i miei figli minori non saranno mai coinvolti nella ricerca di soldi tramite elemosina;
- assicuro il mio impegno ad evitare il danneggiamento delle strutture, a mantenerle in ordine ed a provvedere alla pulizia dello spazio in cui è inserita l'abitazione assegnatami; a tal fine collaborerò, assieme agli altri ospiti dell'area di sosta, a ripulire laddove ci siano sporcizia e rifiuti;
- sono consapevole che un'eventuale nuova famiglia formata da uno dei miei figli non mi darà automaticamente il diritto di avere spazi più ampi;
- senza autorizzazione del Comune non costruirò baracche né introdurrò roulotte né realizzerò allacci elettrici, non occuperò spazi comuni o a me non assegnati e mi impegno a non tenere carcasse di automobili (altri mezzi di trasporto o elettrodomestici vari) sia all'interno che all'esterno della struttura;
- assicuro che non farò altre costruzioni oltre a quelle che mi sono date dal Comune, salvo richieste specifiche autorizzate dall'ufficio comunale competente;
- non parcheggerò alcun veicolo (di nessun tipo) all'interno delle aree destinate ad abitazione;
- assicuro che nessun mio parente e conoscente verrà ospitato nella spazio abitativo senza previa autorizzazione del Comune;

- concorderò e comunicherò preventivamente le mie assenze superiori a 30 giorni dallo spazio assegnatomi consapevole che, in caso contrario, lo spazio mi verrà revocato;
- sono tenuto a mantenere lo spazio e il blocco dei servizi igienici nella stessa efficienza in cui mi sono stati assegnati e, sono tenuto a partecipare alle spese per pagare eventuali danni procurati dentro l'area;
- mi impegno, come tutti, a contribuire alle spese di pubblica utilità: come tutti pagherò quanto richiesto dall'amministrazione comunale a parziale copertura delle spese per l'utilizzo dello spazio abitato dalla mia famiglia, delle spese di nettezza urbana e di uso dell'energia elettrica e dell'acqua potabile;
- desidero confrontarmi con sistematicità con l'operatore per essere sostenuto nel progetto migratorio della mia famiglia;
- accetto quindi, e rispetto, il regolamento per le aree di sosta transitoria dei nomadi nel territorio del Comune di Milano;
- sono consapevole dei motivi di revoca dell'autorizzazione per l'uso dello spazio allestito così come indicati nel citato regolamento;
- chiedo contemporaneamente che cresca la fiducia e il rispetto della nostra presenza così regolata e auspico che non vengano messe in atto forme di discriminazione che danneggino la dignità mia e quella della mia famiglia.

Milano, il

In fede

.....

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13
DELLA LEGGE N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003
«CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI»**

Gentile Utente,

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 («Codice in materia di protezione dei dati personali») prevede la tutela delle persone. Questa tutela si realizza informando compiutamente le persone in ordine all'uso dei loro dati personali, in modo che le stesse possano controllare, senza intermediari, che non siano commessi abusi illeciti a loro danno per l'impiego distorto delle informazioni che le riguardano.

Più in particolare, l'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003 obbliga coloro che usano i dati personali dei terzi a fornire le seguenti informazioni:

- 1) Il trattamento dei dati personali che la riguarda, è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti di coloro che i dati conferiscono.
- 2) Tutti i dati raccolti sono trattati esclusivamente per le attività collegate alla gestione amministrativa, contabile ed operativa delle aree appositamente attrezzate alla sosta dei nomadi.
- 3) Il conferimento dei dati personali è obbligatorio.
- 4) Il trattamento è effettuato sia mediante supporto cartaceo che mediante supporto telematico.
- 5) L'accesso agli archivi è consentito al gestore sociale per l'inserimento delle informazioni necessarie alla gestione ordinaria dell'area di sosta. Oltre che al Comune di Milano, per l'espletamento dei propri compiti istituzionali.
- 6) I dati possono essere comunicati alle autorità statali o comunitarie o ad altri enti pubblici per i controlli previsti dal regolamento per le aree transitorie di sosta dei nomadi.
- 7) Il titolare del trattamento è il Comune di Milano, nella persona del Sindaco. Il responsabile del trattamento, è il gestore sociale presso l'area di sosta.
- 8) In ogni momento si possono esercitare i diritti di controllo e di blocco nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 196/2003.

Tale articolo per comodità viene di seguito integralmente riprodotto:

**D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196
Codice in materia di protezione dei dati personali**

Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

